

Bilancio

2018

Banca Farmafactoring S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Farmafactoring"
Sede Legale in Milano - Via Domenichino, 5

Capitale Sociale Euro 130.982.698 (i.v.)
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita IVA n. 07960110158

Bilancio e Relazioni 2018 34° esercizio

A large, dark blue, semi-transparent shape covers the bottom half of the page. It has a diagonal cut on the left side, starting from the top left and extending downwards towards the bottom left corner.

Estratto dell'avviso di convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Banca Farmafactoring S.p.A. del 28 marzo 2019

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria di Banca Farmafactoring S.p.A. è convocata presso la sede di Milano, Via Domenichino, n. 5, in **unica convocazione**, per il giorno **28 marzo 2019** alle **ore 11,00** per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2018. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2018.
2. Destinazione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - 3.1. Relazione annuale sulla remunerazione; deliberazioni inerenti alla prima sezione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998, e successive modifiche e integrazioni.
 - 3.2. Politiche per la determinazione dei compensi in caso di cessazione anticipata dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti fissati a tali compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
 - 3.3. Proposta di modifica del Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
 - 3.4. Piano di assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti del Gruppo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie previa revoca, per la parte non ancora eseguita, dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea il 5 aprile 2018. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte Straordinaria

1. Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione uscente della facoltà di presentare una lista di candidati alla carica di Amministratore, e conseguente modifica dell'art. 15 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Proposta di aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del codice civile, previa revoca della delibera di aumento di capitale ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del codice civile approvata dall'Assemblea straordinaria del 5 dicembre 2016, e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Le informazioni relative:

- i) al capitale sociale;
- ii) alla legittimazione a intervenire e a votare in Assemblea (record date **19 marzo 2019**);

-
- iii) all'esercizio del voto per delega, anche eventualmente tramite il rappresentante degli Azionisti (Computershare S.p.A.) designato da Banca Farmafactoring S.p.A.;
 - iv) all'integrazione dell'ordine del giorno e alla presentazione di nuove proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea (entro il **7 marzo 2019**);
 - v) al diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno prima dell'Assemblea (entro il **25 marzo 2019**), nonché
 - vi) alla reperibilità della documentazione assembleare, incluse le relazioni e le proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno,
- sono riportate nell'avviso di convocazione, il cui testo integrale – unitamente alla documentazione relativa all'Assemblea – è pubblicato sul sito internet di Banca Farmafactoring S.p.A. (www.bffgroup.com, sezione "Governance/Documentazione Assembleare"), al quale si fa rinvio.

Milano, 26 febbraio 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Salvatore Messina



Il presente estratto è pubblicato sul quotidiano IL SOLE 24ORE, nonché reso disponibile, in pari data, sul sito internet di Banca Farmafactoring S.p.A. (www.bffgroup.com, sezione "Governance/Documentazione Assembleare"), presso Borsa Italiana S.p.A. e il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1info, gestito da Computershare S.p.A. (www.1info.it).

I legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono cortesemente invitati a presentarsi in anticipo rispetto all'orario d'inizio dell'Assemblea, muniti di evidenza della comunicazione richiesta all'intermediario di riferimento ex art. 83-sexies del TUF, nonché di valido documento di identità, in modo da agevolare le operazioni di ammissione e consentire la puntuale apertura dei lavori.

Indice

01	Relazione sulla Gestione	
	Il contesto economico internazionale	13
	Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi in Italia nel 2018	14
	Cenni sull'andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi sui paesi in cui Banca Farmafactoring opera	18
	Il mercato del factoring in Italia	20
	Andamento della gestione	21
	Indicatori dell'attività di Banca Farmafactoring	24
	Fatti di rilievo avvenuti nel periodo	28
	Fondo di Garanzia dei Depositi	30
	Fondo di Risoluzione	31
	Controlli Interni	31
	Attività di ricerca e sviluppo	34
	Evoluzione dell'organico del personale	34
	Andamento del titolo	35
	Grandezze patrimoniali	36
	Commento alle principali voci di Conto economico del Bilancio individuale	43
	Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi	46
	Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile	49
	Evoluzione prevedibile della gestione	51
	Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring	51
02	Bilancio al 31 dicembre 2018	
	Stato Patrimoniale	54
	Conto Economico	56
	Prospetto della Redditività Complessiva	57
	Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	58
	Rendiconto finanziario	60
	Nota integrativa	62
	Parte A - Politiche contabili	79
	Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	105
	Parte C - Informazioni sul Conto economico	140
	Parte D - Redditività complessiva	156
	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	157
	Parte F - Informazioni sul patrimonio	199
	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	209
	Parte H - Operazioni con parti correlate	210
	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	212
03	Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	205
04	Relazione del Collegio Sindacale	219
05	Relazione della Società di Revisione	249
	Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	259

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Luigi Sbrozzi
Consiglieri	Isabel Aguilera Michaela Aumann Federico Fornari Luswergh Ben Carlton Langworthy Carlo Paris Barbara Poggiali

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018 e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

Collegio Sindacale

Presidente	Paola Carrara
Sindaci effettivi	Marco Lori Patrizia Paleologo Oriundi
Sindaci supplenti	Giancarlo De Marchi Fabrizio Riccardo Di Giusto

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018 e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Dirigente preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Carlo Maurizio Zanni

Composizione dei Comitati

Comitato per le Remunerazioni (*)

Nome	Qualifica	Ruolo
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati (*)

Nome	Qualifica	Ruolo
Carlo Paris	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

(*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

Comitato Nomine (*)

Nome	Qualifica	Ruolo
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Ben Carlton Langworthy	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

Comitato Controllo e Rischi (*)

Nome	Qualifica	Ruolo
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Luigi Sbrozzi	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

Consiglio di Amministrazione

Ruolo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e requisiti di indipendenza

Nome	Carica ricoperta in BFF	Esecutivo	Non Esecutivo	Indipendenza	
				DA TUF	DA COD. AUTODISCIPLINA
Salvatore Messina	Presidente		✓	✓	
Luigi Sbrozzi	Vice Presidente		✓		
Massimiliano Belingheri	Amministratore Delegato	✓			
Isabel Aguilera	Consigliere		✓	✓	✓
Michaela Aumann	Consigliere		✓	✓	✓
Ben Carlton Langworthy	Consigliere		✓		
Federico Fornari Luswergh	Consigliere		✓	✓	✓
Carlo Paris	Consigliere		✓	✓	✓
Barbara Poggiali	Consigliere		✓	✓	✓

Relazione sulla Gestione

01



Il contesto economico internazionale

L'economia globale nel 2018 ha continuato a crescere; secondo le previsioni diffuse dall'OCSE a novembre 2018, il Pil mondiale aumenterebbe del 3,7% nel 2018 e del 3,5% nel 2019.

Nonostante il quadro di crescita economica attuale, le prospettive per il futuro evidenziano un indebolimento del commercio mondiale. In particolare, nel 2018, hanno pesato le ripercussioni di un possibile esito negativo del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, le tensioni finanziarie che hanno colpito i paesi emergenti, e le modalità, in discussione, con le quali si dovrebbe concludere il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit).

Nella parte finale dell'anno, il tasso di crescita degli Stati Uniti è rimasto robusto (+3,4%); nel Regno Unito, l'espansione si è mantenuta in linea (+2,5%) con quella media del primo semestre. Tra i paesi emergenti, in Cina, il rallentamento dell'attività economica (+6,5% nel terzo trimestre dell'anno) in atto dall'inizio del 2018 sarebbe proseguito anche negli ultimi mesi, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo. L'espansione è invece rimasta sostenuta in India (+7,1%), sebbene con tassi più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno. In Brasile, il quadro macroeconomico resta fragile.

L'inflazione nelle principali economie avanzate mostra segnali di contrazione. L'inflazione al consumo è diminuita negli Stati Uniti (al +1,9%), nel Regno Unito (al +2,1%) e in generale nell'area dell'euro (al +1,6%); ha oscillato intorno all'1% in Giappone.

Gli elementi di incertezza a livello globale sono molti. L'avvio di negoziati tra Stati Uniti e Cina non ha dissipato l'incertezza connessa con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi, in combinazione con eventuali cambiamenti repentini delle aspettative sul corso della politica monetaria della *Federal Reserve*; anche l'Europa deve far fronte al tema della Brexit e ai futuri rapporti con il Regno Unito, in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

Come atteso, la *Federal Reserve* ha alzato di 25 punti base la proiezione dell'intervallo in cui si muoveranno i tassi di interesse sui *federal funds*, portandolo a 2,25 – 2,5 per cento. La Banca d'Inghilterra non ha invece modificato i propri orientamenti di politica monetaria. In Cina, la Banca Centrale, ha continuato ad allentare le condizioni monetarie, annunciando la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria di 100 punti base all'inizio dell'anno.

L'attività dell'area Euro ha rallentato nel terzo trimestre per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. In novembre, la produzione industriale è continuata a scendere significativamente in tutte le principali economie, e l'inflazione, come conseguenza della riduzione dei prezzi dei beni energetici, è diminuita.

Nel terzo trimestre del 2018, il PIL dell'area è cresciuto dello 0,2% sul periodo precedente, in marcato rallentamento rispetto ai mesi primaverili, influenzato, come già scritto, dal sostanziale ristagno delle esportazioni e dalla crescita della domanda interna (+0,5%) alimentata principalmente dalla variazione delle scorte. L'attività industriale è cresciuta in Francia e diminuita in Germania e Italia, anche a causa dell'impatto, per questi due paesi, della nuova normativa sulle emissioni inquinanti nel settore automobilistico.

Sulla base delle proiezioni elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema, nell'anno in corso il PIL crescerebbe complessivamente dell'1,9% e dell'1,7% nel 2020.

Si evidenzia che alla fine del 2018 hanno avuto termine gli acquisti netti di attività nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie dell'Eurosistema (APP, Asset Purchase Programme). La BCE, al fine di mantenere condizioni di liquidità favorevoli per l'area Euro, e per mantenere i tassi di interesse sugli attuali bassi livelli "fino a quando ritenuto necessario", ha annunciato che continuerà a reinvestire il capitale rimborsato dei titoli in scadenza.

Nel 2018, l'euro si è deprezzato di circa il 7,3% sul Dollaro, e della stessa percentuale rispetto allo Yen, mentre si è apprezzato nei confronti della Sterlina di quasi il 14%.

Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi in Italia nel 2018

In merito all'andamento dell'attività economica italiana, le stime della Banca d'Italia rilevano una crescita annuale del PIL dell'1%.

Nella media del 2018, la dinamica dell'attività manifatturiera ha subito un rallentamento dal 3,1% del 2017 all'1,7%. Il fattore determinante di tale contrazione è il peggioramento delle aspettative da parte delle aziende determinato dall'andamento della domanda nazionale.

Anche gli investimenti sono diminuiti: dal 2,8% del secondo trimestre all'1,1% nei mesi autunnali. Tali oscillazioni rifletterebbero in parte anche la tempistica degli incentivi fiscali ancora in vigore nel 2018, e di quelli del 2019 inseriti nella recente manovra di bilancio.

Nel terzo trimestre, i consumi delle famiglie, in graduale rallentamento dall'inizio dell'anno, sono scesi dello 0,1% rispetto al periodo precedente, con un calo della spesa prevalentemente per beni non durevoli. Sulla scelta delle famiglie avrebbe inciso l'andamento incerto delle condizioni reddituali: il reddito disponibile, al netto dell'inflazione, si è ridotto dello 0,2% sul trimestre precedente, risentendo di dinamiche occupazionali meno favorevoli. Il numero degli occupati nel terzo trimestre del 2018, è infatti diminuito, rimanendo poi stabile nel bimestre ottobre-novembre.

Per ciò che riguarda il settore bancario, la domanda di credito da parte delle imprese ha continuato a crescere moderatamente, sostenuta in prevalenza dal livello contenuto dei tassi di interesse. Le favorevoli prospettive del mercato immobiliare hanno sospinto la domanda di mutui da parte delle famiglie. Il "programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (APP)", attivato dalla BCE per far fronte ai rischi di un periodo prolungato di bassa inflazione, ha esercitato un effetto positivo sulle condizioni di finanziamento e sulla liquidità delle banche. Il tasso negativo applicato sui depositi detenuti presso l'Eurosistema ha continuato a favorire la riduzione del costo del credito bancario per famiglie e imprese.

Sull'ultimo trimestre del 2018, le condizioni di accesso al credito hanno però registrato un peggioramento, che ha riguardato tutte le aziende e i comparti, nonostante la qualità del credito resti molto buona: nel terzo trimestre del 2018 infatti, il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasto su valori molto contenuti (1,7%). L'incidenza dei prestiti deteriorati continua a ridursi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche. L'adozione, dal 1° gennaio del nuovo principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39 ha comportato un marcato incremento del tasso di copertura dei crediti deteriorati.

Nel terzo trimestre dell'anno, si è fortemente accentuata la volatilità sui mercati finanziari italiani; tra la fine di settembre e la metà di novembre, si sono accentuate le tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani, con un rialzo dei rendimenti, anche sulle scadenze decennali, di circa 60 punti base; ciò ha riflesso sia l'acuirsi dell'incertezza sulla manovra di bilancio italiano per il triennio 2019 – 2021 sia la diffusione di dati macroeconomici peggiori delle attese.

Si segnala che la nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (“DEF”), pubblicata a settembre 2018, evidenzia una stima del Prodotto Interno Lordo (PIL) nel 2018 pari a 1,768 miliardi di euro (+1,2% versus anno precedente), rispetto al PIL del 2017 pari a 1,725 miliardi di euro (+ 1,6% versus il 2016). Le stime per gli anni successivi prevedono una crescita dello 0,9% nel 2019, e una crescita dell'1,1% per gli anni 2020-2021.

Le proiezioni pubblicate da Banca d'Italia a gennaio 2019 confermano dati di crescita nel prossimo triennio con valori contenuti: sulla base dei dati annuali, il PIL aumenterebbe dello 0,6% quest'anno, dello 0,9% nel 2020, e dell'1,0% nel 2021. Pur in presenza di politiche monetarie accomodanti, nel prossimo triennio gli investimenti risentirebbero del deterioramento della fiducia delle imprese e della rimodulazione degli incentivi fiscali, inferiori rispetto a quelli del triennio precedente. L'inflazione sarebbe pari all'1,0% nel 2019, lievemente inferiore allo scorso anno (pari all'1,2%).

Le proiezioni della Banca d'Italia risultano inoltre recentemente confermate anche dal Fondo Monetario Internazionale, che ha “tagliato” allo 0,6%, dalla precedente previsione di ottobre 2018, la previsione di crescita per l'Italia nel 2019, mantenendola allo 0,9% per l'anno successivo.

Per quanto riguarda il debito pubblico italiano, secondo i dati di Banca d'Italia, a dicembre 2018, esso si è attestato a 2.317 miliardi di euro, rispetto ai 2.263 miliardi di euro di fine 2017.

Il rapporto Debito/PIL nel 2018 è previsto pari al 130,9%, con una riduzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2017. Tale riduzione è determinata da una crescita nominale prevista al 2,5% rispetto alla dinamica del livello di stock di debito, in crescita del 2,3%.

Nel 2019, il rapporto è stimato al 130,0%, per effetto di un ritmo di crescita del PIL nominale più sostenuto, e ulteriormente ridotti nel 2020 (128,1%) e nel 2021 (126,7%).

Sempre secondo le stime della Banca d'Italia, il debito commerciale delle pubbliche amministrazioni, nel 2018, è pari a 53 miliardi di euro.

Con riferimento alla ripartizione per sottosettori, il debito consolidato delle Amministrazioni centrali è cresciuto di 54,7 miliardi, a 2.230,9, mentre quello delle Amministrazioni locali è diminuito di 1,5 miliardi, a 85,6; il debito degli Enti di previdenza è rimasto sostanzialmente stabile.

Per il 2018, le previsioni tendenziali di finanza pubblica, definite dal DEF 2018, stimano un ammontare di spesa pubblica per beni e servizi pari a 139,5 miliardi di euro (rispetto ai 140,2 miliardi di euro del 2017), di cui 33,3 miliardi di euro per la spesa corrente per beni e servizi del SSN (rispetto ai 32,8 miliardi di euro del 2017), e 106,2 miliardi di euro relativi alle altre pubbliche amministrazioni italiane (rispetto ai 107,4 miliardi di euro del 2017).

Per quanto riguarda, invece, la Spesa Sanitaria Nazionale, la nota di aggiornamento del DEF del 27 settembre 2018 ha stimato un importo pari a 116,3 miliardi di euro nel 2018, 117,2 miliardi di euro nel 2019, 119,4 miliardi di euro nel 2020, e 121,8 miliardi di euro nel 2021. Allo stesso modo, con la legge n° 145 del 30 dicembre 2018 (cd. “legge di bilancio 2019”) è stato stanziato un livello di finanziamento per il 2019 pari a 114,4 miliardi di euro (per l'anno 2018 era stato pari a 113,4 miliardi di euro) nel 2020 pari a 116,4 miliardi di euro, nel 2021 pari a 117,9 miliardi di euro. Tale situazione evidenzia, nel caso in cui

detti valori fossero confermati nel tempo, una situazione di disavanzo strutturale (quasi 3 miliardi di euro per anno) della Spesa Sanitaria Nazionale.

Al fine del controllo dell'equilibrio economico-finanziario, in ambito sanitario le Regioni possono essere sottoposte a Piani di rientro che, sulla base della ricognizione regionale delle cause che hanno determinato strutturalmente l'emersione di significativi disavanzi di gestione, individuano e affrontano selettivamente le diverse problematiche emerse nella regione stessa.

Attualmente, tale procedura viene adottata per l'Abruzzo, la Puglia e la Sicilia, a cui si aggiungono il Lazio, il Molise, la Campania e la Calabria, regioni per le quali è previsto inoltre un Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di rientro. Per il Lazio, con Delibera del 1° dicembre 2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva assegnato al Commissario *ad acta* il compito di rientrare nella gestione ordinaria ("uscita dal commissariamento") entro il 31 dicembre 2018. La Regione, nell'ultimo aggiornamento del 12 novembre 2018, risulta ancora inclusa dal Ministero della Salute tra le Regioni commissariate (aggiornamento novembre 2018).

Si segnala che il 7 dicembre 2017, la Commissione europea ha deciso di rinviare l'Italia davanti alla Corte di Giustizia per violazione, da parte delle pubbliche amministrazioni del paese, della disciplina contenuta nella direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita in Italia dal decreto legislativo n. 192/2012, che ha modificato il decreto legislativo n. 231/2002.

La decisione della Commissione del 2017 è arrivata dopo tre anni dall'avvio della procedura di infrazione (iniziata con la decisione n. 2143 del 2014), attraverso una lettera di costituzione in mora e dopo il parere motivato del 15 febbraio 2017. In particolare, viene rilevato che nella prassi le pubbliche amministrazioni italiane violano l'articolo 4 della direttiva 2011/7/UE, che definisce in trenta giorni il tempo entro cui il pagamento deve essere effettuato (prorogabili a sessanta giorni per le imprese pubbliche tenute al rispetto dei requisiti di trasparenza di cui al decreto legislativo 11 novembre 2003, n. 333, e per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria).

Il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche è stato migliorato anche attraverso un potenziamento del sistema informativo - denominato SIOPE+ - che consente l'acquisizione automatica dei dati dei pagamenti delle fatture commerciali effettuati dalle pubbliche amministrazioni.

L'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (Legge di Bilancio 2017) ha previsto infatti l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+.

Il sistema SIOPE+ permette di integrare le informazioni attualmente disponibili nel sistema "SIOPE" (attinente alla rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери delle amministrazioni pubbliche) con le informazioni relative ai mandati di pagamenti di fatture passive presenti nella Piattaforma per i crediti commerciali (PCC).

SIOPE+ chiede a tutte le amministrazioni pubbliche di:

- a) ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito;
- b) trasmettere gli ordinativi informatici al tesoriere/cassiere solo ed esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE, gestita dalla Banca d'Italia.

Dopo una fase di sperimentazione avviata a luglio 2017 su circa 30 enti pubblici, nel corso del 2018 l'attivazione su SIOPE di tutte le pubbliche amministrazioni è avvenuta con le seguenti scadenze:

- a. avvio a regime dal 1° gennaio 2018 per tutte le Regioni e le Province autonome, le Città metropolitane, le Province;
- b. avvio a regime dal 1° aprile 2018 per Comuni oltre 60.000 abitanti;
- c. avvio a regime dal 1° luglio 2018 per Comuni da 10.001 a 60.000 abitanti;
- d. avvio a regime dal 1° ottobre 2018 per Comuni fino a 10.000 abitanti;
- e. avvio a regime dal 1° ottobre 2018 per le aziende sanitarie e ospedaliere.

I dati finora sono stati pubblicati con cadenza trimestrale fino a settembre 2018. La struttura attuale dei dati pubblicati non presenta alcun riferimento all'anzianità dei crediti impagati e/o non liquidati. I dati più consistenti riguardano Comuni, Regioni e Città metropolitane, che sono attive su SIOPE+ dall'inizio del 2018.

Tra i provvedimenti finalizzati ad accelerare i tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, si segnala infine che la "Legge di Bilancio" 2019 prevede che, nel rispetto di determinate condizioni le Regioni, le Province autonome (anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale), i Comuni, le Città metropolitane e le Province possano essere autorizzate a richiedere, tra gli altri, a Cassa Depositi e Prestiti, anticipazioni di liquidità da destinare al rimborso di debiti certi, liquidi ed esigibili registrati nella piattaforma "Piattaforma dei Crediti Commerciali". Quest'ultima serve a certificare e tracciare le operazioni sui crediti di somme dovute dalla Pubblica Amministrazione per appalti, forniture, somministrazioni e prestazioni professionali, come previsto dalla legge n. 64 del 6 giugno 2013.

La stessa norma precisa che tali anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2015, come previsto dalla "Legge di Stabilità 2015", è stato introdotto il meccanismo dello *split payment* (art. 17-ter del d.p.r. n. 633/1972), in base al quale sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all'Erario il corrispettivo dell'IVA per alcune cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. In questo modo, il pagamento della fattura viene suddiviso tra l'Erario, per la parte riferita all'IVA, e il fornitore, per l'imponibile (*split payment*). Poiché tale ambito è regolato dalla normativa comunitaria, la Commissione Europea ha esaminato la normativa italiana e, a giugno scorso, ha autorizzato l'applicazione del meccanismo dello *split payment*, ma solo fino al 31 dicembre 2017.

A seguito della richiesta dell'Italia, a maggio 2017 il Consiglio dell'Unione Europea ha prorogato la scadenza per l'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'Iva al 30 giugno 2020, ampliando i soggetti e il raggio di applicazione del meccanismo.

Recentemente, il nuovo governo italiano ha tuttavia annunciato la sua intenzione di studiare l'abolizione dello *split payment* in quanto causa di tensioni nella gestione della liquidità delle imprese. Con il "Decreto Dignità", confermato dalla legge di conversione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 186 dell'11 agosto 2018, il governo ha, quindi, iniziato questo percorso di abolizione, limitando però, per il momento, l'eliminazione dello *split payment* solo alle categorie dei professionisti che operano con la pubblica amministrazione.

Cenni sull'andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi sui paesi in cui Banca Farmafactoring opera

Spagna

Durante la prima metà dell'anno, in Spagna si è registrato un cambiamento governativo importante: il Partito Popolare è stato estromesso dal governo del paese con un voto a maggioranza espresso dal Partito Socialista. Il governo di nuova costituzione aveva deciso di approvare il bilancio per l'anno 2018 che il governo precedente aveva preparato, dal momento che non c'era tempo materiale per avviare un nuovo processo di budgeting. La legge di bilancio, che avrebbe aumentato la spesa non finanziaria del 4,4%, fino a 125 miliardi di euro, con un obiettivo di disavanzo maggiorato dell'1,8% rispetto all'1,5%, previo accordo con l'Unione europea è stato però bocciato. L'aumento delle spese sarebbe finanziato mediante la riduzione delle esenzioni fiscali per le grandi imprese, l'aumento dell'imposta sul combustibile e l'imposta sul reddito delle persone fisiche più elevata per i redditi superiori a 130 mila euro all'anno. A seguito della bocciatura della legge di bilancio, sono state indette, per il prossimo 28 aprile, nuove elezioni per il rinnovo del parlamento.

In questo contesto, altro elemento importante della situazione politica, resta la crisi catalana e la turbolenza politica creata nella regione.

Nel giugno 2018, il PIL è aumentato del 2,5% su base annua, e mostra ancora una solida crescita. Si evidenzia tuttavia un rallentamento rispetto al ritmo di crescita mostrato nel 2017.

Si segnala che il governo ha ridotto al 2,5% l'obiettivo di crescita del PIL per il prossimo anno.

Il tasso di disoccupazione nel mese di agosto è stato del 15,2%, continuando la lenta diminuzione già in atto nei due anni precedenti (16,5% nel 2017 e 18,5% nel 2016).

In merito alla situazione del debito pubblico nazionale spagnolo si evidenzia che esso a novembre 2018 si è attestato a 1.169 miliardi di euro, in confronto ai 1.138 miliardi di euro nel medesimo periodo del 2017. Il debito pubblico si è quindi attestato al 97,7% del PIL del Paese.

In merito al sistema sanitario spagnolo, gli ultimi dati disponibili forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano, a novembre 2018, una contrazione del debito sanitario pari a 3,1 miliardi di euro, rispetto al dato di fine 2017, pari a 3,5 miliardi di euro.

Continua la fase di contrazione dei tempi di pagamento (DSO, *Days' sales outstanding*) del settore nel corso del 2018, attraverso meccanismi straordinari di finanziamento a tasso zero alle Regioni, come FLA (*Fondo de Liquidez Autonómico*) e FFF (*Fondo de Facilidad Financiera*). Si evidenzia comunque, nel corso del quarto trimestre, una sostanziale stabilità della DSO, che passa da 87 giorni del terzo trimestre agli 86 giorni del quarto trimestre, in linea con i dati degli ultimi trimestri, segnale che la riduzione dei tempi di pagamento, iniziata ormai dal 2011, si è oramai arrestata.

Portogallo

In Portogallo, il Prodotto Interno Lordo per il 2017 è pari a 194,6 miliardi di euro; nel 2018 è stimata una crescita del 2,3%. Per quanto riguarda il debito pubblico, i dati più recenti, riferiti a novembre 2018, evidenziano una crescita pari a 251,5 miliardi di euro. Tuttavia, si stima che nell'ultimo mese del 2018, il debito pubblico dovrebbe essere diminuito a 246,8 miliardi di euro, a causa del pagamento anticipato al Fondo monetario internazionale (IMF).

Nonostante l'aumento del valore nominale del debito pubblico, il suo peso rispetto al PIL è diminuito. Infatti, il rapporto debito pubblico/PIL è sceso nel terzo trimestre al 124,6%, raggiungendo i minimi dello stesso periodo registrati nel 2012.

Nel bilancio dello Stato, il governo ha previsto per il 2018 un rapporto debito pubblico/PIL pari al 121,2%. Per il 2019, è atteso un nuovo calo al 118,5% dello stesso rapporto.

In riferimento al Deficit di Bilancio, il Banco di Portogallo prevede che alla fine del 2018, lo stesso si attesti allo 0,7% del PIL. Per il 2019, la previsione del governo è un Deficit di Bilancio dello 0,2%.

La spesa pubblica totale a novembre 2018 è stata di 76,6 miliardi di euro, ed è stimata in 89,89 miliardi di euro per l'intero 2018 (con una proiezione per il 2019 di 91,1 miliardi di euro). Si informa che una parte di essa è data dalla spesa per il settore sanitario, spesa che, nel 2019, è stimata in 11 miliardi di euro (+ 5% rispetto al 2018).

La spesa totale per beni e servizi della pubblica amministrazione a novembre 2018 è di 10,7 miliardi di euro (in crescita dell'8,5% rispetto al 2017). La stima totale di spesa per beni e servizi per il 2018 è di 12,97 miliardi di euro.

Il deficit sanitario portoghese, rilevato a novembre 2018, è stato pari a 0,528 miliardi di euro, con una crescita di 0,159 miliardi di euro riferiti allo stesso periodo del 2017.

Il Portogallo sosterrà nell'ottobre 2019 le elezioni politiche generali per il governo centrale.

Grecia

Secondo le previsioni del Fondo Internazionale Monetario, per la Grecia è previsto un incremento del PIL, per il 2018, del 2%.

Il debito pubblico ha raggiunto i 356,0 miliardi di euro alla fine del terzo trimestre del 2018, a fronte dei 317,4 miliardi di euro di fine 2017. Il rapporto debito pubblico/PIL del periodo è pari al 176% (Eurostat).

Nel 2017, il surplus commerciale totale è stato pari allo 0,8% del PIL, e nel 2018 è previsto pari allo 0,4% del PIL. Si evidenzia che le performance del paese hanno superato gli obiettivi di bilancio, per due anni consecutivi. Questo ha portato ad un miglioramento della credibilità internazionale della Grecia, con una conseguente riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato. Sulla base delle previsioni, anche per il 2019 è atteso un risultato positivo, con un avanzo commerciale, con un surplus totale dello 0,8% rispetto al PIL.

Secondo le statistiche pubblicate da Eurostat, la spesa pubblica per beni e servizi in Grecia nel 2016 è stata di 12,6 miliardi di euro, meno dello 0,7% rispetto all'anno precedente e più bassa del 3% rispetto al 2013.

Nel 2019, sono previste elezioni locali nel mese di maggio, e elezioni politiche generali il 20 ottobre.

Croazia

In Croazia, il PIL del 2017 è pari a 49 miliardi di euro; secondo le previsioni economiche del Fondo Monetario Internazionale, è attesa una crescita del 2,8% per il 2018.

Il debito pubblico del 2017 ammonta a 38 miliardi di euro ed è previsto che nel 2018 debba continuare a diminuire. Il rapporto debito/PIL nel 2017 è del 77,5%.

La Croazia ha raggiunto un avanzo commerciale nel 2017 dello 0,8% rispetto al PIL, a confronto del deficit commerciale di 0,9% rispetto al PIL registrato nel 2016. Con riferimento al 2018 è atteso un deficit pari allo 0,5% del PIL. Per il 2019 è atteso un deficit dello 0,4% del PIL.

La spesa pubblica totale attesa per il 2018 è di 17,8 miliardi di euro, 6,7% in più rispetto ai 16,7 miliardi di euro di fine 2017.

La spesa pubblica per beni e servizi nel 2016 è stata di 4,9 miliardi di euro, 5,8% in più rispetto all'anno precedente.

Le prossime elezioni attese sono quelle presidenziali tra il 21 dicembre 2019 e il 20 gennaio 2020, e le prossime elezioni politiche generali sono previste entro il 23 dicembre 2020.

Il mercato del factoring in Italia

Banca Farmafactoring è *leader* in Italia nel settore del factoring specializzato nella gestione e nello smobilizzo pro-soluto dei crediti verso le aziende fornitrici del Servizio Sanitario italiano e della Pubblica Amministrazione.

Il factoring, in Italia, ha rafforzato il sostegno finanziario all'economia reale e alla crescita economica del Paese, in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili. Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari, il factoring si caratterizza per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta.

Il 2018 è stato un anno di crescita sostenuta per il settore del factoring. Gli indicatori preliminari di sintesi cumulati del mercato del factoring per il mese di dicembre 2018, comunicati da Assifact, che corrispondono ad un campione di 29 società aderenti, parlano di un incremento del turnover del 7,6% (che si attesta a 238,6 miliardi di euro), e dell'outstanding dell'8,1% (67,4 miliardi di euro).

Secondo Assifact, per l'anno 2019, gli operatori del settore attendono un ulteriore incremento del turnover del 4,6% e dell'outstanding pari al 4,4%.

In questo contesto la quota di mercato di Banca Farmafactoring, a settembre 2018, in tale settore, è pari al 22,5% relativamente al comparto della Pubblica Amministrazione.

A settembre 2018, dai dati Assifact, le esposizioni deteriorate per factoring (al lordo delle rettifiche di valore) rappresentano il 5,15% del totale delle esposizioni lorde, di cui il 2,60% è contraddistinto da sofferenze.

Andamento della gestione

La Banca ha realizzato, al 31 dicembre 2018, un utile netto pari a 73,4 milioni di euro, rispetto a 79,5 milioni di euro relativi all'esercizio precedente.

Il risultato economico normalizzato della Banca (per rappresentare l'andamento gestionale al netto degli oneri e dei proventi straordinari) ammonta a 74,7 milioni di euro, in aumento del 14% rispetto all'utile normalizzato dell'esercizio 2017, pari a 65,6 milioni di euro; esercizio che comprendeva nel 2017 gli effetti one-off per 16,5 milioni di euro derivanti dal cambio delle stime di recupero degli interessi di mora, da 1,7 milioni di euro come oneri di straordinari di quotazione, e 0,9 milioni di euro riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti in occasione della quotazione.

Il Risultato economico normalizzato al 31 dicembre 2018 comprende, rispetto al Risultato di esercizio:

- oneri pari a 0,8 milioni di euro riferiti al piano di *stock option* destinato a taluni dipendenti e assegnato nel primo trimestre del 2018,
- quota di competenza del contributo al Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*) pari a 0,5 milioni di euro.

Anche nel corso del 2018 la qualità del credito continua a rimanere buona e caratterizzata da un'alta solvibilità delle controparti: nella tabella che segue sono rappresentate le posizioni deteriorate nette confrontate con quelle al 31 dicembre 2017.

Dati in milioni di euro

	31.12.2017	31.12.2018
Sofferenze – non performing loans (NPL)	16,0	34,9
Di cui sofferenze acquistate in bonis	13,2	27,0
Di cui sofferenze acquistate già deteriorate	2,8	7,9
Inadempienze probabili	0,0	0,0
Esposizioni scadute	63,1	38,7
Totale crediti deteriorati	79,1	73,6
Totale NPL / CREDITI	0,6%	1,2%
Totale NPE / CREDITI	3,1%	2,5%

Il totale dei crediti deteriorati alla data del 31 dicembre 2018 è pari a 73,6 milioni di euro rispetto ai 79,1 milioni di euro del 2017.

Le esposizioni scadute pari a 38,7 milioni di euro si riferiscono per il 72% ad enti della Pubblica Amministrazione (per la gran parte enti territoriali) e altre società a controllo pubblico.

Le sofferenze sono pari a 34,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018, con un NPL ratio dell'1,2% del totale dei crediti verso la clientela. Tale ammontare è composto da 33 milioni di crediti riferiti ai "Comuni in dissesto", di cui 8 milioni di euro acquistati già in sofferenza. Escludendo i crediti dei Comuni in dissesto l'NPL ratio scenderebbe dall'1,2% allo 0,1% in linea con il dato riferito all'esercizio precedente.

Si rammenta che i Comuni in dissesto sono classificati tra le sofferenze, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado la Banca abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto. Si segnala che 1,2 milioni di euro sono relativi alla esposizione di Banca Farmafactoring verso l'Ospedale San Raffaele.

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha continuato a operare concentrando le attività sull'ampliamento, la diversificazione e l'ottimizzazione della struttura della raccolta. Banca Farmafactoring offre sul mercato italiano un conto deposito *online*, Conto Facto, rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La succursale spagnola di Banca Farmafactoring offre sul mercato spagnolo un analogo conto deposito *online*, Cuenta Facto, ugualmente rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

È attiva, inoltre, in Germania, in regime di libera prestazione di servizio, la raccolta di depositi emessi dalla succursale spagnola di Banca Farmafactoring e riservata ai soli risparmiatori *retail*, appoggiandosi alla piattaforma *online* Weltsparen.

Inoltre, nel corso del terzo trimestre 2018, Banca Farmafactoring ha depositato la richiesta (*filing*) di apertura, prevista entro il secondo trimestre 2019, di una succursale in Polonia, al fine di diversificare e ridurre ulteriormente il costo del *funding* in zloty.

Al 31 dicembre 2018, la raccolta di Conto Facto e Cuenta Facto, unitamente ai depositi attivati tramite la piattaforma tedesca, ammonta complessivamente a 924 milioni di euro, in linea con la raccolta del 2017 (1.000 milioni di euro), nonostante una riduzione del tasso offerto ai clienti. Tale raccolta rappresenta il 29% delle fonti di finanziamento aziendali.

In particolare, si segnalano le principali attività condotte nel corso dell'esercizio 2018:

- conclusasi la fase di ammortamento, è stata chiusa la cartolarizzazione Farmafactoring SPV I S.r.l. e si è provveduto alla messa in liquidazione e alla cancellazione della società veicolo;
- in relazione alla cartolarizzazione *Flexible Note* BFF SPV S.r.l., nell'ultimo trimestre 2018 si sono svolte le attività necessarie al rinnovo della fase *revolving* la cui scadenza era prevista nel mese di gennaio 2019, e si è provveduto a sottoscrivere la nuova contrattualistica in base alla quale la nuova fase *revolving* avrà scadenza alla *Note Payment Date* del 17 febbraio 2020;
- si sono condotte alcune operazioni di ALM miranti all'ottimizzazione e all'efficientamento della struttura finanziaria. Tra queste, le più rilevanti hanno riguardato alcune facilitazioni di matrice bancaria che si sono realizzate attraverso:
 - la chiusura anticipata di linee di credito *stand-by* e *term loan* in essere con primario istituto di credito italiano, rispettivamente pari a 75 e 50 milioni di euro e con scadenza originaria nel 2020, e l'erogazione di due nuove facilitazioni a condizioni migliorative, sottoscritte rispettivamente ad aprile e novembre 2018, di importo pari a 50 milioni di euro con scadenza 2020;
 - il rimborso parziale dell'*Acquisition Financing* erogato avente scadenza a fine maggio 2019 (da 355 milioni a 185 milioni di zloty con contestuale chiusura anticipata di un IRS a copertura dello stesso registrando un *fair value* positivo pari a 190 mila euro) con estensione della scadenza dal 27 maggio 2019 al 30 giugno 2021;
 - la sottoscrizione di un nuovo contratto *term loan* per un importo pari a 220 milioni di zloty con scadenza a febbraio 2021 finalizzato al rifinanziamento del rimborso parziale di cui sopra e al rifinanziamento del valore delle *Treasury Share* pari a 23 milioni di zloty;
 - la strutturazione di nuove linee *multicurrency* (euro, zloty e corona ceca) e *multiborrower* con

“mandato a far credito” da parte di Banca Farmafactoring nell’interesse di BFF Polska e delle sue controllate, che risultano essere, alla data del 31 dicembre 2018, complessivamente pari a 279 milioni di euro.

Al fine di facilitare un regolare accesso al mercato delle emissioni obbligazionarie, in data 30 novembre 2018 la Banca ha perfezionato un innovativo “Programma EMTN - *European Medium Term Notes*”, con un plafond massimo di emissione complessivo cumulabile pari a 1 miliardo di euro.

Il Programma ha validità 12 mesi, e rappresenta uno strumento flessibile per consentire alla Banca di accedere in modo agevole al mercato, sfruttando tempestivamente finestre di mercato favorevoli. Le emissioni, che potranno essere effettuate ai sensi del Programma, riguarderanno diverse categorie di strumenti finanziari (Obbligazioni *Senior Preferred*, Obbligazioni *Senior Non-Preferred* o Obbligazioni *Subordinated - Tier 2*), e saranno riservati esclusivamente a investitori istituzionali in Italia e all’Estero con esclusione degli Stati Uniti d’America, ai sensi della *Regulation S* dello *United Securities Act*. Le emissioni potranno essere in euro e zloty (o altre valute da definire), nonché a tasso variabile o fisso.

Patrimonio Netto e Fondi Propri

Il Patrimonio netto di Banca Farmafactoring, al 31 dicembre 2018, ammonta a 320 milioni di euro rispetto ai 333 milioni di euro al 31 dicembre 2017, che comprendeva l’utile dell’esercizio, pari a 79,5 milioni di euro, di cui sono stati distribuiti 83,7 milioni di euro.

Come evidenziato nella tabella successiva, i Fondi propri di Banca Farmafactoring, alla data del 31 dicembre 2018, ammontano a 298,6 milioni di euro, e l’esposizione complessiva ai rischi, relativamente all’attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Dati in milioni di euro

	31.12.2017	31.12.2018
Fondi Propri	321,8	298,6
CET 1 Capital Ratio	10,6%	8,2%
Tier 1 Capital Ratio	10,6%	8,2%
Total Capital Ratio	15,3%	12,3%

La diminuzione dei Fondi propri della Banca, rispetto al 31 dicembre 2017, è stata influenzata, dall’inclusione nel computo: (i) dalla riduzione della Riserva di valutazione relativa ai titoli HTC&S pari a 4,2 milioni di euro, al netto delle imposte, causata dalla diminuzione del *fair value* dei titoli di stato italiani, verificatasi nel corso dell’esercizio 2018; (ii) dalla deduzione dal calcolo dei Fondi Propri di 1,7 milioni di euro riferiti all’acquisto di azioni proprie. Infatti, avendo ottenuto nel dicembre 2018 da parte della Banca d’Italia, l’autorizzazione al riacquisto, tale importo è stato dedotto dal calcolo dei Fondi Propri e relativi indicatori regolamentari al 31 dicembre 2018 pur avendo avviato il programma di riacquisto, a seguito della delibera consiliare dell’8 febbraio 2019.

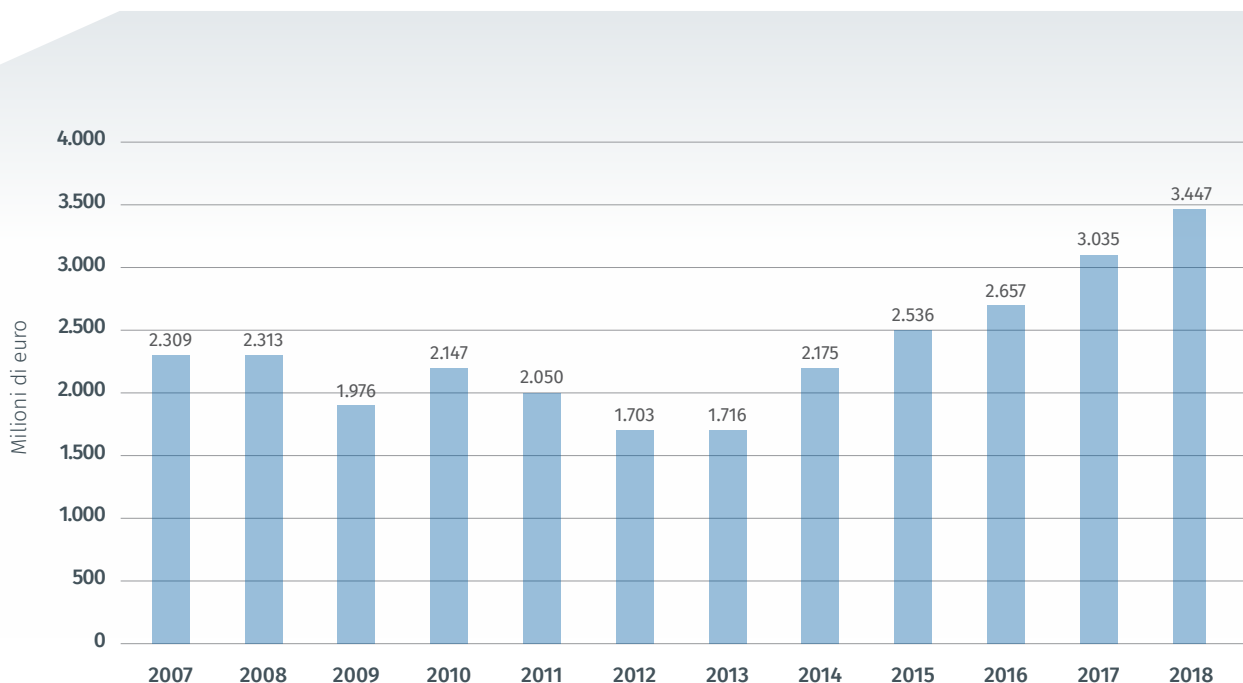
Si segnala che i ratio patrimoniali al 31 dicembre 2018 hanno beneficiato: a) dell'*upgrade* prima a B e successivamente a BH della Grecia, effettuati da DBRS, che hanno portato il coefficiente di ponderazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione greca dal 150% al 100; b) dell'applicazione dell'articolo 115, paragrafo 2 e dell'articolo 116 paragrafo 4 della CRR che, grazie alle nuove liste EBA, hanno permesso di ponderare allo 0%, gli Enti territoriali spagnoli e altri soggetti - tra cui gli ospedali - di fatto assimilando tali controparti allo Stato centrale.

Indicatori dell'attività di Banca Farmafactoring

Al 31 dicembre 2018, il risultato netto d'esercizio ammonta a 73,4 milioni di euro.

Nel grafico che segue si evidenzia il totale dei volumi di nuovi acquisti pro-soluto effettuati dalla Banca, che ammontano complessivamente a 3.447 milioni di euro, in crescita del 13,5% rispetto a 3.035 milioni di euro relativi al 2017.

Nuovi Volumi



Gli acquisti pro-soluto complessivi realizzati in Italia sono stati 3.162 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto a 2.871 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

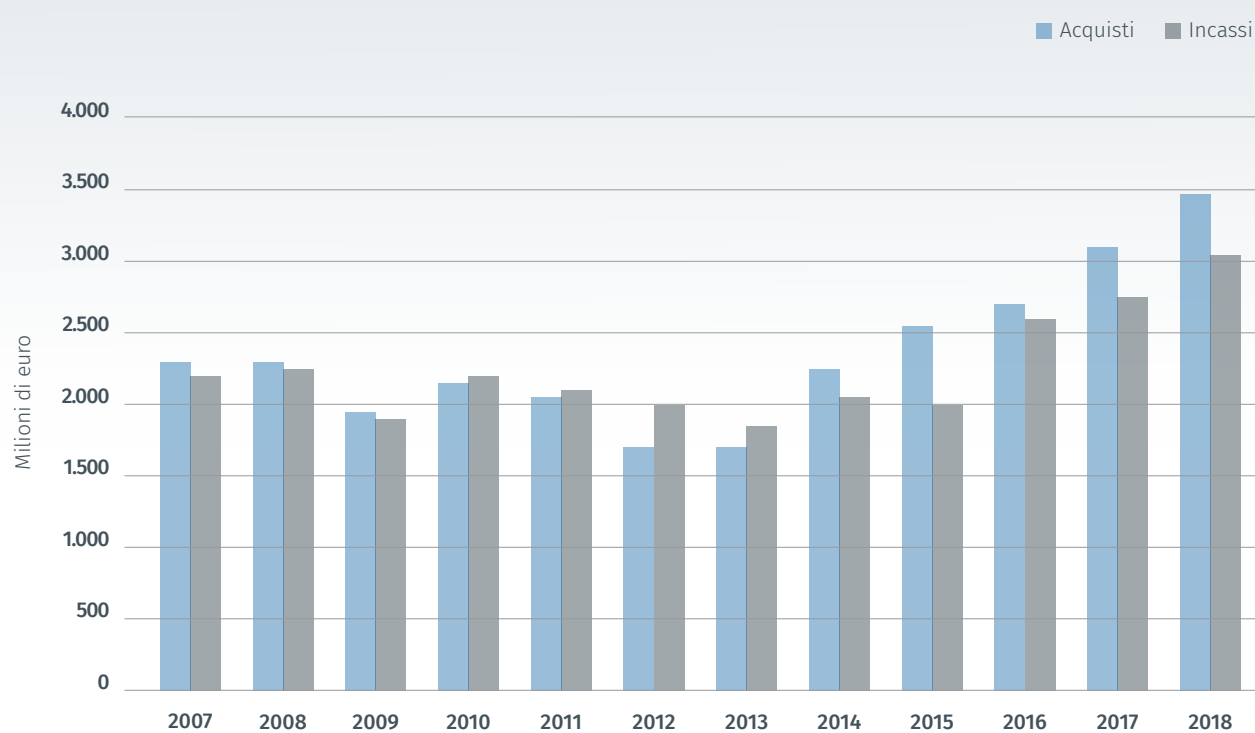
I volumi di acquisti relativi a crediti verso il settore pubblico portoghese sono stati pari a 266 milioni di euro, in notevole crescita (+77%) rispetto ai 150 milioni di euro realizzati nel 2017.

Gli acquisti effettuati in Grecia sono stati pari a 17 milioni di euro (+25%).

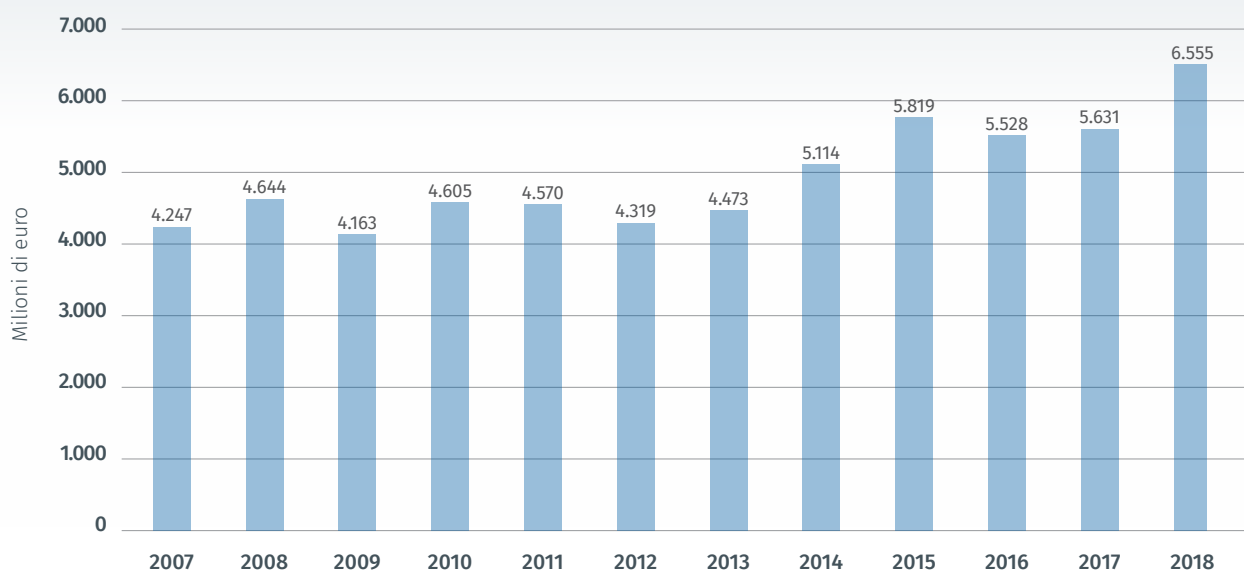
Nel mese di dicembre, Banca Farmafactoring ha concluso la prima operazione di acquisto di crediti in Croazia: il volume di crediti acquistati nell'anno verso il sistema sanitario croato ammonta a 2 milioni di euro.

Di seguito, si evidenzia il *trend* positivo realizzato sugli acquisti a titolo definitivo, effettuati dalla Banca ed i relativi incassi.

Crediti a titolo definitivo - Acquisti e Incassi

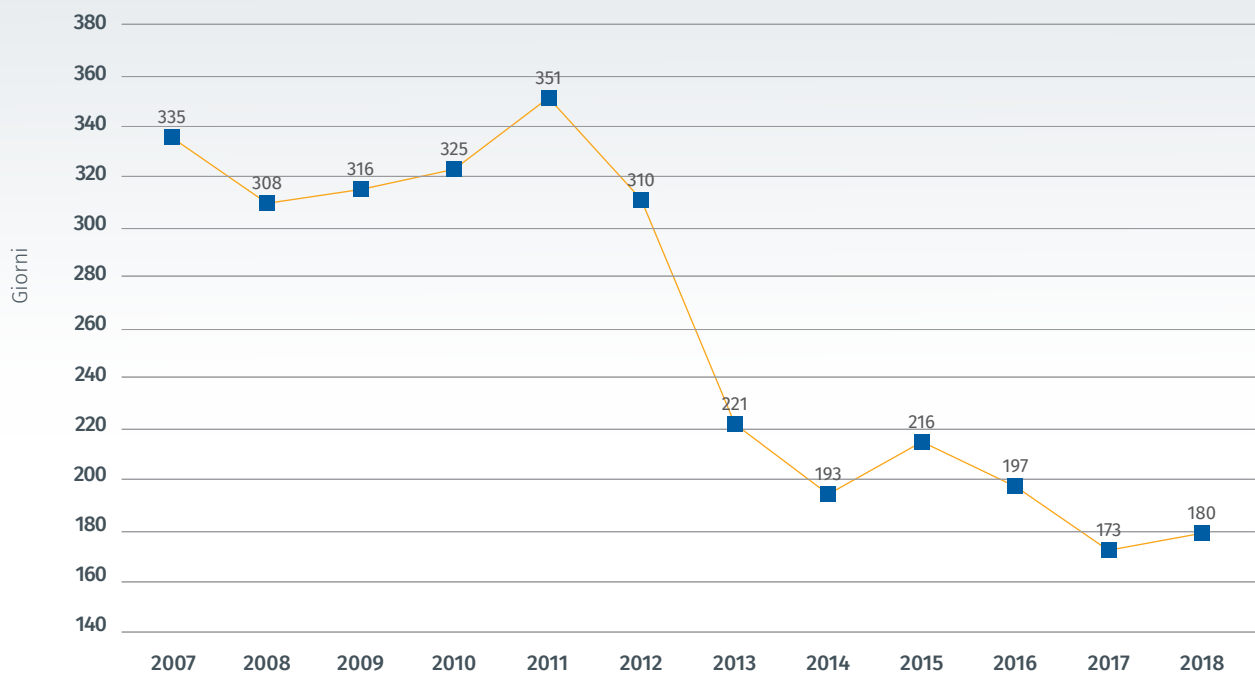


Considerando, anche l'attività di gestione, i volumi complessivi del 2018 ammontano a 6.555 milioni di euro, rispetto a 5.631 milioni di euro relativi all'esercizio 2017, con una crescita del 16,4%.

Volumi Complessivi

Nel corso del 2018, i giorni medi di ritardo pagamento dei crediti gestiti in conto proprio e di terzi da Banca Farmafactoring sono stati, per l'Italia, pari a 180, rispetto ai 173 del 2017, come evidenziato nel grafico sottostante, che riporta i giorni medi di ritardo pagamento degli ultimi 10 anni.

Giorni medi di ritardato pagamento Italia - Gestione e Pro-Soluto



Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

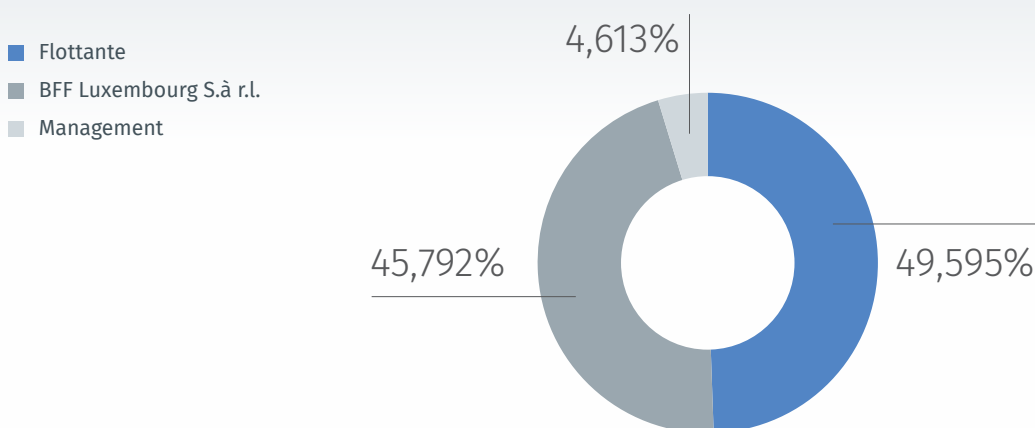
Azionariato

In data 21 febbraio 2018, BFF Luxembourg S.à r.l. ha comunicato di aver concluso la vendita di 17,25 milioni di azioni di BFF, equivalenti al 10,1% del capitale della Banca, attraverso un *accelerated bookbuild*.

A seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo è scesa dal 55,8% al 45,8%. Per effettuare l'operazione, le banche che hanno agito in qualità di *Joint Global Coordinator* nell'IPO del Gruppo hanno concordato di concedere un *waiver* agli impegni di *lock-up* assunti da BFF Luxembourg S.à r.l. al momento della quotazione.

Nel grafico, si rappresenta la composizione dell'azionariato di Banca Farmafactoring, a seguito dell'operazione descritta.

Composizione Azionariato



Si segnala che è scaduto, dopo 12 mesi dalla data della quotazione, il vincolo di *lock-up* per l'azionista di maggioranza, per i manager, i dipendenti e gli ex dipendenti del Gruppo Bancario.

In data 6 aprile 2018, BFF Luxembourg S.à r.l. ha sottoscritto con l'Amministratore Delegato e altri sei manager della Banca un vincolo di *lock-up*, in cui questi si impegnano a non disporre di una parte delle azioni da loro possedute, per un valore complessivo pari al 2,6% del capitale sociale, per un periodo massimo di tre anni. BFF Luxembourg S.à r.l. ha concesso a tali azionisti un diritto di opzione avente a oggetto l'acquisto di un pari numero azioni ordinarie della Banca possedute dalla stessa BFF Luxembourg S.à r.l..

Sulla base delle informazioni rese disponibile alla società, alla data di fine esercizio 2018, il capitale sociale detenuto dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dai dirigenti con responsabilità strategica della banca è pari a 4,6%.

Delibere assembleari

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 5 aprile 2018, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, inerente alla dimensione del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato che quest'ultimo deve essere composto da nove componenti che rimarranno in carica per tre esercizi (2018, 2019 e 2020) e che il loro mandato scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020.

Nella stessa Assemblea Ordinaria, previa votazione, sono stati definiti i nomi dei nove amministratori, nel rispetto dell'equilibrio tra i generi come previsto dalla Legge n. 120/2011 e della rappresentanza delle minoranze. L'Assemblea Ordinaria ha confermato l'Avv. Salvatore Messina come Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In merito alla composizione del Collegio Sindacale, l'Assemblea, sempre previa votazione, ha definito i nuovi membri del Collegio Sindacale e il relativo Presidente, che rimarranno in carica per il triennio 2018-2020.

Infine, l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto di Azioni di Banca Farmafactoring per un numero massimo di azioni pari a 26.196.539 per le finalità descritte al paragrafo "Azioni proprie" della presente Relazione.

Apertura della succursale in Portogallo, inizio dell'operatività in libera prestazione di servizio in Croazia e richiesta di autorizzazione all'apertura della succursale in Polonia

In data 5 gennaio 2018 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione relativa all'avvenuta notifica al Banco do Portugal dell'intendimento della Banca di aprire una succursale in Portogallo.

In data 20 aprile 2018 Banco do Portugal ha confermato la ricezione dell'istanza da parte della Banca d'Italia. In data 19 giugno, dal Banco do Portugal è pervenuta la comunicazione dell'avvenuta registrazione come succursale portoghese, con indicazione del relativo codice numerico che identifica la succursale.

In data 16 luglio, la succursale ha iniziato ufficialmente la sua operatività.

In data 15 gennaio 2018 è pervenuta dalla Banca d'Italia la comunicazione di avvenuta notifica alla Banca di Croazia dell'intendimento della Banca di svolgere l'attività di factoring pro-soluto in tale paese in regime di libera prestazione di servizi, ai sensi della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, Parte Prima, Tit. I, Cap. 6, Sez. II.

Nel mese di giugno sono state finalizzate le attività di *set-up* dei processi, dei sistemi e della contrattualistica ai fini di essere pronti all'avvio delle prime operazioni sul mercato croato.

Inoltre si segnala che, in data 18 dicembre, la Banca ha completato la prima operazione di acquisto di crediti pro-soluto in Croazia, dove la Banca opera in libera prestazione di servizi. In particolare, Banca Farmafactoring ha acquistato, da una multinazionale *leader* nel settore ortopedico, un portafoglio di crediti sanitari verso i principali ospedali pubblici croati.

In data 3 ottobre 2018, la Banca ha inviato alla Banca d'Italia la comunicazione relativa all'intenzione di procedere all'apertura di una succursale in Polonia. L'autorità polacca KNF ha indicato di avere avviato il processo di verifica della documentazione il 2 gennaio 2019.

Ispezione della Guardia di Finanza e dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia

Nel mese di maggio 2018 la Guardia di Finanza ha avviato una verifica che ha per oggetto i periodi d'imposta dal 2013 al 2017. Al termine dell'attività ispettiva riferita all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 la Guardia di Finanza, nell'ottobre 2018, ha notificato un processo verbale di constatazione dove viene evidenziato che "il controllo si è concluso con esito regolare". Di conseguenza, l'esercizio 2013 va considerato chiuso ai fini fiscali per decadenza dei termini per l'accertamento. La verifica proseguirà presumibilmente nel 2019 per i successivi anni dal 2014 al 2017.

Si informa, inoltre, che a partire dal 24 di settembre 2018 la Banca d'Italia, sulla base dei poteri conferitile dal Dlgs n° 385/93 (Testo Unico Bancario), ha avviato un accertamento ispettivo sul Gruppo bancario presso la Direzione Generale di Banca Farmafactoring.

Al tempo di redazione del presente documento di Bilancio di Esercizio 2018, gli esiti di tale verifica non sono ancora noti.

Fondo di Garanzia dei Depositi

La direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes - DGS*) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), da parte degli intermediari, ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziate. In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione, che prevede la costituzione entro il 3 luglio 2014, di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali, entro il 3 luglio 2024.

Il comma 5 del menzionato articolo stabilisce che le banche consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie (c.d. Schema obbligatorio), commisurate alla consistenza dei depositi protetti, in essere al 30 settembre di ogni anno, rispetto a quelli complessivi del sistema bancario, tenendo conto anche della correzione per il rischio, risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali.

Per il 2018, l'importo relativo alla contribuzione ordinaria a carico di Banca Farmafactoring, ammonta a 653 mila euro, versati nel dicembre 2018, in aumento rispetto a quanto addebitato lo scorso esercizio, pari a 546 mila euro.

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che "qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziate al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui Banca Farmafactoring ha reso la propria adesione, salvo poi recedere in data 17 settembre 2017. La Banca, per tale motivo, non potrà più essere chiamata ad effettuare ulteriori versamenti al suddetto Schema Volontario.

Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2018 a Banca Farmafactoring dalla Banca d'Italia, con nota del 27 aprile 2018, è stata pari a 1.872 mila euro, versati a maggio 2018.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2017, è stata pari a 1.171 mila euro, mentre quella relativa al 2016 ammontava a 1.086 mila euro.

La legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) ha previsto, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione non fosse risultata sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali nella misura determinata dalla Banca d'Italia.

Con lettera del 25 maggio 2018, la Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze finanziarie del Fondo, ha chiesto al sistema bancario un contributo addizionale di natura straordinaria, relativo al 2016 pari a 310 milioni di euro al sistema bancario.

La quota di competenza di Banca Farmafactoring è risultata pari a 701 mila euro, versati nel mese di giugno 2018. Nel 2017 non era stata richiesta al sistema bancario alcuna contribuzione straordinaria. In data 28 dicembre 2016, la Banca d'Italia, nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva chiesto una contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per Banca Farmafactoring, tale importo ammontava a 2.179 mila euro.

Controlli Interni

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni della Banca.

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni della Banca si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili di dette strutture operative medesime.

Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e sono affidati alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance e AML della Capogruppo, che assolvono, coerentemente con quanto disposto dalla vigente disciplina di vigilanza prudenziale, le seguenti principali attribuzioni:

- **Risk Management:** la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.
- **Compliance e Anti Money Laundering (AML):** la funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo - anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali - valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio, e individuando i rischi rilevanti a cui la Banca e le Controllate sono esposte; garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Banca e delle Controllate. La funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, identificando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito; di verificare la coerenza dei processi, con l'obiettivo di assicurare il rispetto, da parte della Banca e del Gruppo, delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo.

Controlli di terzo livello

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione Internal Audit di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata BFF Finance Iberia nell'ambito di un apposito contratto di servicing che regola l'erogazione del servizio di audit e in ambito istituzionale in qualità di funzione di Capogruppo per la controllata BFF Polska. Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (*Risk Appetite Framework*), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali.

La funzione Internal Audit ha attuato, per l'anno 2018, le attività di verifica previste dal Piano pluriennale di Audit 2016-2018 sul Gruppo, aggiornato annualmente, svolgendo l'attività di *follow-up* e rendendo conto trimestralmente attraverso il *Tableau de bord* dell'esito delle verifiche agli Organi di governo e di controllo della Banca.

In particolare, la funzione Internal Audit, in qualità di funzione Capogruppo, ha svolto nei confronti della controllata BFF Polska la direzione ed il coordinamento delle attività della funzione Internal Audit BFF Polska.

Inoltre, la funzione ha effettuato le verifiche previste per il 2018 nel piano di audit di Gruppo, secondo una logica *risk based*, sulle strutture interne della Banca, sulla controllata BFF Finance Iberia, sulla succursale spagnola e portoghese, su BFF Polska e sulle sue controllate e sul nuovo mercato croato dove la Banca opera a partire dal secondo semestre 2018 in libera prestazione di servizi.

Il processo di pianificazione e gestione di audit di BFF Banking Group e di BFF Polska è stato sottoposto a verifica ai fini della certificazione al nuovo standard della qualità UNI ISO 9001:2015 con esito positivo di conformità.

Il Responsabile della funzione Internal Audit, quale responsabile dei sistemi interni di segnalazione (processo c.d. *whistleblowing*) secondo le prescrizioni normative bancarie di riferimento, ha predisposto il rendiconto 2018 per il Gruppo bancario, dal quale si evince che non sono pervenute segnalazioni né dalla Banca e dalle sue succursali né dalle sue controllate.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito Modello), predisposto nel rispetto, oltre che, delle prescrizioni del D. Lgs. n. 231/01, delle linee guida emesse da Assifact, ABI e Confindustria, e in accordo con le *best practice* di settore.

Nel corso del 2018, il Modello è stato assoggettato ad aggiornamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione, a seguito di un processo di analisi delle nuove fattispecie di reato, di più recente introduzione, nonché per tener conto delle evoluzioni organizzative della Banca.

Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello identificate nelle attività definite "sensibili", ai fini del D. Lgs. n. 231/01, la struttura dell'Organismo di Vigilanza, e del sistema sanzionatorio e disciplinare, a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello.

Il Modello prevede, altresì, delle Parti Speciali, che includono: i) la Matrice delle attività a rischio reato, che ha lo scopo di identificare le fattispecie di reato potenzialmente commissibili nello svolgimento delle attività di competenza della Banca; ii) i Protocolli D. Lgs. n. 231/01, che esplicitano le attività, i controlli ed i meccanismi di reporting atti a garantire l'adeguatezza alle regole previste dal Decreto del sistema organizzativo e di controllo della Banca, ivi incluse le succursali estere in Spagna ed in Portogallo; iii) i Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

È parte integrante del Modello il Codice Etico, quale documento, che definisce l'insieme dei valori etici nei quali si rispecchia il Gruppo, ed il cui rispetto consente, fra l'altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel D. Lgs. n. 231/01.

La Banca assicura che a tutti i dipendenti venga erogata adeguata formazione, soprattutto in caso di aggiornamenti della normativa esterna ed interna, afferenti alle tematiche del D. Lgs. n. 231/01.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza, svolta nel corso del 2018, è stata diretta principalmente all'accertamento dell'adeguatezza del Modello, al controllo dei flussi informativi e all'effettuazione di autonome verifiche svolte, anche, con il supporto della funzione Internal Audit. L'Organismo di Vigilanza ha riferito al Consiglio di Amministrazione l'esito della propria attività: in particolare, ha evidenziato di non aver ricevuto nel corso del 2018 alcuna segnalazione rilevante ai fini del D. Lgs. n. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza è stato, altresì, costantemente aggiornato, per quanto di competenza, sui progetti di rilevanza strategica per la Banca ed ha condiviso gli aggiornamenti del Modello organizzativo 231 approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno 2018.

Nell'ambito del Gruppo, in tema di responsabilità amministrativa, è presente la seguente configurazione:

- la controllata spagnola BFF Finance Iberia ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all'art. 31 bis del Codice Penale spagnolo, strutturato come il Modello organizzativo 231 della Banca (parte generale, parte speciale con matrice delle attività a rischio e flussi informativi) con un autonomo Organismo di Vigilanza monocratico;
- la controllata polacca BFF Polska, e le sue controllate, hanno adottato delle specifiche linee guida a presidio delle tematiche "anticorruzione", con l'individuazione di un organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dal responsabile della funzione Compliance e AML di BFF Polska.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2018 sono stati realizzati investimenti nel settore *Information & Communication Technologies*, riguardanti software applicativo, software di base e hardware, per garantire disponibilità, continuità, prestazioni e sicurezza dei sistemi (vedi Circ. n. 285 della Banca d'Italia, con successivi aggiornamenti, riguardanti i sistemi e la continuità operativa, regolamento U.E. n. 679 del 2016 e standard internazionali ISO/IEC 27001:2013 - ISO/IEC 27002:2013).

In particolare, sono stati realizzati i seguenti principali progetti:

- aggiornamento dell'infrastruttura, con l'attivazione di nuovi sistemi server, fisici e logici, di nuovi sistemi di comunicazione e di sicurezza nei *Data Center* di produzione e di *disaster recovery* della Banca;
- realizzazione di nuovi sistemi software, principalmente per:
 - l'Asset Liability Management (ALM),
 - la gestione della Pratica Elettronica di Fido (PEF) in Spagna e Portogallo.

Si segnalano inoltre la realizzazione di nuove funzionalità software nell'ambito del sistema factoring, per la gestione della nuova succursale portoghese, per la gestione del mercato croato, per la gestione del mercato greco P.A., per il controllo della clientela, per la gestione giudiziale del credito, per la gestione delle farmacie, per la gestione delle case di cura, per una maggior automazione del processo di pricing dei portafogli crediti da acquistare e per la gestione automatica del monitoraggio del rischio di controparte.

Evoluzione dell'organico del personale

Con l'obiettivo di sostenere i piani di sviluppo della Banca, e per meglio cogliere le opportunità di crescita, l'organico del personale è stato costantemente adeguato negli anni.

Al 31 dicembre 2018, il totale dei dipendenti della Banca ammonta a 228 persone, suddivise in 217 in Italia, 3 presso la succursale di Banca Farmafactoring in Lisbona (di cui un distaccato dalla sede in Italia), e 8 presso la succursale di Banca Farmafactoring a Madrid.

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione dell'organico della Banca suddiviso per i paesi in cui opera con stabile organizzazione.

Categoria	2017			2018			
	Italia	Spagna	Totale	Italia	Spagna	Portogallo	Totale
Senior Executive/Executive	15		15	15		-	15
Manager/Middle Manager/Professional	66	5	71	80	4	3	87
Specialist	120	4	124	122	4	-	126
Totale country	201	9	210	217	8	3	228

Andamento del titolo

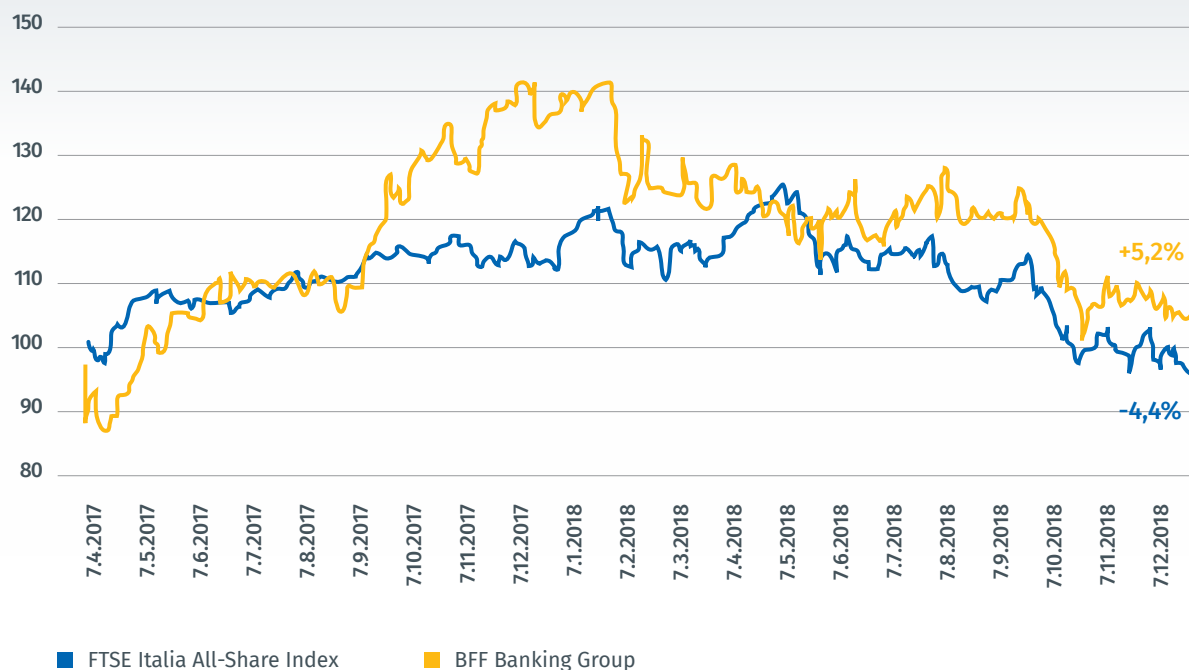
Il titolo di Banca Farmafactoring (codice ISIN IT0005244402) è quotato sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana dal 7 aprile 2017 nel segmento Blue Chips e fa parte dei seguenti indici FTSE:

- FTSE All-Share Capped;
- FTSE Italia All-Share;
- FTSE Italia Mid Cap;
- FTSE Italia Finanza;
- FTSE Italia Servizi Finanziari;
- FTSE Italia PIR Mid Cap;
- FTSE Italia PIR Mid Small Cap;
- FTSE Italia PIR PMI All;
- FTSE Italia PIR PMI Plus;
- FTSE Italia PIR Benchmark;
- FTSE Italia PIR Large and Mid Cap.

Il titolo BFF fa inoltre parte di diversi indici della serie S&P e della serie MSCI (fra cui l'indice MSCI WORLD IMI/SPECIAL FINANCE).

Il prezzo dell'azione, al 31 dicembre 2018, è pari a 4,54 euro, con un decremento del 3,4%, sul prezzo di collocamento pari a 4,7 euro. Dalla quotazione, la Banca ha distribuito un dividendo pari a 0,492 euro per azione. Considerando anche il dividendo distribuito, assumendo il suo reinvestimento nel titolo BFF alla data di stacco della relativa cedola, il *Total Return* per gli azionisti al 31 dicembre 2018 rispetto al prezzo di collocamento è stato pari al 5,2%, rispetto a un *Total Return* dell'indice FTSE Italia All-Share negativo e pari al -4,4% nello stesso periodo.

Total Return (Rebased to 100)



Grandezze Patrimoniali

Si commentano sinteticamente le principali poste dello Stato patrimoniale, descritte più nel dettaglio nella parte B della Nota integrativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2018	Variazioni
Titoli di Stato – (HTC&S)	101.285	160.592	59.307
Partecipazioni	17	17	0
Titoli di capitale	147	147	0
Totale	101.449	160.756	59.307

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 165 milioni di euro. La duration media di tali titoli è pari a 44,4 mesi. Si precisa che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio Netto tra le "Riserve di valutazione".

Al 31 dicembre 2018, le riserve negative sui titoli di stato HTC&S (ex AFS) ammontano a circa 4.170 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

Tali titoli, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect and Sell* (HTC&S).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2018	Variazioni
Titoli di Stato – (HTC)	1.120.610	948.206	(172.404)
Crediti verso banche	16.195	47.345	31.150
Crediti verso clientela	2.587.720	2.938.845	351.125
Totale	3.724.525	3.934.396	209.871

A partire dal 1° gennaio 2018, all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela rientrano anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio *Held to Collect* (HTC). Tali titoli di stato sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC).

L'importo è costituito esclusivamente da acquisti di titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held to Collect* (HTC), a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 917 milioni di euro. La duration media di tali titoli è pari a 29,1 mesi.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ), e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*. Sono stati classificati nel portafoglio HTC e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il *fair value* di titoli HTC, al 31 dicembre 2018, ammonta a 940,9 milioni di euro, con una differenza negativa, al netto delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 5 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

I “Crediti verso banche” si compongono essenzialmente dei saldi dei rapporti di conto corrente che Banca Farmafactoring ha in essere a fine esercizio.

Nella voce sono ricompresi 4.928 mila euro relativi al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso DepoBank, in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema e, per 3.076 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*) in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

Si evidenzia che già a partire dal 2014, la Banca, annualmente aggiorna l'analisi delle serie storiche riferite alle percentuali e ai tempi medi di recupero degli interessi di mora incassati. Anche per il 2018, è stata condotta una verifica delle percentuali e dei tempi medi di recupero degli interessi di mora, aggiornando le precedenti serie storiche.

Con riferimento a tale verifica valgono le seguenti considerazioni:

- per l'esercizio 2018, si è provveduto ad aumentare la profondità della serie storiche, includendo la base di riferimento per il 2018 alla serie storica già in essere;
- la profondità delle serie storiche risulta essere significativa per tutti i rapporti in essere; in particolare si evidenzia una robusta profondità della base dati che per la Pubblica Amministrazione italiana decorre dal 2010.

A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2019, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

La qualità del credito

Al fine di operare l'analisi delle proprie esposizioni creditizie, finalizzata - *inter alia* - all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie in linea con il principio contabile IFRS 9, la Banca classifica le esposizioni tra *Performing* e *Non Performing*.

Le esposizioni *Non Performing*, il cui ammontare complessivo lordo ammonta al 31 dicembre 2018 a 73,6 milioni di euro con un livello di rettifiche di valore pari a 5,6 milioni di euro, sono distinte nelle seguenti categorie.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al 31 dicembre 2018, il totale complessivo delle sofferenze della Banca, al netto delle svalutazioni, ammonta a 34,9 milioni di euro, di cui 7,9 milioni di euro acquistate già deteriorate. Di queste, 32,3 milioni di euro, pari al 92,5% del totale, si riferiscono a crediti verso comuni in stato di Dissesto finanziario.

Le sofferenze lorde ammontano a 40,3 milioni di euro, e le relative rettifiche di valore sono pari a 5,4 milioni di euro; di cui 3,5 milioni di euro concernono i Comuni in dissesto.

Si segnala che, relativamente alle esposizioni verso gli Enti locali (Comuni e Province), per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione, in ottemperanza alla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, si procede alla classificazione a Sofferenza, nonostante, *ex lege*, sia possibile recuperare ogni ragione creditoria.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Al 31 dicembre 2018, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 2,5 mila euro, e le relative rettifiche sono pari a 0, per un importo netto di 2,5 mila euro.

Esposizioni scadute deteriorate

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento sono scadute da oltre 90 giorni. In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2018, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, a 38,7 milioni di euro di cui il 72,8% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera la Banca.

Le esposizioni lorde della Banca ammontano complessivamente a 38,9 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 0,2 milioni di euro.

Anche nel 2018 la qualità del credito, permane pertanto buona: le sofferenze nette complessive ammontano a 34,9 milioni di euro, in incremento rispetto al 2017, principalmente per lo sviluppo degli acquisti di crediti pro-soluto verso enti territoriali. Il rapporto tra sofferenze nette e i crediti verso clientela risulta pari all'1,37%, rispetto al 2017, in cui era pari allo 0,6%.

Con riferimento alle valutazioni e al calcolo dell'*impairment*, la metodologia è basata, conformemente al principio contabile IFRS 9, sul nuovo modello di *expected losses* o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, chiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event*, come richiesto dal modello *incurred losses* previsto dallo IAS 39.

In tale contesto, risulta percorribile un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default* – PD, *Loss Given Default* – LGD, *Exposure at Default* – EAD) ridefiniti in un'ottica multiperiodale.

Più in dettaglio il nuovo *impairment model expected losses* richiede di effettuare una segmentazione del portafoglio in tre livelli (*stage*), in relazione alla variazione del rischio di credito dell'*asset* rispetto alla rilevazione iniziale.

In particolare, nello *stage 1* devono essere riportate le esposizioni *Performing* per cui non si è registrato un incremento significativo del rischio di credito tra la data di inizio rapporto e quella di rilevazione. In tal caso, quindi, le perdite attese sono calcolate su un orizzonte temporale al massimo di 12 mesi.

Nello *stage 2* si iscrivono le esposizioni per cui è stato identificato un significativo deterioramento della qualità del credito rispetto alla misurazione iniziale, e si considera come orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa l'intera vita residua dell'*asset* (prospettiva *lifetime*).

Nello *stage 3* vanno infine classificati gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerata *impaired (Non Performing)*. Anche per i crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma a differenza dalle posizioni rilevate in *stage 2*, l'*impairment* è analitico, ovvero effettuando un'analisi di merito caso per caso. All'interno dello *stage 3* sono comprese, in quanto *Non Performing*, anche le esposizioni scadute deteriorate, che tuttavia ricevono una rettifica di valore analitica calcolata con le medesime logiche della collettiva (*stage 2*), ciò in ragione del fatto che - pur in considerazione della volatilità del fenomeno e del *core business* della Banca - per le esposizioni scadute deteriorate non si ravvede la necessità di procedere a una valutazione specifica.

La seguente tabella mostra l'ammontare dei crediti verso clientela, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni *in bonis*" e "Attività deteriorate".

Valori in migliaia di euro

Tipologia	31.12.2017			31.12.2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate <i>in bonis (stage 3)</i>	78.916	(2.630)	76.286	68.649	(2.919)	65.730
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate (<i>stage 3</i>)	4.196	(1.373)	2.824	10.561	(2.699)	7.862
Esposizioni <i>in bonis (stage 1 e 2)</i>	2.098.785	(3.016)	2.095.769	2.867.439	(2.186)	2.865.252
Totale	2.181.898	(7.019)	2.174.879	2.946.648	(7.804)	2.938.844

Inoltre, la Banca, oltre alle suddette classificazioni delle esposizioni (*Performing e Non Performing*), provvede altresì a valutare di qualificare le medesime come esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("*forborne*") come definite negli *Implementing Technical Standards* di riferimento.

Attività materiali e immateriali

Valori in migliaia di euro

Attività materiali	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Terreni	3.685	0	0	3.685
Fabbricati	6.820	0	(325)	6.495
Mobili	188	0	(48)	140
Impianti elettronici	937	241	(589)	589
Altre	242	29	(80)	191
Totale	11.873	270	(1.042)	11.101

Alla data di *First Time Adoption* degli IAS (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma) è stato applicato il criterio del *fair value*, che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* degli IAS ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro.

Valori in migliaia di euro

Attività immateriali	Durata	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Avviamento					0
Altre attività immateriali: generate internamente	Definita				0
	Indefinita				0
Altre attività immateriali: altre	Definita	3.439	2.026	(1.704)	3.762
	Indefinita				0
Totale		3.439	2.026	(1.704)	3.762

Le attività immateriali ammontano a 3.762 mila euro e si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e in software a utilizzazione pluriennale.

Attività e passività fiscali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2018	Variazioni
Attività fiscali	28.409	31.840	3.431
<i>correnti</i>	24.680	25.873	1.193
<i>anticipate</i>	3.729	5.967	2.238
Passività fiscali	80.866	85.700	4.834
<i>correnti</i>	24.459	20.052	(4.407)
<i>differite</i>	56.407	65.648	9.241

Le attività fiscali correnti sono pari a 25.873 mila euro, e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da Banca Farmafactoring.

Le passività fiscali correnti ammontano a 20.052 mila euro, e comprendono l'accantonamento relativo alle imposte di competenza dell'esercizio.

Le passività fiscali differite ammontano a 65.648 mila euro e si riferiscono, prevalentemente, alle imposte calcolate sugli interessi di mora maturati e maturandi di Banca Farmafactoring, che saranno liquidate al momento del loro incasso.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

A partire dal 1° gennaio 2018, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 2005 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2018	Variazioni
Debiti verso banche	460.387	806.238	345.851
Debiti verso clientela	2.499.059	2.428.379	(70.680)
<i>di cui verso enti finanziari</i>	280.460	371.174	90.714
Titoli in circolazione	652.037	653.640	1.603
Totale	3.611.483	3.888.257	(276.774)

I "Debiti verso banche" attengono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Banca.

I "Debiti verso enti finanziari" si riferiscono principalmente a rapporti di collaborazione in essere con società finanziarie diverse da banche.

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni per i "conto deposito" *online*, Conto Facto e Cuenta Facto, pari a 924 milioni di euro, e le operazioni di pronti contro termine, per 1.031 milioni di euro, che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

I "Titoli in circolazione", al valore nominale, al 31 dicembre 2018, ammontano a 653 milioni di euro.

La voce comprende:

- il *bond* 2016-2021 emesso da Banca Farmafactoring per un ammontare nominale complessivo di 150 milioni di euro;
- il primo prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di tipo Tier II, emesso da Banca Farmafactoring, per un ammontare nominale complessivo di 100 milioni di euro, e una durata pari a 10 anni con facoltà di rimborso *one-off*, riservata all'emittente al quinto anno;
- il prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated*, emesso nel mese di giugno 2017, per l'ammontare nominale complessivo di 200 milioni di euro e una durata pari a 5 anni;
- l'emissione obbligazionaria *Senior unsecured* realizzata nel corso del mese di dicembre 2017, per un importo pari a 200 milioni di euro e durata 30 mesi.

Fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2018, i "Fondi per rischi e oneri" ammontano a 5.249 mila euro, e comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel "Fondo di quiescenza e obblighi simili", per 3.829 mila euro, e quelli relativi ad "altri fondi", per 615 mila euro.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	31.12.2018
Impegni e Garanzie rilasciate	0	805	0	805
Benefici a favore dei dipendenti	4.219	1.883	(2.273)	3.829
Altri fondi	927	0	(312)	615
Totale	5.146	2.688	(2.585)	5.249

Il fondo di quiescenza e obblighi simili è stato valutato, secondo quanto disposto dallo IAS 19, con un criterio di calcolo attuariale.

Commento alle principali voci di Conto economico del Bilancio Individuale

Di seguito, vengono commentate sinteticamente le principali poste del Conto economico, descritte più nel dettaglio nella parte relativa all'"Andamento della Gestione" e nella parte C della Nota integrativa.

La Banca ha realizzato, al 31 dicembre 2018, un risultato economico pari a 73,4 milioni di euro, rispetto a 79,5 milioni di euro relativi all'esercizio precedente.

Margine di intermediazione

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2018	Variazioni
Commissioni <i>maturity</i> e interessi di mora su crediti pro-soluto	173.864	164.236	(15.285)
Interessi attivi su titoli	4.248	5.493	1.142
Altri interessi	11.795	6.889	7.803
Interessi attivi	189.907	176.618	(6.340)
Interessi passivi	(31.406)	(29.996)	(2.936)
Commissioni nette	6.559	6.751	(762)
Dividendi e proventi simili	0	0	(58)
Risultato netto attività di negoziazione	(4.804)	2.613	8.017
Risultato netto attività di copertura	32	110	79
Utile da cessione di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.759	386	(1.373)
Margine di intermediazione	162.047	156.482	(3.373)

La rilevazione a Conto economico delle commissioni *maturity* e degli interessi di mora sui crediti acquistati pro-soluto, riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS 9, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

L'importo relativo a commissioni *maturity* e interessi di mora su crediti pro-soluto di Banca Farmafactoring ammonta, per il 2018, a 164.236 mila euro, rispetto a 173.864 mila euro del precedente esercizio. L'importo relativo al 2017 comprendeva un effetto *one-off* pari a complessivi 16,5 milioni di euro al netto delle imposte derivante dalla modifica delle percentuali di incasso degli interessi di mora dal 40% al 45% mantenendo invariati i 1800 giorni di recupero degli stessi.

Banca Farmafactoring provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2018, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

L'impatto netto delle "over-recovery" (cioè dell'ammontare degli interessi di mora incassati in più rispetto al 45%, al netto dei riscadenzamenti), sugli interessi di mora contabilizzati a Conto economico è stato più alto, su base annua, pari a 13,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Il valore cumulato degli interessi di mora a cui Banca Farmafactoring ha diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo interessi di mora), al 31 dicembre 2018 risultava pari a 522 milioni di euro, di cui circa 34 milioni di euro riferiti a debitori portoghesi e circa 1

milione di euro a debitori greci, di questi solo 192 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

Gli interessi attivi su titoli, per un ammontare di 5,5 milioni di euro, derivano dai titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S (ex AFS) ed HTC (ex HTM). La valutazione di tali titoli deve essere effettuata con il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli interessi passivi della Banca sono passati da 31,4 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2017 a 30,0 milioni di euro per il corrente esercizio. Tale riduzione in termini assoluti deriva dall'effetto combinato dei maggiori interessi passivi registrati sul prestito obbligazionario Tier II (pari a 5,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018 rispetto a 4,9 milioni relativi all'esercizio 2017) e dei maggiori oneri riconducibili al maggiore outstanding registrato, da un lato, più che compensati, dall'altro, dai minori oneri derivanti dalle migliori condizioni negoziate sul *funding* in Euro, dai minori interessi passivi relativi alle operazioni di cartolarizzazione di crediti per complessivi 0,9 milioni di euro (imputabili alla chiusura del programma FFSPVI avvenuta nel primo trimestre 2018) e da una riduzione degli oneri generati da finanziamenti in valuta diversa dall'Euro per complessivi 1 milione di euro circa (derivanti dal minor ricorso alla finanza infragruppo e dal finanziamento in zloty relativo all'acquisizione di BFF Polska).

Come detto in precedenza, l'esercizio non ha ancora pienamente beneficiato della riduzione dei tassi offerti sui nuovi conti deposito sottoscritti dalla clientela.

Il saldo delle commissioni nette presenta un incremento di 0,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, come evidenziato dalla seguente tabella.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2018	Variazioni
Commissioni attività di gestione	7.713	8.243	530
Commissioni passive	(1.153)	(1.492)	(339)
Commissioni nette	6.560	6.751	191

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta a 2,6 milioni di euro, e comprende le differenze cambio che si generano sui finanziamenti in valuta in essere tra le società del Gruppo con altri intermediari finanziari, principalmente il finanziamento passivo in zloty, finalizzato all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 31 dicembre 2018, a 88 milioni di euro prima delle imposte.

Una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura. In questo ultimo caso, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono imputate a Patrimonio netto.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* dello strumento di copertura e la variazione del *fair value* dell'elemento coperto, e viene esposta in Conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al 31 dicembre 2018, Banca Farmafactoring non ha in essere alcun contratto in strumenti derivati di copertura.

La voce relativa agli utili da cessione di titoli si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S (ex AFS), effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 385 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Spese amministrative

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2017	31.12.2018	Variazioni
Spese del personale	22.154	25.512	3.358
Altre spese amministrative	28.546	29.932	1.386
Totale spese amministrative	50.700	55.444	4.744

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'aumento del numero dei dipendenti e del costo del personale nel corso dell'esercizio.

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2018 ammontano a 29,9 milioni di euro, in aumento rispetto al 2017, che includono il contributo straordinario relativo al 2016 al *Single Resolution Fund* pari 0,7 milioni di euro al lordo delle imposte, e un incremento di 0,7 milioni di euro del contributo 2018.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 24, la Banca effettua una valutazione in merito alla prospettiva della continuazione dell'attività, che tenga conto di un'analisi di *trend* sui principali indicatori "core" aziendali e sulle informazioni disponibili sul futuro, almeno sui dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

In relazione alle considerazioni sopra esposte, connesse con l'analisi storica e prospettica della redditività aziendale e della capacità di reperimento delle risorse finanziarie, la Banca si muoverà lungo i principi della continuità operativa; il presente bilancio è stato pertanto redatto in base a tali principi.

Un'analisi di *trend* degli ultimi esercizi riflette il permanere di un andamento positivo.

I dati possono essere così sintetizzati:

- *trend* crescente del Patrimonio netto;
- adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi connessi con gli impieghi;
- adeguata disponibilità di risorse finanziarie;
- positive prospettive commerciali connesse con l'andamento della domanda;
- elevata qualità del credito.

Viene evidenziata di seguito una sintesi quantitativa di tali analisi.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

Voci	31.12.2018	31.12.2017
Margine di interesse	146,6	158,5
Margine di intermediazione	156,5	162,0
EBTDA	105,6	115,2
Reddito Netto	73,4	79,5
R.O.E. (Return On Equity) (%)	29,8%	31,4%
Margine di intermediazione / Carichi pro-soluto (%)	4,25%	5,30%
Margine di interesse / Interessi attivi e proventi assimilati (%)	81,5%	83,5%
Sofferenze (al netto delle svalutazioni) / crediti verso la clientela (%)	1,37%	0,62%
Fondi Propri / Crediti verso la clientela (%)	15,12%	20,4%
Leva Finanziaria	17,7	16,1
Patrimonio Netto	319,7	332,9
Fondi Propri	298,6	321,8

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla Vigilanza Prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è principalmente regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*regulatory technical standard* e *implementing technical standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità bancaria europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 31 dicembre 2018 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro – L’adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell’attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l’assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l’utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia “Standardizzata”;
- rischio di controparte, attraverso la metodologia “Standardizzata”;
- rischio operativo, attraverso la metodologia “Base”;
- rischio di mercato, attraverso la metodologia “Standardizzata”.

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP/ILAAP

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e al fine di consentire all’Autorità di Vigilanza di svolgere una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, finanziaria, dell’esposizione ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo e delle opportune riserve di liquidità, la Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, ha predisposto il “Resoconto ICAAP/ILAAP 2017” sul processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale e dell’adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità.

3° Pilastro – L’informativa al pubblico

Sulla base dell’art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente con i documenti di bilancio.

La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all’adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all’individuazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

La Banca redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata, con riferimento a un’area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato una procedura dedicata, denominata “Informativa al pubblico (III Pilastro)”.

La procedura prevede che l’informativa debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet **www.bffgroup.com** almeno una volta all’anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, e quindi entro ventuno giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell’Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, Banca Farmafactoring pubblica sul sito internet **www.bffgroup.com**, una volta all’anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, l’Informativa al pubblico “stato per stato” (*country by country reporting*), che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, il fatturato, nonché il numero dei dipendenti, nei vari paesi in cui la Banca è presente.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall’Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana – e quindi dal 7 aprile 2017 -, le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "Policy sulla gestione dei conflitti di interesse") e il "Regolamento del Gruppo BFF per l'individuazione e la deliberazione la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse", in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

Con la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dalla Banca verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento è di presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholders*.

Il Regolamento della Banca per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse e la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse sono comunicati all'Assemblea e al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione *Governance* - procedure e regolamenti - "operazioni con soggetti collegati".

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella parte H del presente documento.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi degli art. 89-bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate - approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, come da ultimo aggiornato a luglio 2018 - nei termini rappresentati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca stessa.

Operazioni atipiche e inusuali

La Banca non ha effettuato, nel periodo di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2018.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2018, la Banca possiede n. 41.552 azioni proprie, pari allo 0,020% del Capitale sociale acquistate all'esito del programma di riacquisto comunicato al mercato nel mese di febbraio 2019.

In data 14 dicembre 2018 è stata ricevuta autorizzazione dalla Banca d'Italia all'acquisto di ulteriori azioni proprie, per un valore massimo pari a 1,68 milioni di euro da effettuarsi nell'ambito dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 5 aprile 2018.

Essendo l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza intervenuta nel corso dell'anno, l'intero importo autorizzato per l'acquisto di azioni proprie è stato considerato ai fini del calcolo dei Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2018, come previsto dalle indicazioni operative in base agli orientamenti EBA sull'applicazione del Regolamento 241/2014 - *RTS for Own Funds requirements for institutions*.

Si informa, inoltre, che, alla data di approvazione del presente documento, sulla base delle delibere e autorizzazioni suddette, la Banca ha acquistato, nel periodo compreso fra l'8 e il 14 febbraio 2019, n° 319.752 azioni proprie, per un controvalore complessivo al netto delle commissioni di 1.679.999 euro. Il programma di acquisto di azioni proprie è finalizzato a dotare la Banca della provvista di strumenti finanziari per assolvere agli obblighi previsti dai sistemi di remunerazione e incentivazione di cui alla "*Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale di BFF Banking Group*".

Altre sedi

Banca Farmafactoring possiede un ufficio a Roma, in Via Bertoloni 1/E. Nel corso del 2015, la Banca ha aperto una sua succursale spagnola, a Madrid e, come detto in precedenza, in data 16 luglio 2018 ha aperto una succursale in Portogallo, a Lisbona.

Evoluzione prevedibile della gestione

Secondo le linee programmatiche deliberate, Banca Farmafactoring si propone di continuare l'attività intrapresa negli anni precedenti, sviluppando politiche commerciali volte al rafforzamento dei rapporti con la clientela consolidata, ampliando l'attività nella gestione non solo dei crediti derivanti da forniture di prodotti farmaceutici o diagnostici, ma anche di crediti da forniture di altri settori merceologici, nonché di crediti originati da forniture di servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione in generale, nei paesi dell'Unione Europea.

In un contesto economico-finanziario ancora difficile, la Banca ha ulteriormente consolidato la propria presenza sul territorio, mediante lo sviluppo di relazioni commerciali e la diversificazione delle relazioni bancarie e del *funding*, al fine di ridurre, quanto più possibile, il rischio di concentrazione dei rapporti, e di minimizzare il processo temporale degli accrediti disposti dagli Enti del SSN e della PA.

Gli sforzi commerciali saranno orientati al presidio e all'espansione delle relazioni con la clientela tradizionale, all'acquisizione di nuova clientela e allo sviluppo di nuovi prodotti nei diversi paesi in cui la Banca opera e in nuovi mercati.

Le opportunità di crescita per il 2019 prevedono l'apertura di una nuova succursale in Polonia, per cui è già stata presentata, nel mese di ottobre, l'istanza alla Banca d'Italia. L'autorità polacca, il KNF, ha indicato di aver avviato il processo di verifica della documentazione riferita all'istanza in data 2 gennaio 2019. Sono inoltre in corso valutazioni per esplorare ulteriori opportunità di business in altri paesi d'Europa.

Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring

Signori Azionisti,

Il bilancio di Banca Farmafactoring S.p.A., chiuso al 31 dicembre 2018, presenta un utile di euro 73.389.737, che si propone di ripartire come segue:

- euro 399.658 alla Riserva Utili portati a nuovo;
- euro 72.990.079 agli Azionisti.

Si propone, inoltre, di destinare agli Azionisti euro 18.763.155, da prelevarsi dalla "Riserva utili", cosicché il dividendo complessivo proposto risulti pari a euro 91.753.234.

Si sottopone, inoltre alla Vostra attenzione il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, che, pur non essendo oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea, costituisce complemento di informativa fornita con il bilancio di esercizio della Banca e il cui utile consolidato al 31 dicembre 2018 ammonta a euro 92.152.892.

Agli Azionisti spetterà, pertanto, un dividendo di euro 0,539 per ciascuna delle n° 170.107.400 azioni, con stacco cedola (n. 2) il 1° aprile 2019 (c.d. *ex date*).

Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche e integrazioni (il TUF), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3, del TUF, al termine della giornata contabile del 2 aprile 2019 (c.d. *record date*).

La messa in pagamento del suddetto dividendo, al lordo delle ritenute di legge, è prevista per il 3 aprile 2019 (c.d. *payment date*).

Tutto ciò premesso, si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

“L’Assemblea di Banca Farmafactoring S.p.A., preso atto della relazione sull’andamento della gestione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio sindacale e della relazione della società di revisione, esaminato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, e preso atto del bilancio consolidato del Gruppo,

delibera

- i. di approvare il bilancio individuale dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, con la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione, che presenta un utile di esercizio di euro 73.389.737;*
- ii. di attingere per euro 18.763.155 dalla “Riserva di utili” da destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti; la “Riserva utili” dopo tale destinazione si ridurrà a euro 66.565.157;*
- iii. di destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti una parte dell’utile netto dell’esercizio, pari a euro 72.990.079, unitamente a euro 18.763.155 prelevati dalla “Riserva di utili”, per un totale di dividendi da distribuire di euro 91.753.234, corrispondente, al lordo delle ritenute di legge, a euro 0,539 per ciascuna delle 170.107.400 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola (n. 2) il 1° aprile 2019. Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla “record date”. Ai sensi dell’articolo 83-terdecies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell’intermediario di cui all’articolo 83-quater, comma 3, del TUF, al termine della giornata contabile del 2 aprile 2019 (c.d. *record date*);*
- iv. di destinare alla “Riserva Utili” portati a nuovo la rimanente parte dell’utile di esercizio, pari a euro 399.658;*
- v. di mettere in pagamento il suddetto dividendo dal giorno 3 aprile 2019 (c.d. *payment date*). Il pagamento sarà effettuato per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel Sistema Monte Titoli.*

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Messina

Bilancio al 31 dicembre 2018

02

Stato Patrimoniale

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2017 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	99.456.450	80.928.000
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	160.755.859	101.449.267
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.934.396.480	3.724.524.786
<i>a) crediti verso banche</i>	47.345.594	16.194.697
<i>b) crediti verso clientela</i>	3.887.050.886	3.708.330.089
50. Derivati di copertura	0	321.839
70. Partecipazioni	115.487.012	115.487.012
80. Attività materiali	11.100.569	11.872.992
90. Attività immateriali	3.762.199	3.439.560
100. Attività fiscali	31.840.480	28.408.962
<i>a) correnti</i>	25.872.800	24.679.709
<i>b) anticipate</i>	5.967.680	3.729.253
120. Altre attività	9.028.769	7.678.847
TOTALE DELL'ATTIVO	4.365.827.818	4.074.111.265

(*) Riclassificato secondo quanto previsto dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22/12/2017.

Valori in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2017 (*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.888.257.146	3.611.483.088
<i>a) debiti verso banche</i>	806.238.473	460.386.581
<i>b) debiti verso clientela</i>	2.428.378.977	2.499.059.328
<i>c) titoli in circolazione</i>	653.639.696	652.037.179
60. Passività fiscali	85.700.811	80.866.182
<i>a) correnti</i>	20.052.590	24.459.003
<i>b) differite</i>	65.648.221	56.407.179
80. Altre passività	66.102.156	42.889.583
90. Trattamento di fine rapporto del personale	848.841	848.138
100. Fondo per rischi e oneri	5.249.087	5.146.149
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	805.294	0
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	3.828.712	4.218.868
<i>c) altri fondi</i>	615.081	927.281
110. Riserve da valutazione	(278.463)	3.920.581
140. Riserve	115.820.526	118.497.150
160. Capitale	130.982.698	130.982.698
170. Azioni proprie	(244.721)	0
180. Utile (Perdita) d'esercizio	73.389.737	79.477.696
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.365.827.818	4.074.111.265

(*) Riclassificato secondo quanto previsto dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22/12/2017.

Conto Economico

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2017 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	176.617.819	189.906.947
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	146.610.496	157.672.029
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(29.995.836)	(31.406.338)
30. Margine di interesse	146.621.983	158.500.609
40. Commissioni attive	8.243.356	7.712.597
50. Commissioni passive	(1.492.202)	(1.153.468)
60. Commissioni nette	6.751.154	6.559.129
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.613.385	(4.804.040)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	110.652	32.279
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(459)	0
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	385.750	1.758.957
120. Margine di intermediazione	156.482.465	162.046.934
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.759.147)	(1.156.177)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.318)	(701.869)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	154.715.000	160.188.888
160. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(25.512.960)	(22.154.182)
b) altre spese amministrative	(29.932.022)	(28.546.994)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	(335.649)	0
b) altri accantonamenti netti	(929.709)	(824.628)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.042.650)	(1.142.327)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.703.682)	(1.630.569)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.853.650	5.358.688
210. Costi operativi	(53.603.022)	(48.940.012)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	101.111.978	111.248.876
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27.722.241)	(31.771.180)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	73.389.737	79.477.696
300. Utile (Perdita) d'esercizio	73.389.737	79.477.696
Utile per azione base	0,431	0,467
Utile per azione diluito	0,425	0,467

(*) Riclassificato secondo quanto previsto dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22/12/2017.

Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	73.389.737	79.477.696
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	17.675	(20.497)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari	(194.156)	(151.404)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.237.866)	(402.377)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.414.347)	(574.278)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	68.975.390	78.903.418

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Valori in unità di euro

Al 31.12.2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività compless. esercizio 2017		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variaz. strum. di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	130.900.000		130.900.000				82.698							130.982.698
b) altre azioni	82.698		82.698				(82.698)							
Sovraprezzo emissioni														
Riserve														
a) di utili	117.640.902		117.640.902	16.540		(1.828.359)								115.829.083
b) altre											2.668.067			2.668.067
Riserve da valutazione	4.494.859		4.494.859									(574.278)		3.920.581
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	70.313.719		70.313.719	(16.540)	(70.297.179)								79.477.696	79.477.696
Patrimonio netto	323.432.178		323.432.178	-	(70.297.179)	(1.828.359)	-				2.668.067	78.903.418	332.878.125	

Valori in unità di euro

Al 31.12.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività compless. esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variaz. strum. di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	130.982.698		130.982.698										130.982.698
b) altre azioni													
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	115.829.083		115.829.083			(4.215.145)							111.613.938
b) altre	2.668.067		2.668.067			(5.267)					1.543.788		4.206.588
Riserve da valutazione	3.920.581	215.303	4.135.884									(4.414.347)	(278.463)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie								(244.721)					(244.721)
Utile (Perdita) di esercizio	79.477.696		79.477.696			(79.477.696)						73.389.737	73.389.737
Patrimonio netto	332.878.125	215.303	333.093.428			(79.477.696)	(4.220.412)	(244.721)			1.543.788	68.975.390	319.669.777

Rendiconto Finanziario Metodo indiretto

Valori in unità di euro

	Importo	
	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	77.992.282	82.024.429
- risultato d'esercizio (+/-)	73.389.737	79.477.696
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.759.147	1.156.177
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.746.332	2.772.129
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	97.066	(1.381.573)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	279.634.900	(514.541.620)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(110.869)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	63.544.457	(283.428.241)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	384.033.911	270.682.273
- altre attività	(167.943.468)	(501.684.783)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	306.405.178	(441.039.432)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	276.774.057	(452.884.519)
- passività finanziarie di negoziazione	-	(6.568)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	29.631.120	11.851.655
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	104.762.560	155.526.616
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.296.548)	(2.618.556)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(270.227)	(862.316)
- acquisti di attività immateriali	(2.026.321)	(1.756.240)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.296.548)	(2.618.556)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(244.721)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(83.692.841)	(72.125.538)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(83.937.562)	(72.125.538)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	18.528.450	80.782.523

Riconciliazione

Valori in unità di euro

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	80.928.000	145.477
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	18.528.450	80.782.523
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	99.456.450	80.928.000

Nota Integrativa

Signori Azionisti,
la Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul Conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Schemi di bilancio al 31 dicembre 2017 riesposti a seguito del V aggiornamento della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia

In relazione ai dati del 31 dicembre 2017, esposti secondo la logica valutativa dello IAS 39, si rappresentano, di seguito, i Prospetti di raccordo tra i vecchi schemi di bilancio (ancora in vigore al 31 dicembre 2017) e i nuovi schemi previsti dal V aggiornamento della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia (in vigore a partire dal 1° gennaio 2018).

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo		31.12.2017	Voci di Bilancio nuova Circ. 262/2005 - 5° agg.		
10.	Cassa e disponibilità liquide	80.928.000	10.	Cassa e disponibilità liquide	80.928.000
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0			
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.449.267	30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	101.449.267
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.120.609.553	40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche b) crediti verso clientela (*)	3.724.524.786 16.194.697 3.708.330.089
60.	Crediti verso banche	16.194.697			
70.	Crediti verso clientela	2.587.720.536			
80.	Derivati di copertura	321.839	50.	Derivati di copertura	321.839
100.	Partecipazioni	115.487.012	70.	Partecipazioni	115.487.012
110.	Attività materiali	11.872.992	80.	Attività materiali	11.872.992
120.	Attività immateriali di cui - avviamento	3.439.560	90.	Attività immateriali di cui - avviamento	3.439.560
		0			
130.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate di cui alla L.214/2011	28.408.962	100.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	28.408.962 24.679.709 3.729.253
		24.679.709			
		3.729.253			
		685.606			
150.	Altre attività	7.678.847	120.	Altre attività	7.678.847
TOTALE DELL'ATTIVO		4.074.111.265	TOTALE DELL'ATTIVO		4.074.111.265

(*) I crediti verso clientela contengono oltre alla vecchia voce 70 ("crediti verso la clientela"), pari a euro 2.587.720.536, anche la vecchia voce 50 ("Attività finanziarie detenute sino alla scadenza") per euro 1.120.609.553.

Valori in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2017	Voci di Bilancio nuova Circ. 262/2005 - 5° agg.		
10.	Debiti verso banche	460.386.581	10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.611.483.088
20.	Debiti verso clientela	2.499.059.328	a)	debiti verso banche	460.386.581
30.	Titoli in circolazione	652.037.179	b)	debiti verso la clientela	2.499.059.328
			c)	titoli in circolazione	652.037.179
40.	Passività finanziarie di negoziazione	0	20.	Passività finanziarie di negoziazione	0
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0
60.	Derivati di copertura	0	40.	Derivati di copertura	0
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0
80.	Passività fiscali	80.866.182	60.	Passività fiscali	80.866.182
a)	correnti	24.459.003	a)	correnti	24.459.003
b)	differite	56.407.179	b)	differite	56.407.179
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0
100.	Altre passività	42.889.583	80.	Altre passività	42.889.583
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	848.138	90.	Trattamento di fine rapporto del personale	848.138
120.	Fondo per rischi e oneri	5.146.149	100.	Fondo per rischi e oneri	5.146.149
a)	quiescenza e obblighi simili	4.218.868	a)	impegni e garanzie rilasciate	4.218.868
b)	altri fondi	927.281	b)	quiescenza e obblighi simili	927.281
			c)	altri fondi	
130.	Riserve da valutazione	3.920.581	110.	Riserve da valutazione	3.920.581
140.	Azioni rimborsabili	0	120.	Azioni rimborsabili	0
150.	Strumenti di capitale	0	130.	Strumenti di capitale	0
160.	Riserve	118.497.150	140.	Riserve	118.497.150
170.	Sovrapprezzi di emissione	0	150.	Sovrapprezzi di emissione	0
180.	Capitale	130.982.698	160.	Capitale	130.982.698
200.	Azioni proprie	0	170.	Azioni proprie	0
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	79.477.696	180.	Utile (Perdita) d'esercizio	79.477.696
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		4.074.111.265	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		4.074.111.265

Valori in unità di euro

Voci Conto economico consolidato		31.12.2017	Voci di Bilancio nuova Circ. 262/2005 - 5° agg.		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	189.906.947	10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	189.906.947 157.672.029
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(31.406.338)	20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(31.406.338)
30.	Margine di interesse	158.500.609	30.	Margine di interesse	158.500.609
40.	Commissioni attive	7.712.597	40.	Commissioni attive	7.712.597
50.	Commissioni passive	(1.153.468)	50.	Commissioni passive	(1.153.468)
60.	Commissioni nette	6.559.129	60.	Commissioni nette	6.559.129
70.	Dividendi e proventi simili	0	70.	Dividendi e proventi simili	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.804.040)	80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.804.040)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	32.279	90.	Risultato netto dell'attività di copertura	32.279
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza d) passività finanziarie	1.758.957	100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	1.758.957
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0
120.	Margine di intermediazione	162.046.934	120.	Margine di intermediazione	162.046.934
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza d) altre operazioni finanziarie	(1.156.177) (701.869)	130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.156.177) (701.869)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	160.188.888	150.	Risultato netto della gestione finanziaria	160.188.888

Segue >>

Valori in unità di euro

150.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(22.154.182) (28.546.994)	160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(22.154.182) (28.546.994)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(824.628)	170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	0 (824.628)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.142.327)	180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.142.327)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.630.569)	190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.630.569)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.358.688	200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.358.688
200.	Costi operativi	(48.940.012)	210.	Costi operativi	(48.940.012)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	111.248.876	260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	111.248.876
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.771.180)	270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.771.180)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	79.477.696	280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	79.477.696
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	79.477.696	300.	Utile (Perdita) d'esercizio	79.477.696

IFRS 9 – Strumenti finanziari – processo di transizione della Banca

Il nuovo principio contabile IFRS 9, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, il principio IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione -, con la finalità di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, nell'intento di tener conto delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie.

Gli impatti qualitativi per la Banca

Le principali novità introdotte dal principio contabile IFRS 9 possono essere sintetizzate nei tre seguenti ambiti:

i) classificazione e valutazione delle attività finanziarie, basata sia sul modello di *business*, per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi dello strumento finanziario (criterio SPPI - *Solely Payments of Principal and Interests*).

In ottemperanza al principio contabile IFRS 9 la Banca ha, da un lato, proceduto alla definizione delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e, dall'altro, all'identificazione dell'intento gestionale con il quale gli stessi sono detenuti (c.d. *Business Model*). In tale contesto sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei *cash flow* (c.d. SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di *business* adottati.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, sulla base della metodologia definita, è stata effettuata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della *First Time Adoption* (FTA) del nuovo principio.

I portafogli titoli e crediti della Banca, in essere al 31 dicembre 2017, sono stati sottoposti a tutte le fasi di analisi previste dal nuovo principio contabile IFRS 9; l'esecuzione di tali analisi ha confermato i criteri di valutazione e di misurazione degli strumenti finanziari della Banca. Tale conferma deriva sostanzialmente dal superamento dei test SPPI. In sede di prima applicazione, dall'analisi di alcuni degli strumenti finanziari del portafoglio crediti, sono emerse marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali, hanno determinato la necessità di eseguire il *benchmark test*, confermando anche in tal caso la misurazione pregressa.

Con riferimento al portafoglio titoli, in sede di prima applicazione al nuovo Principio contabile è stato effettuato il test SPPI che ha confermato i criteri di misurazione. Tale test viene effettuato nell'operatività corrente in ottemperanza alle policies in essere.

Il Portafoglio Titoli è gestito secondo due Modelli di *Business* differenti: *Held to Collect* ("HTC") o *Held to Collect & Sell* ("HTC&S"). La Banca pur in assenza di casistiche di vendita per i titoli HTM detenuti in portafoglio, ha identificato delle soglie di significatività per volumi e frequenza di vendite oltre le quali andrà analizzato se il *business model* HTC è stato mantenuto.

Laddove, pertanto, fosse necessario/opportuno procedere a delle vendite (consentite dal *Business Model* in parola) è stata definita, in ragione di una comune prassi di mercato, una soglia percentuale di significatività determinata come sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio HTC a inizio anno.

Nell'ambito invece del Modello di *Business* HTC&S, il principio IFRS 9 non richiede la definizione di soglie di frequenza e significatività. Purtuttavia, seguendo un approccio prudenziale, la Banca ha definito una soglia di *turnover* del portafoglio titoli che permetta di discriminare tale Modello di *Business* da quello *Other* (cioè gli *asset* detenuti per il *Trading*).

Sulla base dell'analisi svolta sui dati storici del portafoglio titoli AFS in un intervallo di tempo che varia dal 2014 al 2017, è stato determinato l'indice di rotazione calcolato come il rapporto tra il totale del valore delle vendite e lo *stock* medio nell'anno ($(\text{valore giacenza iniziale} + \text{valore giacenza finale}) / 2$).

Qualora si superasse tale soglia la Banca dovrà effettuare una *reassessment* del *Business Model* a livello di Portafoglio Titoli, ciò non comporterà una riclassificazione delle attività già esistenti, ma dovrà comportare una diversa classificazione delle attività successivamente acquistate.

Per quel che riguarda i crediti, riferiti agli acquisti a titolo definitivo, valutati al "costo ammortizzato", a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 sono classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC).

La Banca ha deciso di non definire soglie di significatività, frequenza e tempistica antecedente la scadenza dello strumento finanziario, in quanto non si prevedono operazioni di vendita.

Purtuttavia, laddove fosse necessario/opportuno procedere alla vendita (consentite dal *Business Model* in parola), sarebbe da ritenersi sostenibile, in ragione di una comune prassi di mercato, una soglia % di significatività, calcolata come la sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio HTC a inizio anno.

In merito alla soglia di frequenza delle vendite, la Banca si avvale della possibilità di definire una soglia di frequenza basandosi su prassi di mercato.

In termini più generali, infine, in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si segnala che sono stati finalizzati appositi documenti che forniscono specifiche regole in materia di misurazione e classificazione degli strumenti finanziari - approvati dai competenti livelli di *governance* - con l'obiettivo di definire e declinare gli elementi costitutivi del *Business Model*, specificandone il ruolo con riferimento al modello di classificazione disciplinato dal principio IFRS 9.

Per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, la Banca ha proceduto a riclassificare le attività e le passività finanziarie esistenti alla data di *first time adoption* (1° gennaio 2018) nelle nuove categorie previste dal 5° aggiornamento della Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017, descritte dettagliatamente nella "Parte relativa alle principali voci dei prospetti contabili".

La Banca, inoltre, ha deciso di avvalersi della facoltà, prevista dal nuovo principio contabile, di non rideterminare i dati comparativi relativi agli esercizi precedenti.

ii) Impairment, basato sul nuovo modello *expected losses* o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, chiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event* come richiesto dal modello *incurred losses* previsto dallo IAS 39.

In tale contesto, risulta percorribile un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default - PD -*, *Loss Given Default - LGD -*, *Exposure at Default - EAD-*) ridefiniti in un'ottica multiperiodale.

Più in dettaglio il nuovo *impairment model expected losses* richiede alle imprese di effettuare una segmentazione del portafoglio in tre livelli (*stage*), in relazione alla variazione del rischio di credito dell'*asset* rispetto alla rilevazione iniziale.

In particolare, nello *stage 1* devono essere riportate le esposizioni per cui non si è registrato un incremento significativo del rischio di credito tra la data di inizio rapporto e quella di rilevazione. In tal caso, quindi, le perdite attese sono calcolate su un orizzonte temporale al massimo di 12 mesi.

Nello *stage 2* si iscrivono le esposizioni per cui è stato identificato un significativo deterioramento della qualità del credito rispetto alla misurazione iniziale, e si considera come orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa l'intera vita residua dell'*asset*.

Nello *stage 3* vanno infine classificati gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerato *impaired*. Anche per i crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma a differenza dalle posizioni rilevate in *stage 2*, l'*impairment* è analitico, ossia basato su specifiche valutazioni del portafoglio scaduto (i.e. *past due*) o effettuando un'analisi caso per caso per le esposizioni classificate in adempienza probabile o in sofferenza.

Tra i concetti fondamentali introdotti dal principio IFRS 9 vi è la logica di trasferimento di una attività finanziaria da *stage 1* (per il quale è prevista una *provision* basata su *expected credit loss one year*) a *stage 2* (*provision* basata su *expected credit loss lifetime*), la quale si fonda sul concetto di aumento "significativo" del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Il principio IFRS 9 prevede, inoltre, che le attività finanziarie "*Credit impaired*", ovvero considerate *non-performing* sulla base della definizione di *default* adottata dalla Banca, vengano allocate in *stage 3* (*provision* basata su *expected credit loss lifetime*).

In merito alla logica di trasferimento per le attività finanziarie *performing* (rilevate in *stage 1* e *stage 2*), il principio IFRS 9 non definisce esplicitamente il concetto di aumento "significativo", ma specifica che le informazioni utilizzate per la misurazione della variazione del rischio di credito possono rientrare in una delle o in entrambe le seguenti categorie:

- informazioni qualitative/non statistico-quantitative, esogene ai modelli statistici o al processo di calcolo del *rating*;
- informazioni quantitative, ricavate dal processo di definizione dei *rating* interni.

Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "*stage*" ("*staging*" o "*stage allocation*") prevedono di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento ai seguenti aspetti principali (cfr. IASB. 2014. B5.5.12):

- la variazione della probabilità di *default* rispetto alla prima rilevazione dell'attività finanziaria;
- la vita attesa dell'attività finanziaria;
- le informazioni *forward looking* che possono influenzare il rischio di credito.

L'assegnazione di un'attività in *stage 1* piuttosto che in *stage 2* non è legata quindi alla rischiosità assoluta (in termini di probabilità di *default*), ma piuttosto alla variazione (positiva o negativa) del rischio che si è riscontrata rispetto alla prima rilevazione.

Al fine di applicare il processo di *staging* proposto dall'IFRS 9, la Banca ha adottato i seguenti criteri:

- Il primo (*Low Credit Risk Exemption*) è rappresentato dalla possibilità di evitare il passaggio in *stage 2* se alla data di *reporting* lo strumento finanziario ha un basso rischio *default*, il debitore dimostra forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore. Ad esempio, uno strumento con *rating investment grade*, secondo la *master scale* definita dalle valutazioni esterne delle ECAI, è indicato dallo standard come "a basso rischio di credito".
- Il secondo prevede il passaggio da *stage 1* a *stage 2* in presenza di oltre 30 giorni di ritardo nei pagamenti o di altre informazioni qualitative (ad esempio note di *forbearance*). La normativa specifica che il significativo deterioramento del rischio di credito può avvenire già prima di tale termine e pertanto esso è da intendersi come limite ultimo ("*backstop*") superato il quale si deve operare il passaggio in *stage 2*, riconoscendo perdite attese *lifetime*. Tale presunzione è, per espressa indicazione normativa, "*rebuttable*", cioè confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato anche a fronte di obbligazioni scadute per almeno 30 giorni.

L'obiettivo dell'*impairment*, secondo quanto previsto dal principio, per le esposizioni *performing* è di riconoscere una *Expected Credit Loss* con l'utilizzo di parametri *lifetime* per tutti gli strumenti finanziari per i quali ci siano stati aumenti significativi del rischio di credito dall'iscrizione iniziale, considerando tutte le informazioni disponibili senza costi ed *effort* aggiuntivi, comprese quelle prospettive (i.e. informazioni *forward looking*). L'inclusione di queste informazioni si riflette nel parametro di PD multi-periodale *compliant* IFRS 9 adottato, calcolato incorporando informazioni "attuali" (concetto di *point-in-time*) e informazioni "previsionali" (*forward-looking*) tramite l'utilizzo di scenari macroeconomici differenziati per tipologia di esposizione forniti da un *info provider* esterno qualificato.

Ad ogni data di *reporting* relativa alla chiusura di bilancio, la Banca deve effettuare una stima delle perdite secondo un modello di *Expected Credit Loss* per tutte le attività finanziarie *performing* valutate con i seguenti metodi (Rif. IFRS 9.5.5.1):

- Costo ammortizzato (CA);
- *Fair value through other comprehensive income* (FVOCI).

Sono inoltre sottoposti a processo di *impairment* anche:

- Impegni e garanzie prestate non valutati a FVTPL;
- Crediti per attività di leasing normate nell'ambito del principio IAS 17;
- Crediti commerciali normati nell'ambito del principio IFRS 15.

La metodologia ai fini IFRS 9 si applica principalmente sul perimetro *performing* della Banca, sotto l'ipotesi di sostanziale invarianza del calcolo delle svalutazioni dello *stage 3*. In tale ambito sono comunque previste analisi multisценario.

Le *expected credit losses* vengono definite come una stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutti i *cash shortfall* (intesi come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che la Banca stima di ricevere) che ci si aspetta si manifestino in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario).

Il modello di *impairment* è, pertanto, caratterizzato:

- dall’allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell’incremento del livello di rischio dell’esposizione/controparte;
- dall’utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell’*expected credit losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all’*initial recognition* dello strumento stesso.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell’*impairment* rispetto ai precedenti standard contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della “perdita subita” (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all’insorgere di un “fatto nuovo” che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell’ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell’aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l’identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multiperiodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multiperiodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

Quindi, i parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell’intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- PD Multiperiodali;
- LGD Multiperiodali;
- EAD Multiperiodali.

Il principio specifica, inoltre, che le perdite attese devono essere scontate, alla *reporting date*, utilizzando l’*effective interest rate* (“EIR”) determinato alla data di *recognition* iniziale.

Si riepilogano di seguito gli impatti a livello qualitativo in tema di *impairment* per la Banca.

Probability of Default (PD)

Il parametro di PD multi-periodale viene declinato dalla Banca attraverso la stima di una struttura a termine della probabilità di *default* partendo da un definito livello di stratificazione (e.g. segmento di rischio e *rating*). La PD multi-periodale ricomprende inoltre gli aggiustamenti di PIT *conversion* e informazioni *forward-looking*.

Il requisito *forward-looking* comporta che a ciascuna delle transazioni presenti in portafoglio e riferite ad una stessa controparte, venga assegnata una probabilità di *default* a partire dalla data di *reporting*. A tal fine la Banca definisce la PD come la probabilità che una controparte venga classificata in uno stato di *default*, dato un determinato orizzonte temporale di riferimento.

In mancanza di un sistema di *rating* interno di definizione della PD, la Banca ha adottato un modello basato principalmente su fonti d'informazione esterne (e.g. Agenzie di *rating*). L'orientamento metodologico è stato indirizzato verso l'individuazione di *driver* di rischio discriminanti al fine di poter assegnare una valutazione del merito creditizio e quindi una probabilità di *default*. Tale scelta è stata guidata dai seguenti fattori:

- adozione da parte della Banca del modello *standard* per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito;
- continuità rispetto alla metodologia utilizzata per l'assegnazione del *rating* ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive secondo il principio IAS 39;
- analisi della tipologia di controparti e di prodotti (forme tecniche) della Banca.

La Banca, ai fini del calcolo della PD, ha provveduto a suddividere le esposizioni in *cluster* omogenei per la discriminazione del profilo di rischio degli strumenti finanziari per cui è previsto il calcolo delle rettifiche di valore, di seguito riportati.

• **Controparti Pubbliche:** l'attribuzione della valutazione del merito creditizio (*rating*) è stata effettuata a partire dalle serie storiche dei *rating* esterni forniti dalle ECAI utilizzate e riferiti alle controparti *sovereign* e *sub-sovereign*. Il *rating* è stato attribuito sulla base della valutazione esterna assegnata alle controparti associate all'esposizione soggetta ad *impairment*, nei diversi istanti temporali di osservazione (data di *reporting* e origine della transazione).

• **Controparti non pubbliche** (ad esclusione delle *Financial Institutions*): con riferimento alle esposizioni riferite a Banca Farmafactoring S.p.A., la Banca ha considerato il tasso di decadimento¹ trimestrale ("Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento)") a partire dal 1996 sino ad oggi.

• **Controparti Financial Institutions:** le controparti afferenti al segmento *Financial Institutions* ricevono la valutazione del merito di credito definita dalle ECAI di riferimento, in funzione del tempo di valutazione (data di *reporting/origination*).

Successivamente alla determinazione del *rating* per ciascuna controparte, l'associazione della PD ad un anno è stata effettuata tramite l'utilizzo delle matrici esterne di migrazione.

In seguito all'assegnazione della PD ad un anno, la determinazione delle PD *lifetime* avviene attraverso l'approccio Markoviano basato su catene omogenee a tempo discreto, *Homogeneous Discrete-time Markov Chain Method* (HDTMC), che tiene conto delle seguenti assunzioni:

- stima delle curve di PD cumulate tramite l'utilizzo di matrici di migrazione omogenee;
- probabilità di migrazione cumulate della matrice di migrazione stimate tramite il "metodo a coorti" per orizzonti temporali discreti.

In linea con il principio IFRS 9, che stabilisce che le stime della PD devono incorporare non solo gli effetti delle condizioni correnti (conversione *Point in Time*) ma anche informazioni previsionali e macroeconomiche (integrazione delle informazioni *forward looking*), la Banca ha provveduto a tenere in considerazione l'integrazione delle componenti *forward looking* (FLI) e *Point in Time* (PIT) sulla stima della PD, considerando sia le condizioni attuali che le previsioni sulle condizioni economiche future, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, forniti da *info provider* esterni.

La metodologia di calcolo sottostante alla creazione di tali scenari tiene in considerazione di:

- fattori specifici osservabili oggi delle controparti presenti nei *cluster* indentificati (e.g. *rating* corrente, *outlook/watchlist status*);
- evoluzione futura dei fattori macroeconomici (e.g. tasso di crescita del PIL, tasso di disoccupazione, evoluzione del *credit spread*).

In particolare, le tecniche statistiche utilizzate risultano essere le seguenti:

- sistemi di equazioni dinamiche che rappresentano componenti della domanda e dell'offerta aggregata;
- rivalutazioni periodiche delle equazioni per la verifica della robustezza del modello e dell'accuratezza della previsione;
- utilizzo di tecniche econometriche per *time series* e dati di *panel* per il processo di stima;
- implementazione di simulazioni Monte Carlo per generare deviazioni dalla previsione media (o *baseline*) e per produrre distribuzioni di probabilità empiriche.

Gli scenari scelti per il calcolo delle PD PIT e FLI sono tre:

- scenario *baseline*: rappresenta lo scenario probabilistico che corrisponde alla previsione media;
- scenario *high growth (upside)*: rappresenta lo scenario probabilistico migliorativo;
- scenario *mild recession (downside)*: rappresenta lo scenario probabilistico peggiorativo.

Per ciascuno scenario è stata associata una probabilità di accadimento in modo da ottenere un valore di PD *point in time* e *forward looking* ponderato.

Successivamente al reperimento dei tassi di *default* previsionali, l'approccio metodologico scelto consiste nell'applicare alle PD multi-periodali *Through The Cycle* (TTC condizionate) stimate dei fattori di scala pari agli *shock* sui tassi di *default* previsti dagli scenari definiti (approccio con fattore di scala lineare - *scaling factor*).

Per ciascuna classe di *rating*, il risultato è rappresentato da tre curve di PD *forward* su cui sono applicati rispettivamente lo scenario *baseline*, lo scenario *high growth* e lo scenario *mild recession*.

Al fine di rendere le curve continue ed eliminare discontinuità dovuti a *shock* eccessivamente aggressivi, la Banca applica un algoritmo di *smoothing* tramite smorzamento esponenziale alle PD *forward*. La Banca ha quindi identificato dei pesi *time dependent* da applicare sia alla curva di PD TTC che alla curva ricalcolata post applicazione degli *shock*.

Loss Given Default (LGD)

Nella quantificazione dell'*expected loss*, il parametro di LGD misura la perdita attesa in caso di *default* della controparte. La LGD costituisce dunque una componente rilevante per il calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *stage 1* (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito e sono state quindi classificate nello *stage 2* e valutate secondo un'ottica *lifetime*.

Non disponendo di modelli interni per il calcolo del parametro di LGD, la Banca si è dotata di specifico *tool* di calcolo. I valori di LGD sono stimati con l'utilizzo di un motore di calcolo fornito da un *provider* esterno, sulla base di un campione storico di eventi di *default* e attraverso un modello econometrico parametrato sulle caratteristiche delle transazioni a cui l'esposizione soggetta ad *impairment* si riferisce.

A ciascuna transazione, la Banca assegna un valore di LGD in funzione di un'opportuna "clusterizzazione" del portafoglio, tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio quali: la probabilità di *default* associata alla controparte, il settore economico di riferimento e fattori specifici della transazione (e.g. tipologia del finanziamento e posizionamento del finanziamento nella struttura del capitale).

La visione prospettica che caratterizza il modello di *impairment* IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione. La perdita attesa descritta nell'IFRS 9, si può avvicinare nella sua forma chiusa alla forma funzionale definibile nella perdita attesa dei modelli AIRB (*Advanced Internal Rating-Based*) *like* usati per la determinazione dei requisiti patrimoniali, nonché le stesse svalutazioni collettive IAS 39, seppur con una visione prospettica differente (multi-periodale).

In tale contesto, risulta percorribile un approccio basato sui parametri *credit risk*, tra i quali la *Exposure at Default* (c.d. EAD), con il quale definire e modellare i parametri in un'ottica multi-periodale.

In analogia a quanto già definito nei modelli Basilea, ai fini di calcolo della ECL con parametri di rischio di credito, l'EAD IFRS 9 consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del *default* in un definito istante lungo la vita dello strumento finanziario.

Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime* previsto dal modello di *impairment*, al fine di poter consentire il calcolo della *provision* anche per le transazioni per le quali il principio richiede la rilevazione *lifetime*.

Exposure at Default (EAD)

Con riferimento all'EAD, la Banca ha individuato i seguenti fattori ai fini del computo dell'EAD *lifetime*:

- tipo di esposizione;
- scadenza.

Da tali fattori discriminanti per il *modelling* dell'*Exposure at Default*, sono state definite le seguenti casistiche:

- esposizioni con piano di ammortamento deterministico (flussi finanziari e scadenza noti);
- esposizioni stocastiche (flussi di cassa e/o scadenza non sono noti).

Con riferimento alle esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'*EAD lifetime* viene definita utilizzando il piano di ammortamento e i suoi flussi di cassa effettivi. Per tali transazioni, la modellazione stocastica non è dunque necessaria.

Stage Allocation

Al fine del collocamento in *stage* delle esposizioni sottoposte ad *impairment* la Banca adotta la metodologia che segue e che è sintetizzabile in due criteri fondamentali:

- Criterio qualitativo: utilizzo di *transfer logic triggers*;
- Criterio quantitativo: definizione di una soglia relativa e di una soglia assoluta.

Il criterio qualitativo ha la precedenza sul criterio quantitativo e stabilisce che sono allocate in *stage* 2 le posizioni con informazione relativa ai giorni di mancato pagamento superiore ai 30 giorni o in presenza di misure di *forbearance*.

Per quanto concerne il criterio quantitativo:

- la soglia assoluta (utilizzo della cosiddetta *Low Credit Risk Exemption* coerentemente con le previsioni del principio ed in linea con gli orientamenti dell'Associazione Italiana per il factoring - *Assifact*) esonera dalla verifica del significativo deterioramento tramite soglia relativa quelle transazioni riferite a controparti con *rating investment grade* alla data di analisi. Le posizioni definite *low credit risk*, per cui alla data di bilancio sussiste l'esenzione dal principio IFRS 9, non sono soggette al controllo del *downgrade* del *rating* tra la data di analisi e la data di origine della transazione. In assenza di *trigger* qualitativi, tali posizioni sono allocate direttamente in *stage* 1. Tale eccezione è applicata per le controparti riferite alla Pubblica Amministrazione e agli Enti Territoriali, mentre viene esclusa per le controparti private;
- la definizione di una soglia relativa invece ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* (alla data *reporting* rispetto alla data di origine) per ciascuna transazione. Se il numero di *downgrade* è superiore a quello stabilito dalla soglia, differenziata a secondo della *master scale* di *rating* utilizzata, la transazione viene allocata in *stage* 2. La soglia relativa dipende dal numero di classi di *rating* considerate per ogni segmento e risulta pari a 1 per quei segmenti a cui si applicano le matrici esterne *Sovereign* e *Financial Institutions* (che presentano 7 classi di *rating*) mentre è pari a 2 per le controparti afferenti ai segmenti per i quali si utilizza la matrice *Corporate* (che presenta 21 classi di *rating*).

iii) General hedge accounting, parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie a cui può essere applicato l'*hedge accounting*; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica; l'introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente (cd. *rebalancing*). La Banca ha deciso di avvalersi della facoltà di non applicare questa parte del principio a partire dal 1° gennaio 2018, come espressamente previsto dallo stesso IFRS 9.

Le attività e gli impatti quantitativi sulla Banca

In relazione all'introduzione, dal 1° gennaio 2018, del principio IFRS 9, Banca Farmafactoring ha avviato, dal primo trimestre 2017, un progetto al fine di adottare i nuovi requisiti introdotti dal nuovo *standard*. Tale progetto, che include ogni entità legale del Gruppo, è stato diviso in due macro cantieri - *Classification and Measurement* e *Loss loan provision* (LLP) - e in tre fasi: *Assessment*, *Design* e Implementazione. All'avvio del progetto, è stata svolta una fase di *Assessment* in cui sono stati stimati, a livello sia individuale che aggregato, gli impatti derivanti dall'adozione del nuovo Standard, in modo da poterne valutare l'entità e identificare le azioni da intraprendere allo scopo di gestire al meglio le novità introdotte dal principio IFRS 9.

Nell'ambito del cantiere *Classification and Measurement* (C&M), è stato effettuato il cosiddetto SPPI *test*, con cui sono state identificate e analizzate le diverse tipologie di contratti in perimetro per i diversi portafogli, titoli e crediti.

Il *test* SPPI non ha identificato attività o passività finanziarie da valutarsi al *fair value*, confermando, dunque, una sostanziale permanenza dei criteri già adottati con il principio contabile IAS 39.

Tenuto conto delle caratteristiche delle attività finanziarie che compongono il portafoglio della Banca, non sono emersi significativi scostamenti in termini di impatti economici tra il nuovo modello basato sulle "perdite attese" e il modello utilizzato attualmente, basato sulle "*incurred losses*", in quanto la maggior parte dei crediti della Banca risulta nei confronti della Pubblica Amministrazione o a breve termine.

In particolare le elaborazioni effettuate sul portafoglio al 1° gennaio 2018 hanno evidenziato che, a livello di Banca, l'impatto della *First Time Adoption* del principio IFRS 9 genera un livello di rettifiche collettive sui crediti in linea con quello calcolato secondo lo IAS 39.

L'impatto positivo per la Banca ammonta a 321 mila euro, evidenziato in seguito nel prospetto di transizione agli IFRS 9, derivante principalmente dalle caratteristiche del portafoglio, comprendente per la quasi totalità controparti afferenti alla pubblica amministrazione e con una *duration* inferiore all'anno, per le quali in occasione del progetto di transizione all'IFRS 9 sono stati rideterminati in modo ancora più puntuale i parametri alla base del calcolo.

La fase di *Design*, che si è conclusa nel rispetto delle tempistiche ipotizzate in sede di pianificazione delle attività, è stata focalizzata sulla definizione dei criteri necessari per l'implementazione di processi e procedure relativi al *business model*, SPPI *test*, *Benchmark test* e *Stage allocation*.

La fase di Implementazione è stata effettuata secondo quanto pianificato, e sono stati realizzati gli interventi informatici (es., sviluppo e adozione del motore di *impairment*, sviluppo e adozione del *tool* SPPI) e organizzativi (Regolamenti, Policy e Processi).

Nei seguenti prospetti si rappresentano gli effetti della transizione al principio IFRS 9 sullo Stato patrimoniale della Banca al 31 dicembre 2017.

	Impatti IFRS 9					01.01.2018 (IFRS 9)
	31.12.2017 (IAS 39)	Effetti per classificaz. e misuraz.	Effetti per rischio di credito	Patrimonio netto	Effetto fiscale	
Voci dell'attivo						
10. Cassa e disponibilità liquide	80.928.000					80.928.000
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	101.449.267		(14.020)			101.435.247
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.724.524.786					3.725.320.573
<i>a) crediti verso banche</i>	16.194.697		(10.172)			16.184.525
<i>b) crediti verso clientela</i>	3.708.330.089		805.959			3.709.136.048
50. Derivati di copertura	321.839					321.839
70. Partecipazioni	115.487.012					115.487.012
80. Attività materiali	11.872.992					11.872.992
90. Attività immateriali	3.439.560					3.439.560
100. Attività fiscali	28.408.962					28.610.385
<i>a) correnti</i>	24.679.709					24.679.709
<i>b) anticipate</i>	3.729.253				201.423	3.930.676
120. Altre attività	7.678.847					7.678.847
Totale dell'attivo	4.074.111.265		781.767		201.423	4.075.094.455

	31.12.2017 (IAS 39)	Impatti IFRS 9				01.01.2018 (IFRS 9)
		Effetti per classificaz. e misuraz.	Effetti per rischio di credito	Patrimonio netto	Effetto fiscale	
Voci del passivo e del patrimonio netto						
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.611.483.088					3.611.483.088
<i>a) debiti verso banche</i>	460.386.581					460.386.581
<i>b) debiti verso clientela</i>	2.499.059.328					2.499.059.328
<i>c) titoli in circolazione</i>	652.037.179					652.037.179
20. Passività finanziarie di negoziazione	0					0
40. Derivati di copertura	0					0
60. Passività fiscali	80.866.182				307.513	81.173.695
<i>a) correnti</i>	24.459.003					24.766.516
<i>b) differite</i>	56.407.179					56.407.179
80. Altre passività	42.889.583					42.889.583
90. Trattamento di fine rapporto del personale	848.138					848.138
100. Fondo per rischi e oneri	5.146.149					5.607.110
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	0		460.961			460.961
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	4.218.868					4.218.868
<i>c) altri fondi</i>	927.281					927.281
110. Riserve da valutazione	3.920.581			214.715		4.135.297
140. Riserve	118.497.150					118.497.150
160. Capitale	130.982.698					130.982.698
170. Azioni proprie	0					0
180. Utile (Perdita) d'esercizio	79.477.696					79.477.696
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.074.111.265		460.961	214.715	(106.091)	4.075.094.455
	Totali		320.806	(214.715)	(106.091)	

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è posta in essere osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli schemi della Nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposta la Banca, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro.

Principali criteri di valutazione

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, di seguito vengono descritti i principali criteri di valutazione per le principali voci del bilancio.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016

Il principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti *standard*/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31).

Tale modello prevede che l'entità debba riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria; un modello di rilevazione dei ricavi non più riferito alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, *royalties*, ecc.), ma basato sulla distinzione tra obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento e obbligazione adempiuta nel corso del tempo.

Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligation*”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione (“*stand-alone selling price*”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale. Rilevano, al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e dei benefici correlati al bene o al servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali correlati, ecc.. Nel caso di obbligazione contrattuale adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e la contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente; in pratica, l'entità applica un metodo contabile basato sull'avanzamento della produzione o dei costi sostenuti. Il principio fornisce una specifica guida per orientare le entità nella scelta del metodo contabile più appropriato.

Per effetto di tale approccio, la misura e il momento di rilevazione dei ricavi di vendita potrebbero divergere da quelli individuati in conformità alle disposizioni dello IAS 18. Dalle analisi effettuate non emergono particolari impatti derivanti dall'entrata in vigore di tale principio sul Gruppo.

Nel dettaglio, per la banca le singole tipologie di ricavi sono esposti all'interno del paragrafo “Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali” e sono rappresentati per tipologia di servizio prestato. Ulteriori dettagli quali/quantitativi in merito alle tipologie di ricavi iscritti a Conto economico nel corso del periodo in esame sono riepilogati nella Parte C di Conto economico nell'ambito degli interessi attivi e delle commissioni attive.

- IFRS 9 - Strumenti finanziari, adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016. Il nuovo principio contabile sostituisce in gran parte lo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, al fine di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari nell'intento di tener conto delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie. Le novità introdotte dal nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari sono state recepite nei criteri sopra esposti.

• Modifiche all'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti - Chiarimenti dell'IFRS 15, adottate con Regolamento (UE) n. 1987/2017. Introducono alcune precisazioni sulla nuova disciplina dei ricavi, e un'ulteriore agevolazione applicativa per le imprese che transitano al principio in base al metodo retrospettivo modificato.

• Modifiche all'IFRS 4 – Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi, adottate con Regolamento (UE) n. 1988/2017. Forniscono indicazioni nella gestione dello sfasamento temporale tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi (IFRS 17) che sostituirà, presumibilmente a partire dal 1° gennaio 2021, l'IFRS 4. In particolare, per effetto di tali nuove disposizioni, è concessa alle compagnie di assicurazione la possibilità di:

a) avvalersi di un'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9, che permetta di continuare ad applicare lo IAS 39 sino al 1° gennaio 2021. Tale esenzione è tuttavia concessa nei limiti in cui le attività della compagnia siano prevalentemente connesse all'assicurazione; ovvero

b) applicare il cd. *overlay approach*, in base al quale è sospesa nel Conto economico complessivo la differenza tra l'utile/(perdita) generato dalle "Attività finanziarie designate al *fair value* a Conto economico" in regime di IFRS 9, e l'utile/(perdita) generato dalle stesse in regime di IAS 39. Tale sospensione garantirebbe l'omogeneità dell'effetto a Conto economico delle attività finanziarie in commento, a prescindere dal regime contabile di riferimento.

• Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014 - 2016, adottato con Regolamento (UE) n. 182/2018 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali. I principi contabili impattati dalle modifiche apportate dal presente Regolamento sono lo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e *joint venture* e l'IFRS 1 - Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*.

• Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni adottate con Regolamento (UE) n. 289/2018. Il Regolamento introduce alcune modifiche formali e esemplificazioni, nell'ottica di agevolare la comprensione delle fattispecie già disciplinate dal principio, e fornisce alcune specifiche sul trattamento contabile delle condizioni di maturazione e non maturazione nei casi di operazioni con pagamento basato su azioni regolato per cassa. A complemento della trattazione, è fornita *ex novo* la disciplina relativa a "Operazioni con pagamento basato su azioni con caratteristica del regolamento netto per gli obblighi di ritenuta alla fonte".

• Modifiche allo IAS 40 - Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari adottate con Regolamento (UE) n. 400/2018. Le modifiche introdotte tendono a chiarire quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era precedentemente identificato come un "investimento immobiliare" o viceversa.

• IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e anticipi adottata con Regolamento (UE) n. 519/2018. Tale Interpretazione ha come obiettivo quello di chiarire la contabilizzazione delle operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019:

• IFRS 16 - Leasing, adottato con Regolamento (UE) n. 1986/2017. Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di leasing, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario.

Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- a) per i contratti in ambito, il bene identificato sarà rappresentato come un asset avente natura di diritto d'uso, nell'ambito dell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita ad una passività finanziaria;
- b) il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene;
- c) in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione;
- d) in sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare. L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cd. "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e quelli cd. "di basso valore" (con item di valore non superiore ai 5.000 dollari); per tali contratti il locatore ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16, e di continuare pertanto a far riferimento all'attuale regime contabile. Tra i contratti per i quali il principio concede la facoltà di non applicazione, pur ricorrendo i requisiti per l'identificazione di un accordo di leasing, sono quelli in cui il bene oggetto di scambio è un'attività immateriale diversa da quelle espressamente escluse dal principio (es. diritti su filmati cinematografici, videocassette, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e altri diritti d'autore).

Nel corso del 2018, la Banca ha avviato l'analisi delle categorie di contratti interessati (seppur di numero esiguo) e i relativi impatti che l'applicazione del suddetto principio avrà nel bilancio d'esercizio. Dalle prime risultanze non emergono significativi impatti di natura quantitativi da segnalare alla data.

• Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa adottate con Regolamento UE n. 498/2018. Le modifiche introdotte sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari.

• IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito adottato con Regolamento (UE) n. 2018/1595. Tale interpretazione ha come obiettivo quello di precisare come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

• IFRS 17 - *Insurance Contracts*;

- Interpretazione IFRIC 23 - *Uncertainty over Income Tax Treatments*;
- Modifiche allo IAS 28: *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2015 - 2017;
- Modifiche allo IAS 19: *Plan Amendment, Curtailment or Settlement*;
- Modifiche al *Conceptual Framework* per gli standard IFRS.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria della Banca sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati fatti o eventi successivi al 31 dicembre 2018, tali da comportare una rettifica delle risultanze a tale data.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2018, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle seguenti grandezze:

- il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di mora maturati sui crediti acquistati pro-soluto, a cui la Banca ha diritto, fondati sull'analisi di serie storiche aziendali;
- le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data della situazione;
- l'eventuale *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto;
- i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di mora che si ritiene possano essere incassati dalla Banca, l'aggiornamento delle serie storiche con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2018 ha confermato la percentuale media ponderata degli incassi pari al 45%, già utilizzata per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 con tempi medi d'incasso stimati in 1800 giorni.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati del bilancio al 31 dicembre 2018 fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dello stesso.

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di Farmafactoring S.p.A. tenutasi il 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito, sono descritte le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio individuale al 31 dicembre 2018, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Attività finanziarie

Nei tre paragrafi successivi vengono descritte le linee guida per la rappresentazione, la contabilizzazione e la valutazione delle attività finanziarie, in ossequio alle disposizioni del nuovo principio contabile IFRS 9, così come descritto nella precedente sezione e come previsto dal 5° Aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia per l'iscrizione in bilancio, che recepisce tali novità e distingue:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico (non presenti nell'attivo di Banca Farmafactoring);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria viene misurata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model* HTC&S) e
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del test SPPI).

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair Value Other Comprehensive Income option* (FVOCI), che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva

tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

La Banca sceglie di usufruire della FVOCI *option* relativamente agli strumenti di capitale posseduti, che peraltro, hanno ammontare non significativo.

Tali attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di regolamento, al *fair value*, che normalmente equivale al corrispettivo dell'operazione, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente i titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S, la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo questa sottoposta a "influenza notevole" e gli interventi richiesti dallo Schema volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

Le attività finanziarie classificate nel *Business Model* HTC&S sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia per la vendita delle stesse. Secondo quanto riportato dal principio IFRS 9, un *Business Model* il cui obiettivo è raggiunto attraverso la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e la vendita comporta in genere una maggiore frequenza e valore delle vendite rispetto a un *Business Model Held to Collect*. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del *Business Model*, anziché essere incidentale ad esso.

Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Nel dettaglio, in caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassifica. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 110 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto - a eccezione delle perdite derivanti da *impairment* e delle perdite per riduzione durevole di valore che sono rilevate secondo il principio

IFRS 9, esposti alla voce 130 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 110 “Riserve da valutazione” sono esposte anche nel Prospetto della Redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tale categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie al momento di rilevazione iniziale, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 110 “Riserve da valutazione” del Patrimonio netto, viene, poi, trasferita a Conto economico alla voce 130 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Secondo il principio IFRS 9 (par. 4.1.4) un'attività finanziaria viene misurata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* HTC) e
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento *test* SPPI).

Sulla base degli schemi contabili introdotti dal 5° Aggiornamento della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, la voce di bilancio va presentata separatamente per:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela, che contengono anche i titoli di debito classificati nel *business model* HTC.

Tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

I crediti pro-soluto:

- a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- b) qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

I titoli di debito HTC, presentano pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa e possono essere impegnati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Anche la rilevazione iniziale di tali attività avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione.

In tale voce rientrano anche le operazioni di leasing finanziario, ovvero i contratti che trasferiscono al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente, al termine del contratto, la titolarità del bene è trasferita al locatario.

Criteria di classificazione

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo, attinenti sia alla gestione “mandato” sia alla gestione “crediti acquistati a titolo definitivo”, in attesa di essere acclarati.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring, e gli interessi di mora, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 “Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali”).

Tutti gli acquisti di crediti pro-soluto effettuati in Italia si riferiscono all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91.

I titoli di debito classificati come HTC sono detenuti nell'ambito di un modello di *business* avente l'obiettivo di ottenere i flussi finanziari contrattuali raccogliendo i pagamenti nell'arco della vita dello strumento.

Non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il principio IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il *Business Model* HTC:

- le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria e i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

È inoltre iscritto in tale voce il valore del credito erogato, ossia i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga al locatore, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente alla singola attività.

Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, con riferimento sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito e che sono ritenuti recuperabili.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Secondo il principio contabile IFRS 15, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di mora) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo". Banca Farmafactoring ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di mora recuperabili, tenuto conto che:

- il modello di *business* e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- tali interessi di mora, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

Banca Farmafactoring dispone, inoltre, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso - elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi -, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di mora inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di mora; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2018, ha confermato la congruità della percentuale di recupero in essere, pari al 45%.

I titoli HTC, dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di detta metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La Banca effettua l'analisi sul portafoglio crediti e titoli HTC, finalizzata all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie.

Come già illustrato in precedenza nella sezione dedicata alla sua prima applicazione, il principio IFRS 9 introduce per le attività finanziarie comprese in tale voce di bilancio il concetto di perdite su crediti attese, che rappresentano una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario, e secondo cui non è necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo.

L'approccio utilizzato è rappresentato dal modello generale di deterioramento (*"general deterioration model"*) che prevede la classificazione in tre *stage*, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito, degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede a valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *stage*: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi *stage*.

Per le attività classificate in *Stage 1* il Fondo svalutazione delle singole attività finanziarie si determina basandosi sulle perdite attese a 12 mesi (*"Shortfall"* attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione solo il potenziale default nei prossimi 12 mesi), mentre per le attività in *Stage 2* e *3* ci si basa sulle perdite attese *"lifetime"* (*"Shortfall"* attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione il potenziale default lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, e quindi è classificata nello *stage 3*, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce, e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Per una più ampia e dettagliata descrizione delle scelte metodologiche effettuate dalla Banca, in merito alla *staging allocation* e ai modelli di determinazione dei parametri fondamentali per il calcolo delle rettifiche di valore (PD, LGD, EAD) si rimanda alla specifica sezione dedicata alla descrizione degli effetti della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

Criteria di cancellazione

La cancellazione dell'attività finanziaria avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce l'attività finanziaria e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Si premette che, come indicato precedentemente, la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare, relativamente alle operazioni di copertura, le regole previste dallo IAS 39 anche dopo l'introduzione dell'IFRS 9.

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione della Banca. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è:

- chiaramente definita e documentata;
- misurabile;
- attualmente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro *fair value*.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di copertura sono:

- copertura di "*fair value*": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari (anche "*cash flow hedge*"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 40 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, la Banca, come sopra riportato, documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto. Verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.

Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei

flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono, misurando, pertanto, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): la variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del *fair value* dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" o voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" a seconda del segno (positivo o negativo) del differenziale;
- le variazioni di *fair value* positive o negative, rivenienti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge*, vengono allocate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le variazioni di *fair value* positive o negative originate dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di Patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace, tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteria di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione

di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. “*unwinding*”) a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5 – Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato in alternativa ai flussi finanziari futuri (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del Patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a Conto economico alla voce 220 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di Conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali**Criteria di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) “altre spese amministrative”, se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell’ambito di contratti di leasing operativo.

Criteria di classificazione

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalla Banca per più di un periodo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

Le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l’attività sia utilizzabile dall’azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- fabbricati: non superiori a 40 anni;
- mobili: non superiori a 9 anni;
- impianti: non superiori a 14 anni;
- macchine: non superiori a 3 anni;
- altre: non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista a ogni chiusura di periodo, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Banca, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software:	non superiore a 4 anni;
altre attività immateriali:	non superiore a 6 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al mag-

giore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e valutazione

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo. Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 100 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

Il principio IFRS 9 stabilisce che vengano determinate le perdite attese sugli impegni e sulle garanzie rilasciate in relazione al rischio di credito iniziale dell'impegno, dalla data in cui l'entità ha aderito.

Il relativo fondo svalutazione deve essere registrato alla voce "100 Fondi rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate" dello Stato patrimoniale passivo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La voce comprende i debiti verso banche e verso la clientela e i titoli in circolazione, iscritti alla data di regolamento, inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

Criteri di classificazione

Nelle sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Gli interessi passivi vengono registrati a Conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di valutazione

I debiti verso banche e verso clientela sono valutati al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenza entro i 18 mesi, e in considerazione della non significatività degli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

15 - Altre informazioni**Trattamento di fine rapporto del personale****Criteri di iscrizione e valutazione**

Per effetto della disciplina introdotta dalla legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2018 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 90 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- aggiornando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31 dicembre 2018, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell'esercizio di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 160 "Spese amministrative - a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in una riserva di valutazione.

Accordi di partecipazione dei dipendenti al Capitale della Banca

Nell'esercizio 2016, la Banca ha effettuato, mediante un aumento gratuito del Capitale sociale, un'assegnazione gratuita - *una tantum* e non collegata a obiettivi di *performance* - di azioni speciali a

ciascuno dei dipendenti del Gruppo Banca Farmafactoring, al fine di motivare gli stessi, fidelizzandoli e rafforzandone il senso di appartenenza al Gruppo, e per allineare i loro interessi a quello degli azionisti (c.d. “Piano di *Stock Grant*”). L’assegnazione gratuita delle azioni speciali è stata effettuata mediante imputazione di riserve a capitale, con la stessa parità contabile delle azioni ordinarie della Banca. Le azioni speciali sono state convertite in azioni ordinarie, previo frazionamento con il rapporto di 1:100, dal 7 aprile 2017, data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Banca nel Mercato Telematico Azionario (la “quotazione”).

In data 5 dicembre 2016, si è tenuta l’Assemblea Straordinaria della Banca, che ha deliberato l’adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, già sottoposto al vaglio della Banca d’Italia ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 della stessa Banca d’Italia.

Nel corso del primo semestre 2017, in occasione della quotazione, i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* sono stati assegnati con riferimento alla sola prima *tranche*, mentre durante il primo trimestre 2018 sono stati assegnati quelli riferiti alla seconda *tranche*.

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (*stock option*) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall’IFRS 2. Essi vengono registrati attraverso l’imputazione a Conto economico - con un corrispondente incremento del Patrimonio netto - di un costo determinato sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, e ripartito lungo il periodo previsto dal piano (*vesting period*). In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera - oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free* - anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato. L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca, l’art. 8.4 della “Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring”, stabilisce che una percentuale almeno pari al 50% della remunerazione variabile del c.d. “Personale Più Rilevante” (*Risk Taker*) debba essere corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente tra:

- (i) azioni della Banca e strumenti a esse collegati, ivi inclusi il Piano di *stock option*; e
- (ii) ove possibile, gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527 del 12 marzo 2014.

Rientrano nell’ambito della definizione di “remunerazione variabile”, i pagamenti che, a vario titolo, risultano connessi e dipendenti dalle attività/*performance* dei destinatari o da altri parametri (es. periodo di permanenza), e che potranno divenire dovuti, in futuro, da Banca Farmafactoring in favore di *Risk Taker*:

- i) tanto ai sensi del sistema di incentivazione basato su obiettivi aziendali ed individuali (c.d. “MBO”).
- ii) quanto al fine di far fronte a eventuali obblighi di pagamento ai sensi di patti di non concorrenza (i “PNC”), in caso di futura uscita dal Gruppo di *Risk Taker* che risultino firmatari di detti patti.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale. Più in dettaglio, si precisa che:

- le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- secondo il principio contabile IFRS 15, i ricavi devono riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. In merito alla modalità di contabilizzazione degli interessi di mora va evidenziato, come la Banca abbia iniziato ad iscrivere gli interessi di mora per competenza anziché per cassa, solamente dal 1° gennaio 2014, essendosi, da quella data, dotata di strumenti di analisi che le consentono di ottenere serie storiche per stimare il grado ed i tempi di recupero degli interessi di mora. L'approccio seguito dalla Banca, per la contabilizzazione degli interessi di mora risulta coerente con quanto richiesto nel "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" (anche "Documento congiunto") in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002". In merito a quanto richiamato dal "Documento congiunto", va evidenziato come le suddette autorità di Vigilanza hanno stabilito che è possibile iscrivere interessi a Conto economico per competenza a condizione che sussistano contemporaneamente i seguenti elementi:
 - A) *Disponibilità di un modello di business e di una struttura organizzativa che consentano di ritenere che il recupero degli interessi di mora rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione dei crediti;*
 - B) *Che gli interessi di mora, per la loro incidenza non rappresentino un elemento accessorio della redditività espressa dalla Banca;*
 - C) *L'esistenza di serie storiche robuste, tali da consentire una stima attendibile sia della probabilità di incasso che dei tempi di recupero degli interessi di mora.*

Relativamente ai primi due punti si può affermare che il recupero degli interessi di mora sui crediti acquistati a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione dei crediti e non rappresentino un elemento accessorio della redditività.

Per quanto concerne il terzo punto, già a partire dal 2014, la Banca, annualmente aggiorna l'analisi delle serie storiche riferite alle percentuali e ai tempi medi di recupero degli interessi di mora incassati. Anche per il 2018, è stata condotta una verifica delle percentuali e dei tempi medi di recupero degli interessi di mora, aggiornando le precedenti serie storiche.

Banca Farmafactoring dispone, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di potere ritenere che la stima degli interessi di mora inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile, e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2018, ha confermato la congruità della percentuale in essere, pari al 45%.

- Gli interessi attivi sui titoli di debito in portafoglio, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi dalla Banca, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disagio di emissione.

Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *pro-rata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.

- Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:
 - all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
 - all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (titoli di stato e partecipazione allo Schema volontario del FITD) e rilevate al 31 dicembre 2018 vengono classificate principalmente come "Livello 1", in quanto riferiti a titoli di Stato, e in minima parte come di "Livello 2", in quanto le valutazioni sono state effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2018 Banca Farmafactoring non ha più in essere strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione, le cui variazioni di *fair value*, alla data di riferimento del bilancio, possano avere un impatto a conto economico.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al 31 dicembre 2018 così come nel 2017 non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

Informazioni di natura quantitativa

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

A.4.5 Gerarchia del fair value**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività obbligatoriamente valutate al fair value			0			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	160.592	147	17	101.285	147	17
3. Derivati di copertura		0			322	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	160.592	147	17	101.285	468	17
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		0				
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura					322	
Totale		0			322	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali				17			
2. Aumenti							
2.1. Acquisti							
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze							
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali				17			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.934.396	940.907		2.986.190	3.724.525	1.127.929		2.603.915
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.934.396	940.907		2.986.190	3.724.525	1.127.929		2.603.915
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.888.257	615.742		3.234.617	3.611.483	654.873		2.959.446
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.888.257	615.742		3.234.617	3.611.483	654.873		2.959.446

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dal IFRS 13.

L2 = Livello 2: input diverso dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

L3 = Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 99.456 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) Cassa	1	1
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	99.455	80.927
Totale	99.456	80.928

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa e dal conto intrattenuto da Banca Farmafactoring presso la Banca d'Italia che ammonta 99.454 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Euro 160.756 mila

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 165 milioni di euro.

L'ammontare complessivo è di 160,8 milioni di euro, con un incremento di 59,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in cui erano pari a 101,4 milioni di euro.

Si specifica che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua massima pari a cinque anni.

A partire dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell* – ex AFS secondo lo IAS 39) e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31 dicembre 2018, la riserva negativa sui titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S ammonta a circa 4.170 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

Nel corso dell'esercizio sono stati venduti titoli HTC&S che hanno determinato un provento di 386 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale, registrato a Conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

La voce comprende inoltre:

- la quota a carico di Banca Farmafactoring, relativa all'adesione allo Schema volontario previsto dal FITD per l'intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, per un ammontare di 147 mila euro pari al *fair value* comunicato direttamente dal FITD a gennaio 2018. Come già descritto, si segnala che la Banca ha già comunicato di recedere dallo Schema volontario in data 17 settembre 2017, per tale motivo non potrà essere più chiamata a versare alcun contributo secondo suddetto schema volontario;
- la quota di partecipazione di Banca Farmafactoring nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, pari a 17 mila euro, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione.

In merito alla valutazione dei titoli di capitale, si precisa che, come previsto dal nuovo IFRS 9, eventuali variazioni di valore (ad eccezione dei dividendi) impatteranno direttamente il patrimonio netto, senza passaggio a Conto economico, con indicazione nel prospetto della Redditività complessiva.

Le principali informazioni relative alla società Nomisma S.p.A. sono le seguenti:

Valori in unità di euro, dove non specificato diversamente

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N° azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	17.335,18	72.667	0,239	0,250%

Valori in unità di euro, riferiti al 31.12.2017

Sede legale	Bologna - Strada Maggiore n. 44
Capitale Sociale	Euro 6.963.499,89 i.v.
Patrimonio netto	7.844.455
Utile (Perdita) d'esercizio	400.568

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	160.592			101.285		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	160.592			101.285		
2. Titoli di capitale		147	17		147	17
3. Finanziamenti						
Totale	160.592	147	17	101.285	147	17

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di Debito	160.592	101.285
a) Banche Centrali	160.592	101.285
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	164	164
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	147	147
- società non finanziarie	17	17
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	160.756	101.449

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche complessive

Valori in migliaia di euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito Finanziamenti	160.614				(22)			
Totale 31.12.2018	160.614				(22)			
Totale 31.12.2017								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore esposto ai fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Euro 3.934.397 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- crediti verso banche pari a 47.346 mila euro;
- crediti verso la clientela pari a 3.887.051 mila euro, che a partire dal 1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni del nuovo IFRS 9, comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect* - HTC (ex HTM), che ammonta a 948.206 mila euro.

Crediti verso banche

Euro 47.346 mila

Al 31 dicembre 2018, i crediti verso banche si riferiscono principalmente ai rapporti di conto corrente che la Banca ha in essere alla fine dell'esercizio.

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valori di Bilancio			Fair value			Valori di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	47.346						16.195					
1. Finanziamenti												
1.1. Conti correnti e depositi a vista	5.048			X	X	X	6.910			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.004			X	X	X	9.284			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Altri	33.294			X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	47.346	0	0	0	0	0	16.195	0	0	0	0	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In particolare, i “conti e correnti e depositi a vista” si riferiscono esclusivamente alle giacenze di conto corrente in essere alla fine dell’esercizio.

I depositi vincolati si riferiscono principalmente al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso Depobank (ex ICBPI/Nexi), in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema bancario e all’ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coefficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all’attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

Gli Altri finanziamenti sono relativi ad esposizioni creditizie che Banca Farmafactoring vanta nei confronti di controparti bancarie.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Crediti verso clientela

Euro 3.887.051 mila, di cui titoli Held to Collect per 948.206 mila euro

A partire dal 1° gennaio 2018, all’interno della voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela”, come richiesto dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela rientrano anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio *Held to Collect* (HTC).

La voce si riferisce quindi a finanziamenti erogati alla clientela per 3.887.051 mila euro, in prevalenza crediti verso debitori, relativi all’attività di factoring e per 948 milioni di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC.

I crediti verso clientela sono valutati al “costo ammortizzato” determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo di Banca Farmafactoring si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, Banca Farmafactoring provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d’esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2018, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui Banca Farmafactoring ha diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 522 milioni di euro, di cui solo 192 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell’esercizio e in quelli precedenti.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro 3.887.051

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2018						Totale 31.12.2017					
	Valori di Bilancio			Fair value			Valori di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.865.252	73.592	7.862			2.938.844	2.508.611	79.110	2.824			2.587.721
1.1 Conti correnti	1			X	X	X				X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
1.5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring	2.294.226	69.655	7.862	X	X	X	1.938.067	76.651	2.824	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	571.024	3.937		X	X	X	570.544	2.459		X	X	X
2. Titoli di debito	948.206			940.907			1.120.610			1.127.929		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	948.206			940.907			1.120.610			1.127.929		
Totale	3.813.459	73.592	7.862	940.907		2.938.844	3.629.221	79.110	2.824	1.127.929		2.587.721

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La composizione della voce è la seguente:

- l'attività di factoring "*in bonis*" ammonta complessivamente a 2.294.226 mila euro.
Tra questi i crediti acquistati a titolo definitivo "*in bonis*", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "*derecognition*", e valutati al "costo ammortizzato", sono pari a 2.290.971 mila euro. I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi.
Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 187.044 mila euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce a operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari.
Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 43.072 mila euro.
- Gli altri finanziamenti "*in bonis*" verso la clientela risultano pari a 656.208 mila euro e comprendono principalmente:
 - interessi di mora maturati per 100.184 mila euro circa; tale importo, già transitato a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati su capitale già incassato. Di conseguenza, quindi, dei 192 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 31 dicembre 2018, 100 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, pari a 92 milioni di euro, confluisce nella voce "factoring";
 - finanziamenti *intercompany* erogati in favore della controllata BFF Finance Iberia e del Gruppo BFF Polska per complessivi 385,8 milioni di euro;
 - margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine per 64.722 mila euro;
- Le "Attività deteriorate" nette di BFF ammontano complessivamente a 73.592 mila euro e comprendono:
 - Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.
Al 31 dicembre 2018, il totale complessivo delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, ammonta a 34.884 mila euro, di cui 7.862 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni italiani in dissesto sono pari a 32.278 mila euro e rappresentano il 83,4% del totale, tale casistica è classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo di dissesto.
Le rimanenti posizioni vengono svalutate o in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali o in base al *time value*, in quanto si riferiscono a esposizioni relative a enti locali in dissesto, per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.
La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 11.682 mila euro interamente svalutata, ed è riferita principalmente a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 52.000 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 17.116 mila euro.
 - Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*); si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea

capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Al 31 dicembre 2018, le esposizioni lorde e nette classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 2,5 mila euro.

- Le Esposizioni scadute nette ammontano a 38.706 mila euro, di cui 28.186 mila euro, corrispondente al 72,8%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC, per 948 milioni di euro, sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Al 31 dicembre 2018, tale portafoglio è composto esclusivamente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 917 milioni di euro, con un *fair value* pari a 941 milioni di euro e una differenza negativa, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 5 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*.

Il portafoglio HTC è rappresentato da titoli di stato a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro.

Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	948.206	0	0	1.120.610	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	948.206	0	0	1.120.610	-	-
b) Altre società finanziarie	0	0	0	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	-	-	-
c) Società non finanziarie	0	0	0	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.865.257	73.587	7.862	2.508.611	79.110	2.824
a) Amministrazioni pubbliche	2.382.023	55.532	7.862	1.998.141	69.453	2.824
b) Altre società finanziarie	450.876	0	0	476.755	-	-
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	-	-	-
c) Società non finanziarie	30.848	7.926	0	20.558	8.802	-
d) Famiglie	1.509	10.129	0	13.157	855	-
Totale	3.813.464	73.587	7.862	3.629.221	79.110	2.824

Le esposizioni verso imprese finanziarie sono principalmente relative ai finanziamenti erogati verso le controllate BFF Finance Iberia e BFF Polska Group (per complessivi 385.826 milioni di euro) e Cassa di Compensazione e Garanzia per 65 milioni di euro.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Valori in migliaia di euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	948.348	-	0	-	142	-	-	-
Finanziamenti	2.802.287	-	112.503	79.205	2.164	28	5.617	-
Totale 31.12.2018	3.750.635	-	112.503	79.205	2.306	28	5.617	-
Totale 31.12.2017	2.511.627	-	-	83.113	3.016	-	4.003	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	10.561	X	-	2.698.662	-

* Valore esposto ai fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

Pari a zero

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valori in migliaia di euro

	Fair Value 31.12.2018			VN 31.12.2018	Fair Value 31.12.2017			VN 31.12.2017
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari						322		85.005
1) Fair value		0				0		
2) Flussi finanziari		0		0		322		85.005
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	0	0	0	0	0	322	0	85.005

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2018 la voce è pari a zero in quanto la Banca non possiede alcun contratto in strumenti derivati.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

Euro 115.487 mila

La voce ammonta complessivamente a 115,5 milioni di euro ed è costituita dalle partecipazioni in BFF Polska Group e BFF Finance Iberia, entrambe controllate in via esclusiva in quanto Banca Farmafactoring ne detiene il 100% del capitale.

La partecipazione in BFF Polska Group ammonta a 109,2 milioni di euro.

La controllata polacca ha conseguito un risultato d'esercizio pari a 13,9 milioni di euro contribuendo al Conto economico di BFF Banking Group per il medesimo importo.

Il valore della partecipazione in BFF Finance Iberia è pari a 6,3 milioni di euro e si riferisce al Capitale sociale, agli oneri accessori alla costituzione e allo *start-up* dell'attività sul mercato spagnolo. La controllata spagnola ha conseguito un risultato d'esercizio pari a 4,4 milioni di euro contribuendo al Conto economico di BFF Banking Group per il medesimo importo.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Relativamente a BFF Polska Group è stato effettuato il *test* di *impairment* come richiesto dai principi contabili internazionali, che ha confermato la tenuta del valore di iscrizione.

Il suddetto *test* deve essere svolto con periodicità annuale ovvero quando vi sia evidenza di una perdita di valore, viene eseguita mediante il confronto tra il valore di bilancio della partecipazione ed il valore recuperabile della *Cash generating unit* (CGU).

Pertanto, la partecipazione in BFF Polska Group è stata considerata, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, una CGU e la valutazione della partecipazione nel suo complesso ha permesso, quindi, di determinare il relativo valore recuperabile.

La stima del valore recuperabile della partecipazione detenuta da Banca Farmafactoring in BFF Polska Group è stata effettuata, al 31 dicembre 2018, utilizzando il metodo della determinazione del *value in use* individuato sulla base del *Dividend Discount Model* (DDM). Il metodo del DDM determina il valore di una società o di un ramo di azienda in funzione di un flusso di dividendi stimando che la stessa sia in grado di generare in chiave prospettica.

Dal confronto tra il valore riveniente dal DDM e il valore contabile della partecipazione emerge che il valore recuperabile individuato manifesta la tenuta di quest'ultima in bilancio.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BFF Finance Iberia, S.A.	Madrid (Spagna)	Madrid (Spagna)	100%	100%
2. BFF Polska S.A.	Łódź (Polonia)	Łódź (Polonia)	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	115.487	115.487
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	115.487	115.487
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Euro 11.101 mila

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni	3.685	3.685
b) fabbricati	6.495	6.820
c) mobili	140	188
d) impianti elettronici	590	937
e) altre	191	242
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	11.101	11.873
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.685	16.823	2.457	7.426	5.378	35.769
A.1 Riduzione di valore totali nette		(10.003)	(2.268)	(6.489)	(5.136)	(23.896)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.685	6.820	188	937	242	11.873
B. Aumenti:	0	0	0	241	29	270
B.1 Acquisti	0	0	0	241	29	270
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	0	(325)	(48)	(589)	(80)	(1.043)
C.1 Vendite				(0)	0	(0)
C.2 Ammortamenti	0	(325)	(48)	(589)	(80)	(1.043)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	3.685	6.495	140	589	191	11.101
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(10.327)	(2.316)	(7.078)	(5.211)	(24.932)
D.2 Rimanenze finali lorde	3.685	16.822	2.457	7.667	5.402	36.032
E. Valutazioni al costo	3.685	16.822	2.457	7.667	5.402	36.032

Al 31 dicembre 2018, la voce in oggetto è principalmente composta da:

- Terreni pari a 3.685 migliaia di euro, come al 31 dicembre 2017;
- Fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 6.495 migliaia di euro, 6.820 migliaia di euro al 31 dicembre 2017.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di Banca Farmafactoring, strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore contabile, sottoposto ad ammortamento periodico secondo la relativa vita utile stimata.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell'immobile in Roma, in quanto Banca Farmafactoring non ne è proprietaria "cielo - terra".

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Euro 3.762 mila

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	3.762		3.440	
A.2.1 attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	3.762		3.440	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	3.762		3.440	

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38 paragrafo 118 lettera a) si evidenzia che i tassi di ammortamento applicati sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Avviam.	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3.440		3.440
A.1 Riduzioni di valore totali nette						0
A.2 Esistenze iniziali nette				3.440		3.440
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				2.026		2.026
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(1.704)		(1.704)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	3.762	0	3.762
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(1.704)		(1.704)
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	5.466	0	5.466
F. Valutazione al costo	0	0	0	5.466	0	5.466

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Il valore di iscrizione è al costo ed è al netto degli ammortamenti che sono calcolati sulla base della prevista utilità futura.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti sono pari a 25.873 mila euro e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da Banca Farmafactoring.

Le passività fiscali correnti ammontano a 20.052 mila euro e si riferiscono all'accantonamento relativo alle imposte dell'esercizio.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 5.968 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 65.648 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora della Banca, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c.7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro 3.325 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	3.375	3.392
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	764	547
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(814)	(564)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	3.325	3.375

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

Euro 686 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	686	749
2. Aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	0	(63)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	686	686

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro 65.615 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	56.278	48.502
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	10.089	8.399
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(752)	(623)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	65.615	56.278

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 2.643 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	354	346
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	201	
c) altre	2.094	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(7)	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.643	354

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 33 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	129	403
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	130	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(226)	(293)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	33	129

Sezione 12 - Altre Attività – Voce 120

Euro 9.029 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Depositi cauzionali	22	4
Altri crediti	5.666	5.369
Ratei e risconti attivi	3.341	2.306
Totale	9.029	7.679

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi e a partite da sistemare.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Euro 3.888 mila

A partire dal 1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni del nuovo IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- debiti verso banche pari a 806.238 mila euro;
- debiti verso la clientela pari a 2.428.379 mila euro;
- titoli in circolazione pari a 653.639 mila euro.

Debiti verso banche

Euro 806.238 mila

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L1	L3		L1	L1	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	806.238	X	X	X	460.387	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi liberi	0	X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	806.238	X	X	X	460.387	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti conto termini passivi	0	X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti	0	X	X	X		X	X	X
Totale	806.238				460.387			

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I “Debiti verso banche” attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato.

La voce comprende anche i contratti di finanziamento in zloty finalizzati all’acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit, per 185 milioni di zloty (corrispondenti a 43 milioni di euro) e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo, per 170 milioni di zloty (corrispondenti a 39 milioni

di euro). Rispetto alla fine dell'esercizio precedente, si evidenzia un notevole incremento dell'indebitamento verso le banche necessario a supportare la crescita del *business*.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L1	L3		L1	L1	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	63.104	X	X	X	46.526	X	X	X
2. Depositi a scadenza	871.313	X	X	X	953.059	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	1.030.719	X	X	X	1.162.912	X	X	X
3.2 Altri	230.497	X	X	X	200.323	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Altri debiti	232.747	X	X	X	136.239	X	X	X
Totale	2.428.379				2.499.059			

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni relative ai conti deposito *online*, proposti in Italia, Spagna e Germania, per un totale di 934 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 999 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2017.

Le operazioni di pronti contro termine, per 1.031 milioni di euro, hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Gli altri finanziamenti, per un ammontare complessivo di 230 milioni di euro, si riferiscono principalmente a debiti verso enti finanziari, derivanti da collaborazioni in essere tra Banca Farmafactoring e altre società di factoring italiane.

Gli altri debiti si riferiscono per 141 milioni di euro all'operazione di cartolarizzazione in essere (BFF SPV) e per la restante parte pari a 92 milioni di euro a incassi di crediti in gestione da riconoscere ai cedenti.

Titoli in circolazione

Euro 653.640 mila

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Valori in migliaia di euro

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	653.640	615.742	0	0	652.037	654.873	0	0
1.1 strutturate								
1.2 altre	653.640	615.742			652.037	654.873		
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	653.640	615.742	0	0	652.037	654.873	0	0

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, per un valore nominale complessivo di 650 milioni di euro, iscritti in bilancio per 654 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, come richiesto dai principi contabili internazionali.

La voce comprende:

- prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da Banca Farmafactoring a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci, anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (*one-off*), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 5,875% su base annua;
- prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1639097747) emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2017 per un importo nominale di 200 milioni di euro con scadenza 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 2% su base annua;
- prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1731881964), emesso da Banca Farmafactoring per un importo nominale di 200 milioni di euro con scadenza finale 5 giugno 2020. Le obbligazioni prevedono una cedola trimestrale variabile Euribor 3M + 145 bps di *spread*;
- prestito obbligazionario (ISIN XS1435298275) emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2016, di importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza fissata al 2021.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda a quanto già descritto alla "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali" dell'attivo dello Stato patrimoniale.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Euro 66.102 mila

8.1 Altre passività: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Debiti verso fornitori	1.498	3.992
Fatture da ricevere	7.439	5.234
Debiti verso l'Erario	593	2.148
Debiti verso enti previdenziali	847	610
Debiti verso dipendenti	4.408	3.138
Debiti per gestione crediti	6.950	3.647
Incassi in attesa di imputazione	23.843	14.434
Altri debiti	18.681	8.879
Ratei e risconti passivi	1.843	807
Totale	66.102	42.890

I "Debiti verso fornitori" e le "Fatture da ricevere" si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce "Incassi in attesa di imputazione" si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2018 e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

I "Debiti verso l'Erario" sono relativi principalmente a ritenute sugli interessi dei conti deposito *online* e sui redditi da lavoro dipendente, ancora da versare.

Tra gli "Altri debiti" sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Euro 849 mila

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	848	867
B. Aumenti	655	611
B.1 Accantonamento dell'esercizio	579	422
B.2 Altre variazioni	75	189
C. Diminuzioni	(654)	630
C.1 Liquidazioni effettuate	(30)	(173)
C.2 Altre variazioni	(624)	(457)
D. Rimanenze finali	849	848
Totale	849	848

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2018, relativa al Trattamento di Fine Rapporto è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 31 dicembre 2018.

Ipotesi attuariali

Tasso annuo di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA in linea con la *duration* del collettivo in esame.

Tasso annuale di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate:

- Decesso: tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS 2000 distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Euro 5.249 mila

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	805	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.829	4.219
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	615	927
Totale	5.249	5.146

A partire dal 1° gennaio 2018, la voce accoglie anche l'accantonamento a fronte del rischio di credito connesso alle garanzie finanziarie rilasciate da Banca Farmafactoring a BFF Polska Group, sulla base delle regole di *impairment* previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente al patto di non concorrenza sottoscritto con i manager della Banca nonché all'accantonamento relativo al sistema di incentivazione con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di Banca Farmafactoring.

La voce diminuisce a seguito di utilizzi del fondo per i pagamenti effettuati nel corso dell'anno e dei rilasci dovuti alle uscite di risorse per cui era previsto l'MBO differito.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	4.219	927	5.146
B. Aumenti	805	1.883		2.688
B.1 Accantonamento dell'esercizio	336	1.441		1.777
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	469	442		911
C. Diminuzioni	0	(2.273)	(312)	(2.585)
C.1 Utilizzo nell'esercizio			(312)	(312)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		(512)		
C.3 Altre variazioni		(1.761)		
D. Rimanenze finali	805	3.829	615	5.249

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Valori in migliaia di euro

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	805			805
Totale	805	0	0	805

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La movimentazione del fondo in oggetto ha subito principalmente i seguenti effetti:

- incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 399 mila euro, connesso al Patto di non concorrenza sottoscritto con i manager delle società appartenenti alla Banca;
- incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 856 mila euro, connesso al pagamento differito di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio, destinato alle prime e alle seconde linee;
- decremento, pari a complessivi 512 mila euro, relativo all'effetto attualizzazione alla data del 31 dicembre 2018 calcolato da un consulente esterno sull'ammontare del patto di non concorrenza e sull'MBO differito;
- decrementi, pari a 1.761 mila euro, a seguito dell'utilizzo del fondo per pagamenti.

Il Patto di non concorrenza prevede che il dipendente si impegni a non svolgere, successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, per qualunque motivo, alcuna attività in diretta concorrenza con quella di Banca Farmafactoring. L'impegno ha durata triennale, a decorrere dalla data di cessazione del rapporto stesso.

A fronte di tale impegno, la Banca si impegna a corrispondere al dipendente un determinato importo in rate semestrali.

Le caratteristiche del sistema di differimento di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio prevedono vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del *bonus* di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda. Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca. Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

• Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato al 31 dicembre 2018 e pari a 1,57%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	3,00%
Frequenza <i>Claw back</i>	3,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l'Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	3,40%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,40%
Aliquota di contribuzione	27,40%

• **Bonus differito**

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (in linea con la *duration* del piano). Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al -0,10%.

Mortalità e invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3%.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro 319.670 mila

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Euro 130.983 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologie	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	130.983	130.983
1.1 Azioni ordinarie	130.983	130.983
2. Azioni Proprie	(245)	0

Per quanto riguarda l'operazione di acquisto di azioni proprie e l'informativa di cui all'art. 78, comma 1) bis del regolamento Emittenti si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione alla sezione "Azioni Proprie".

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	170.107.400	
- interamente liberate	170.107.400	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	170.107.400	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(41.552)	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(41.552)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	170.065.848	
D.1 Azioni proprie (+)	41.552	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	170.107.400	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

Valori in migliaia di euro

	31.12.2018	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	130.983				
Riserve	115.821				
- Riserva legale	26.197	B			
- Riserva straordinaria	89	A,B,C	89		
- Riserva utili portati a nuovo	85.328	A,B,C	85.328		15.231 (*)
- Riserve per stock option e strumenti finanziari	4.212	A			
- Altre riserve	(5)				
Riserve da valutazione	(278)				
- Titoli HTCS	(4.170)				
- Altre	3.891				
Riserva azioni proprie	(245)				
Totale Capitale Sociale e Riserve	246.280		85.417		

(a) Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(*) Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi, pari a 15.231 mila euro, comprendono anche 83 mila euro relativi ad aumento di capitale effettuato nel corso dell'esercizio 2016.

Di seguito, si illustra la movimentazione delle Riserve.

Valori in migliaia di euro

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	26.197	89.543	2.757	118.497
B. Aumenti			1.539	
B.1 Attribuzioni di utili				
B.2 Altre variazioni			1.539	
C. Diminuzioni		(4.215)		
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione		(4.215)		
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	26.197	85.328	4.296	115.821

Riserva Utili portati a nuovo

Il decremento pari a 4.215 mila euro è dovuto alla distribuzione agli azionisti della Riserva di utili portati a nuovo da parte di Banca Farmafactoring come da relativa delibera assembleare relativa al bilancio al 31 dicembre 2017, tenutasi in data 5 aprile 2018.

Altre riserve

La movimentazione si riferisce principalmente all'assegnazione nel corso dell'esercizio 2018 dei diritti di opzione relativi al piano di *stock option*, per un valore di 1,3 milioni di euro, rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2 attraverso l'imputazione a Conto economico, con un corrispondente incremento del Patrimonio netto, e per 217 mila euro si riferisce alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari.

La relativa rappresentazione contabile secondo il principio IFRS 2, ha determinato, nel corso dell'esercizio, l'effetto positivo citato sul Patrimonio netto.

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	432.112			432.112	200
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie	432.112			432.112	200
f) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	250.602			250.602	115.986
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	3.391			3.391	3.391
d) Altre società finanziarie	247.212			247.212	112.595
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 3.391 mila euro, sono relativi all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo.

Gli impegni a utilizzo incerto verso clientela si riferiscono in prevalenza a impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore delle controllate.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Valori in migliaia di euro

Portafogli	Importo 31.12.2018	Importo 31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	155.746	143.890
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.610.040	1.155.444
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con impatto sulla redditività complessiva" e le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

I "Crediti verso clientela" si riferiscono ai crediti ceduti non cancellati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere e a crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con altri intermediari finanziari.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.082.172
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.082.172
4. Altre operazioni	

L'importo si riferisce al valore nominale dei titoli di proprietà classificati nei portafogli HTC&S e HTC.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 176.618 mila (di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo: 146.610 mila euro)

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					91
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100		X	100	160
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche		13	X	13	33
3.2 Crediti verso clientela	5.393	171.111	X	176.505	189.623
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	5.494	171.124		176.618	189.907
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, pari a 100 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell’ottimizzazione del costo del denaro.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell* - ex AFS secondo lo IAS 39) e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli interessi attivi pertinenti ai “Crediti verso banche” si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente di BFF Banking Group.

Gli interessi attivi relativi a “Crediti verso clientela” per finanziamenti ammontano a 171.111 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l’acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell’esercizio.

Gli interessi attivi su titoli di debito connessi ai crediti verso la clientela e pari a circa 5,3 milioni di euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e ai fini dell’ottimizzazione del costo del denaro, afferenti al portafoglio HTC (*Held to collect* - ex AFM secondo lo IAS 39). Come già detto, i titoli di Stato classificati secondo il modello di *business* HTC sono stati riclassificati nei crediti verso la clientela a partire dal 1° gennaio 2018.

La Banca provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d’esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2018, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 29.996 mila

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	6.923	X	X	6.923	8.953
1.3 Debiti verso clientela	7.410	X	X	7.410	7.681
1.4 Titoli in circolazione	X	15.637	X	15.637	13.962
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi	X	X	26	26	14
5. Derivati di copertura	X	X			796
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	14.333	15.637	26	29.996	31.406

Gli interessi passivi sono passati da 31,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017 a 29,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Gli interessi passivi per “Debiti verso banche”, in particolare, si riferiscono al *funding* chiesto alle banche terze a supporto del *business* della Banca. In particolare la voce comprende anche gli interessi sui contratti di finanziamento in zloty finalizzati all’acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Gli interessi passivi pertinenti ai “Debiti verso clientela” si riferiscono principalmente agli interessi passivi relativi ai conti deposito *online* di Banca Farmafactoring: in particolare, per 3.643 mila euro, al Conto Facto, proposto in Italia e, per 6.626 mila euro a *Cuenta Facto*, proposto in Spagna dalla succursale spagnola della Banca.

La voce comprende, inoltre, gli interessi passivi relativi ai finanziamenti concessi da altre società di factoring, per 314 mila euro, e gli interessi (attivi) sui pronti contro termine passivi, per 4.487 mila euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Valori in migliaia di euro

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	0	(7)
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	0	803
C. Saldo (A-B)	0	796

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 8.243 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) garanzie rilasciate	1.075	3
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	7.168	7.709
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		
Totale	8.243	7.713

L'importo si riferisce principalmente alle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti.

Le commissioni su "garanzie rilasciate" si riferiscono principalmente al ricavo riveniente dalle garanzie rilasciate dalla Banca alle altre società di BFF Banking Group, a condizioni di mercato.

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro 1.492 mila

Valori in migliaia di euro

Servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) garanzie ricevute	179	0
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	1.314	1.153
Totale	1.492	1.153

La voce è relativa principalmente a oneri derivanti dai rapporti bancari ancora in essere.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro 2.613 mila

Valori in migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziamento (B)	Minusval. (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.613
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale					2.613

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto positivo sui cambi a Conto economico, derivante dalla rivalutazione del cambio relativo ai finanziamenti passivi in zloty, finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 31 dicembre 2018, a 2,6 milioni di euro prima delle imposte, rispetto al costo pari a 4,7 milioni di euro registrato alla fine dell'esercizio precedente, al lordo delle imposte.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Euro 111 mila

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	116	139
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	116	139
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(5)	(107)
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5)	(107)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	111	32
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

La Banca, al 31 dicembre 2018, non ha più in essere operazioni di copertura in strumenti derivati.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Euro 386 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	386		386	1.759		1.759
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	386		386	1.759		1.759
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

L'importo si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio *Held to Collect and Sell* (HTC&S), effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 386 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

Euro 1.759 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(4)					(4)	-
- Finanziamenti	(4)					(4)	-
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(124)	(50)	(2.564)	37	946	(1.755)	(1.156)
- Finanziamenti	(124)	(50)	(2.564)	32	946	(1.759)	(1.156)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati			(1.408)	5		5	-
Totale	(128)	(50)	(2.564)	37	946	(1.759)	(1.156)

Le rettifiche di valore al 31 dicembre 2018 sono costituite principalmente dalle svalutazioni relative ai Comuni in dissesto per circa 2 milioni di Euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	8					8	702
B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso banche di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	8					8	702

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

Euro 55.445 mila

10.1 Spese per il personale: composizione

Euro 25.513 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	15.402	13.331
b) oneri sociali	4.034	3.485
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	579	422
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	185	189
- a benefici definiti	185	189
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.718	2.585
2) Altro personale in attività	598	541
3) Amministratori e Sindaci	1.997	1.601
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	25.513	22.154

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'aumento del numero dei dipendenti nel corso dell'esercizio.

L'importo contiene inoltre gli oneri riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti, per l'esercizio in corso, pari a 1,1 milioni di euro al lordo delle imposte. Tale costo determina, inoltre, un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**Personale dipendente**

Valori in unità lavorative

Categorie	Numero medio 2018	Numero medio 2017
Executive/Senior Executive	15	15
Manager/Coordinator/Professional	74	68
Specialist	117	119
Totale	206	202

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella, si riferisce ai *Full Time Equivalent* (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della circolare 262 della Banca d'Italia.

Altro personale

Stage: 0

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

L'importo, per 2.718 mila euro, fa riferimento principalmente ai costi per le *stock option* a favore di taluni dipendenti, alle spese sostenute per la formazione, per assicurazioni a favore del personale, per l'erogazione di *ticket restaurant* e per liberalità nei confronti dei dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 29.932 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Spese legali	2.047	2.178
Prestazioni per elaborazione dati	2.711	2.342
Prestazioni esterne per gestione crediti	1.008	1.014
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	42	42
Spese legali per crediti in gestione	275	723
Spese notarili	646	499
Spese notarili da recuperare	1.324	711
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	841	950
Spese di manutenzione	1.602	1.241
Iva indetraibile	3.141	3.142
Altre imposte	1.002	1.162
Consulenze	4.802	5.670
Spese gestione sede	1.569	1.457
Resolution Fund e FITD	3.236	1.727
Altre spese	5.688	5.689
Totale	29.932	28.547

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2018 ammontano a 29,9 milioni di euro, pressoché in linea con la fine dell'esercizio precedente.

Si rileva, inoltre che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 31 dicembre 2018, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a 3,2 milioni di euro determinato da:

- *Resolution Fund* per 1,8 milioni di euro come contributo ordinario annuale e per 0,7 milioni di euro come contributo straordinario di competenza del 2016, versati nel corso del primo semestre 2018;
- Fondo Interbancario Tutela Depositi per 0,7 milioni di euro, versato a dicembre 2018.

Tali importi sono stati contabilizzati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

In questa voce sono, inoltre, comprese spese legali per 275 mila euro, e spese notarili per 1.324 mila euro, sostenute per conto delle società clienti, e che sono state integralmente recuperate e incluse tra gli altri proventi di gestione.

Per le "Altre spese amministrative" sopra esposte, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali, relative ai servizi dati in *outsourcing* nel corso dell'esercizio 2018.

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2018
Compensi alle Società esterne per il supporto all'Internal Audit	48
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	2.711
Compensi alle Società di Verifica del Credito	1.008

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

Euro 1.266 mila

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Fondo per rischi impegni e garanzie	336	0
Totale	336	0

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione:

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Fondo di quiescenza e obblighi simili	930	261
Altri fondi	0	564
Totale	930	825

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Euro 1.043 mila

Valori in migliaia di euro

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componenti reddituali				
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.043			1.043
- Ad uso funzionale	1.043			1.043
- Per investimento				
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	1.043			1.043

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Euro 1.704 mila

Valori in migliaia di euro

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componente reddituale				
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1.704			1.704
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	1.704			1.704
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	1.704			1.704

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Euro 5.854 mila

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Sopravvenienze passive	(490)	
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(74)	(90)
Oneri per imposte di registro	(688)	(600)
Totale	(1.252)	(690)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	1.768	2.139
Recupero spese legali gestione	275	723
Valore di realizzo crediti non al nominale	-	8
Sopravvenienze attive	853	1.454
Recupero spese notarili cedenti	1.324	652
Royalties BFF Finance Iberia	951	704
Altri proventi	1.936	369
Totale	7.106	6.048

Nella voce "Altri proventi" è ricompreso il contributo fiscale relativo all'attività di ricerca e sviluppo pari a circa 700 mila euro. L'informativa viene riportata ai sensi di quanto richiesto dalla Legge n. 124/2017, che con decorrenza dall'esercizio 2018 richiede l'obbligo di pubblicare in Nota Integrativa il suddetto contributo.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Euro 27.722 mila

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Imposte correnti (-)	19.455	23.978
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	50	17
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8.217	7.776
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	27.722	31.771

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	IRES	IRAP
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	101.112	18.459
Onere Fiscale Teorico: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	27.806	1.028
Differenze permanenti non deducibili	(3.532)	-
Quota IRAP deducibile	(372)	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(32.590)	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.583	968
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(470)	1.413
Imponibile Fiscale	66.731	20.840
Imposte Correnti dell'esercizio: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	18.351	1.161

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Dettaglio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Numero medio azioni in circolazione	170.107.400	170.107.400
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	2.458.721	-
Numero medio azioni diluite	172.566.121	170.107.400

22.2 Altre informazioni

Dettaglio	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Utile netto del periodo (in unità di euro)	73.389.737	79.477.696
Numero medio azioni in circolazione	170.107.400	170.107.400
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	2.458.721	-
Numero medio azioni diluite	172.566.121	170.107.400
Utile per azione base (in unità di euro)	0,431	0,467
Utile per azione diluito (in unità di euro)	0,425	0,467

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività Complessiva

Valori in unità di euro

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
10. Utile d'esercizio	73.389.737	79.477.696
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	24.380	(28.272)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6.704)	7.775
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value	(290.088)	(226.212)
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value	(6.331.788)	(601.191)
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.189.855	273.622
190. Totale altre componenti reddituali	(4.414.347)	(574.278)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	68.975.390	78.903.418

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Banca Farmafactoring si è dotata di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposta.

Detti presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte dalla Banca.

In tale ottica, la Banca ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi a cui la Banca è esposta, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali della Banca la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi aziendali della Banca svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

La Funzione Risk Management collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi della Banca (*Risk Appetite Framework*);
- assicurare adeguati processi di *risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;

- assicurare l'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità, in situazioni di normale corso degli affari e in condizioni di *stress*, in ottica attuale e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico; tali processi e procedure tengono conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di factoring, disciplinata dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dalla Banca, deve essere condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2018. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi adeguatamente presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività *core* svolta dalla Banca si estrinseca, come già menzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di pro-soluto vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della Pubblica Amministrazione.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui la Banca vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui la Banca è esposta, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- il rischio di *"dilution"*: rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- il rischio di *"factorability"*: rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di *"fattorizzazione"*/cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dalla Banca.

Banca Farmafactoring dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Il factoring pro-soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

In via residuale Banca Farmafactoring offre anche servizi di factoring di *"sola gestione"* e *"pro-solvendo"*.

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che la Banca vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento *"sola gestione"* segue l'iter tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il factoring pro-solvendo rappresenta un'attività residuale per Banca Farmafactoring.

Come regola generale, la Banca, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

In relazione alla valutazione e misurazione del rischio di credito dal punto di vista regolamentare in termini di requisiti patrimoniali a garanzia dell'adeguatezza patrimoniale, la Banca utilizza il metodo *"Standardizzato"*, così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, *"Disposizioni di vigilanza per le banche"*, e n. 286 *"Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare"*,

entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli”), in base alla natura della controparte, e l’applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati riportati nel dettaglio, nella Sezione 4 del presente documento.

La Banca mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l’8% delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA - “Risk Weighted Assets”).

In particolare, la Banca applica i seguenti principali fattori di ponderazione ai fini del calcolo degli RWA:

- 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell’Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altri enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento;
- 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell’Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2;
- 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia, Portogallo, Grecia) e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l’amministrazione centrale è priva di *rating*, ossia non è associata alcuna classe di merito di credito (tra cui Croazia);
- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi:
 - 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
 - 100% alle esposizioni verso i debitori privati (i.e. imprese);
 - 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
 - 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell’esposizione al lordo di tali rettifiche;
 - 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell’esposizione al lordo di tali rettifiche.

Banca Farmafactoring ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service* (DBRS). Il *rating unsolicited* assegnato alla Repubblica Italiana da DBRS, in data 13 luglio 2018, è “*BBB high*”. Le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiano, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100%.

Si segnala che le esposizioni di Banca Farmafactoring sono rappresentate principalmente da esposizioni con controparti appartenenti alla Pubblica Amministrazione o con aziende sanitarie dei paesi in cui la Banca opera.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2018, risulta essere, per la Banca, pari a 170,1 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286, "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- i gruppi bancari e le banche sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che la Banca ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro-soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l'allocazione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Infine, la Banca, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 139 della Banca d'Italia dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi", effettua mensilmente le segnalazioni alla Centrale dei Rischi, fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema). Tale adempimento consente altresì, ai fini di un miglior monitoraggio puntuale e andamentale del credito, di avere visibilità della posizione finanziaria dei soggetti segnalati dalla Banca.

Valutazione qualitativa del credito

La Banca effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate dalla Banca.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate.

- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")*
- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche*

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello standard IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dalla Banca prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default – PD, Loss Given Default – LGD, Exposure at Default – EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage* 3 rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* della Banca in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;

- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- PD Multi-periodali;
- LGD Multi-periodali;
- EAD Multi-periodali.

Inoltre ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

La Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in bonis di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* della Banca, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

I crediti deteriorati della Banca sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 73,5 milioni di euro di cui:

- sofferenze per 34,9 milioni di euro;
- inadempienze probabili per 2,5 mila euro;
- esposizioni scadute deteriorate per 38,7 milioni di euro.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca è dotata di idonei presidi gestionali di mitigazione del rischio di credito, presidi che consentono una sana e prudente gestione delle posizioni di rischio assunte.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito, la Banca ha adottato uno specifico Regolamento (*"Regolamento di Gruppo per la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito"*), il quale disciplina il processo di gestione della *Credit Risk Mitigation* (CRM). Il Regolamento definisce – *inter alia* – il processo di gestione di tutti gli strumenti considerati ammissibili ed eleggibili dalla Banca, ai sensi della vigente normativa prudenziale (*"Regolamento UE/2013/575"* e *"Circolare Banca d'Italia 285/2013"*), per l'attenuazione del rischio di credito in ottica regolamentare.

3 - Esposizioni creditizie deteriorate

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha proceduto alla pubblicazione del "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and nonperforming exposures" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014): detto documento introduce nuove definizioni in materia di attività deteriorate e di concessioni (*forbearance measures*).

Tali definizioni sono state recepite con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, e prevedono la suddivisione delle attività deteriorate in:

- Sofferenze
- Inadempienze probabili
- Esposizioni scadute deteriorate.

3.1 Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 31 dicembre 2018 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 34,9 milioni di euro, di cui 32,3 verso comuni italiani in dissesto. Di tale importo, 7,9 milioni di euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari.

Le rimanenti posizioni vengono svalutate o in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali o in base al *time value*, in quanto si riferiscono a esposizioni relative a enti locali in dissesto, per i quali non si è proceduto a effettuare accantonamenti, in quanto si attende il termine del dissesto per recuperare il 100% delle ragioni creditorie.

La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 11.682 mila euro interamente svalutata, ed è riferita principalmente a esposizioni verso la Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor in liquidazione e concordato preventivo. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 52.000 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 17.116 mila euro.

3.2 Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Al 31 dicembre 2018, le esposizioni nette classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 2,5 mila euro.

3.3 Esposizioni scadute deteriorate

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento del 31 dicembre 2018 risultano scadute da oltre 90 giorni e classificate come deteriorate sulla base di quanto disposto dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia del 20 gennaio 2015.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso la Banca da oltre 90 giorni. La valutazio-

ne di tali esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto non si evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

Al 31 dicembre 2018, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente a 38,7 milioni di euro. Di queste, 28,2 milioni di euro, pari al 72,8% si riferiscono a enti della Pubblica Amministrazione Italiana, Portoghese e Greca (per la gran parte enti territoriali) e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deterior.	Esposizioni scadute non det.	Altre esposizioni non det.	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.884	3	38.706	548.371	3.312.433	3.934.396
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					160.592	160.592
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2018	34.884	3	38.706	548.371	3.473.025	4.094.988
Totale 31.12.2017	16.009		63.101	449.763	3.296.937	3.825.810

Tra i crediti verso la clientela non deteriorati, si evidenzia l'importo delle esposizioni scadute non deteriorate – secondo quanto riportato nella Circolare della Banca d'Italia n. 272, del 30 luglio 2008, e successivi aggiornamenti - "Matrice dei conti" - pari a 548.371 mila euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.210	5.617	73.592		3.863.138	2.334	3.860.804	3.934.396
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					160.592		160.592	160.592
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2018	79.210	5.617	73.592		4.023.730	2.334	4.021.396	4.094.988
Totale 31.12.2017	83.113	4.003	79.110		3.749.716	3.016	3.746.700	3.825.810

* Valore da esporre a fini informativi

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2018			
Totale 31.12.2017			322

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Valori in migliaia di euro

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio									
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.784	49.099	370.014	10	8.831	103.634	409	583	48.076
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31.12.2018	16.784	49.099	370.014	10	8.831	103.634	409	583	48.076

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Valori in migliaia di euro

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	210.206				40.978	51.323
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2018	210.206	-	-	-	40.978	51.323

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Valori in migliaia di euro

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	47.351	6	47.346	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE (A)		47.351	6	47.346	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	3.391	11	3.380	
TOTALE (B)	0	3.391	11	3.380	
TOTALE (A+B)	0	50.742	17	50.726	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Valori in migliaia di euro

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	40.318	X	5.434	34.884	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	3	X		3	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	38.889	X	183	38.706	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	548.426	55	548.371	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.427.952	2.273	3.425.679	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE (A)	79.210	3.976.379	7.946	4.047.643	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	679.324	805	678.519	
TOTALE (B)		679.324	805	679.519	
TOTALE (A+B)	79.210	4.655.703	8.751	4.726.162	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Valori in migliaia di euro

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. Esposizione lorda iniziale	19.486	440	63.187
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.955		15.197
B. Variazioni in aumento	21.014	2	29.202
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	12.475		28.503
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	5.869		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.607		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.063	2	699
C. Variazioni in diminuzione	183	440	53.499
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	33		51.290
C.2 write-off			
C.3 incassi	150	440	602
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.607
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	40.317	2	38.890
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.112		5.484

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Valori in migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.477	440	86
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	103		21
B. Variazioni in aumento	2.458		172
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.407		
B.2 altre rettifiche di valore	818		172
B.3 perdite da cessione			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	73		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.6 altre variazioni in aumento	160		
C. Variazioni in diminuzione	501	440	75
C.1 riprese di valore da valutazione			
C.2 riprese di valore da incasso	500	440	2
C.3 utili da cessione			
C.4 write-off			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			73
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.7 altre variazioni in diminuzione	1		
D. Rettifiche complessive finali	5.434		183
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.757		14

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Valori in migliaia di euro

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		6.676	3.403.432		15.843		516.397	3.942.348
- Primo stadio		6.676	3.232.564		15.349		496.051	3.750.640
- Secondo stadio			111.599		175		724	112.498
- Terzo stadio			59.269		319		19.622	79.210
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			160.592					160.592
- Primo stadio			160.592					160.592
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B)		6.676	3.564.024		15.843		516.397	4.102.940
di cui: attività finanziarie impaired acquisiti o originate			10.561					10.561
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							682.715	682.715
- Primo stadio							682.715	682.715
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (C)							682.715	682.715
Totale (A + B + C)		6.676	3.564.024		15.843		1.199.112	4.785.655

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio dei debitori, sono stati utilizzati i rating forniti dall'agenzia di rating DBRS (ECAI di riferimento). Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i rating forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI DBRS Ratings Limited
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Valori in migliaia di euro

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanz.	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati sui crediti				Crediti di firma						
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanz.	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.634	3.586	3.256															
1.1 totalmente garantite	3.634	3.586	3.256														330	3.586
- di cui deteriorate																		
1.2 parzialmente garantite																		
- di cui deteriorate																		
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																		
2.1 totalmente garantite																		
- di cui deteriorate																		
2.2 parzialmente garantite																		
- di cui deteriorate																		

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Valori in migliaia di euro

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Controparti										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.628	4.005					2	284	1.253	1.145
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.909	47					7.921	69	8.876	67
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.490.817	418	450.876	1.715			30.848	177	1.509	18
Totale A	3.546.354	4.469	450.876	1.715			38.775	531	11.638	1.230
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate			678.519	805						
Totale B			678.519	805						
Totale (A+B) 31.12.2018	3.546.354	4.469	1.129.395	2.521			38.775	531	11.638	1.230
Totale (A+B) 31.12.2017	3.289.663	5.142	590.543				29.385	750	14.012	1.126

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Valori in migliaia di euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/ Aree Geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	34.884	5.434								
A.2 Inadempienze probabili	3									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38.389	182	317	2						
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.378.969	571	595.082	1.757						
Totale A	3.452.244	6.186	595.399	1.759						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate			678.519	805						
Totale B			678.519	805						
Totale (A+B) 31.12.2018	3.452.244	6.186	1.273.917	2.564						
Totale (A+B) 31.12.2017	3.274.494	6.855	649.109	164						

Valori in migliaia di euro

	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/ Aree Geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.272	330	181	41	1.452	1.273	31.979	3.790
A.2 Inadempienze probabili					3			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.006	25	580	1	11.843	72	22.960	84
A.4 Esposizioni non deteriorate	225.112	209	114.564	7	2.083.659	259	957.124	95
Totale A	229.389	565	115.324	48	2.095.466	1.605	1.012.064	3.969
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale B								
Totale (A+B) 31.12.2018	229.389	565	115.324	48	2.095.466	1.605	1.012.064	3.969
Totale (A+B) 31.12.2017	194.223	576	96.720	188	2.088.691	2.701	897.667	3.391

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Valori in migliaia di euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni										
Aree Geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.872	6	7.474							
Totale A	39.872	6	7.474							
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.380	11								
Totale B	3.380	11								
Totale (A+B) 31.12.2018	43.252	17	7.474							
Totale (A+B) 31.12.2017	10.031		9.876							

Valori in migliaia di euro

	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni								
Aree Geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.488	4	190		34.090	2	105	
Totale A	5.488	4	190		34.090	2	105	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					3.380	11		
Totale B					3.380	11		
Totale (A+B) 31.12.2018	5.488	4	190		37.470	13	105	
Totale (A+B) 31.12.2017	5.645		68		4.308		11	

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2018, si evidenziano n. 14 “grandi esposizioni”, ossia – come riportato dalla Circolare n. 263 della Banca d’Italia del 27 dicembre 2006, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” e successivi aggiornamenti – le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile.

Per tali posizioni, si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 4.110.476 mila euro, e un importo ponderato di euro 186.847 mila.

Nessuna di tali posizioni, peraltro, supera il limite di concentrazione del 25% del Capitale ammissibile del Gruppo CRR.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni di natura “qualitativa” e “quantitativa” sull’operatività in cartolarizzazioni e cessione delle attività poste in essere dalla Banca.

Informativa sull’operazione con “Deutsche Bank AG – Farmafactoring SPV I S.r.l.”

In data 25 gennaio 2018 si è completato il rimborso della Senior Note del programma di cartolarizzazione FF SPV I S.r.l. (Deutsche Bank) 150 milioni di euro.

A valle del rimborso delle Senior Note sono stati sottoscritti con l’SPV (*Issuer*), il Gruppo Deutsche Bank (*Noteholder*) e le altre controparti dell’operazione i contratti e gli atti funzionali alla chiusura del programma di cartolarizzazione, sancendo:

- la cancellazione di tutti i contratti relativi all’operazione;
- il riacquisto, da parte di Banca Farmafactoring, del portafoglio crediti ancora in *outstanding* presso l’SPV e delle note debito emesse e non ancora incassate.

Nel corso del primo semestre dell’esercizio si è provveduto alla liquidazione e cancellazione della società veicolo (giugno 2018).

Informativa sull’operazione con “Bayerische Landesbank - BFF SPV S.r.l.”

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

L’operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l’importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, conclusa a luglio 2017, è finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell’operazione

I crediti, vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, vengono ceduti pro-soluto a un veicolo ex legge n. 130/99, BFF SPV, che ne finanzia l’acquisto mediante emissione di titoli fino a complessivi 150 milioni di euro sottoscritti da Corelux, veicolo *conduit* appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo *revolving* durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Nel corso del mese di dicembre 2018 è stata rinnovata la fase *revolving*, avviata nel settembre 2017 e avente validità originaria sino al 15 gennaio 2019: alla luce del rinnovo di cui sopra, la scadenza della fase *revolving* in essere al 31 dicembre 2018 è stata fissata al 17 febbraio 2020.

Descrizione del profilo di rischio

Banca Farmafactoring, in qualità di *Originator* detiene il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti pro-soluto.

L'operazione prevede un meccanismo di *credit-enhancement* attraverso un rapporto di *over-collateralisation* (pari, al 31 dicembre 2018, al 138.05% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Alla fine del periodo *revolving* si avvierà un periodo di ammortamento correlato alla performance di incasso dei crediti in essere per un periodo massimo di un anno, fino al rimborso totale dei titoli. Il veicolo, attraverso l'esercizio di una *put-option*, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring S.p.A. i crediti eventualmente in *outstanding* al termine dei 12 mesi previsti come limite massimo per la fase di ammortamento.

Considerato quanto sopra tutti i rischi e benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e pertanto il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario emesso dal veicolo nell'ambito dell'operazione e in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero ed incasso dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase *revolving* dell'operazione, l'*outstanding* totale nominale di crediti in essere al 31 dicembre 2018 è pari a 211 milioni di euro.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Valori in migliaia di euro

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di Bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di Bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	46	0																
C.1 Farmafactoring SPV I - Factoring	-	0																
C.2 BFF SPV - Factoring	46	0																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Valori in migliaia di euro

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzan.	Junior
BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni, 2	Integrale	237.416		7	150.031		

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente*****Informazioni di natura qualitativa***

Di seguito, si fornisce l'informativa di cui al principio IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c), relativa alla natura degli *asset* trasferiti, alla relazione tra gli stessi e le passività associate, e ai relativi rischi a cui la Banca si espone.

Tra le attività finanziarie cedute e rilevate per intero figurano:

- 187 milioni di euro relativi alla cartolarizzazione precedentemente descritta;
- 474,8 milioni di euro posti a garanzia di operazioni di finanziamento con intermediari finanziari;
- 1.104,0 milioni di euro quali *collateral*, principalmente, di operazioni di PCT passivi.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Valori in migliaia di euro

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito				-			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
	155.746		155.746		101.311		101.311
1. Titoli di debito	155.746		155.746		101.311		101.311
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
	1.610.040	187.044	948.206		1.300.510	140.678	929.407
1. Titoli di debito	948.206		948.206		929.407		929.407
2. Finanziamenti	661.834	187.044			371.103	140.678	
Totale (31.12.2018)	1.765.786	187.044	1.103.952		1.401.822	140.678	1.030.719
Totale (31.12.2017)	1.619.855	173.661	1.155.942		1.443.367	80.137	1.162.912

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dalla possibilità che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti negativi sul Conto economico dell'azienda. Gli impieghi derivanti dall'attività di factoring della Banca, rappresentati dai crediti acquistati a titolo definitivo, sono in parte a tasso fisso e, per la componente interessi di mora, di cui viene inclusa nel costo ammortizzato, una stima di incasso pari al 45%, a tasso variabile. L'attività di provvista è prevalentemente a tasso variabile. La criticità è data dall'ammontare dei finanziamenti esposti a questo rischio.

L'ammontare degli strumenti derivati, sottoscritti allo scopo di mitigare il rischio di variazione dei tassi di interesse, viene determinato al fine di rendere a tasso fisso una parte del *funding* che si origina a tasso variabile, correlando l'entità delle coperture alla porzione di *funding* utilizzata per il finanziamento degli impieghi effettuati a tasso fisso: in tal senso, vengono presi in considerazione l'esposizione dei crediti acquistati, gli acquisti in corso, il tasso fisso implicito nella commissione e i flussi di esposizione correlati, così da realizzare un *matching* tra l'elemento coperto (tasso fisso su *outstanding*) e il tasso contrattualizzato sullo *stock* delle operazioni in derivati.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Coerentemente con le indicazioni fornite da Banca d'Italia, contenute nel 20° aggiornamento della circolare n.285/2013, e dai recenti indirizzi dell'*European Banking Authority* (EBA), la Banca ha definito le proprie linee guida per la realizzazione di un sistema per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso sul portafoglio bancario, in condizioni ordinarie e in ipotesi di *stress*.

La metodologia adottata al fine di misurare tale fattispecie di rischio è stata sviluppata con l'obiettivo di valutare i potenziali impatti delle variazioni dei tassi di interesse sia in ottica patrimoniale, ovvero considerando il cosiddetto "rischio di investimento", sia in ottica reddituale, ovvero includendo l'impatto in termini di "rischio di reddito".

Si definisce "rischio di investimento" il rischio di subire riduzione nel valore economico di attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, a seguito di variazioni nei tassi di interesse, con un conseguente impatto sull'equilibrio patrimoniale. L'approccio impiegato dalla Banca per la misurazione di tale rischio è riconducibile alle tecniche di "*Duration Gap*" e "*Sensitivity Analysis*". Tali approcci determinano l'impatto patrimoniale delle potenziali variazioni nel valore delle poste di bilancio sensibili ai movimenti dei tassi di interesse, a seguito di mutamenti nella struttura degli stessi.

Si definisce “rischio di reddito” il rischio che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse della Banca. Tale rischio, a partire dall’asincronia delle scadenze di impieghi e raccolta, espone la Banca sia ad un rischio di rifinanziamento che ad un rischio di reinvestimento.

L’approccio adottato dalla Banca per la misurazione dell’impatto complessivo, in allineamento alle prassi di mercato, è il c.d. “*Approccio Repricing Gap*”, applicato su un orizzonte temporale di breve periodo.

Al fine di consentire una migliore quantificazione dell’esposizione ai rischi e dei relativi sistemi di attenuazione e controllo, la Banca valuta l’adeguatezza del capitale interno a fronte del rischio in parola, in ottica attuale e prospettica, sia in condizioni di mercato ordinarie che in ipotesi di *stress*. Inoltre, la Banca verifica l’impatto dell’applicazione di analisi differenziate con riferimento alle esposizioni denominate in valuta estera, ove sussista una riconosciuta condizione di rilevanza.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, a consuntivo e prospetticamente, la Banca si riferisce alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), in funzione delle proprie aspettative sull’evoluzione dei tassi di interesse e del contesto macroeconomico di riferimento al momento della valutazione.

Nella determinazione del capitale interno secondo l’approccio del Valore Economico in condizioni stressate, la Banca conduce, in linea alle disposizioni normative e agli indirizzi dell’Autorità Bancaria Europea, analisi di scenario differenziate aventi ad oggetto *shock* paralleli e non paralleli della curva dei tassi. Il capitale interno in condizioni di *stress* è determinato quale risultanza peggiore nei diversi scenari ipotizzati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto concerne la misurazione del capitale interno secondo l’approccio del Margine di Interesse, la Banca provvede alla conduzione di analisi di scenario considerando *shock* della curva dei tassi di natura parallela ed applicati in modo uniforme. Gli scenari, in linea con le *best practices* in adozione, sono differenziati in termini di intensità (es. +/- 25 bps, +/- 100 bps, +/- 200 bps ecc.).

Infine, la Banca, in affiancamento alle misurazioni secondo l’approccio regolamentare, provvede, limitatamente al calcolo del capitale interno in ottica patrimoniale ed alla misurazione del rischio tasso in ottica reddituale, ad applicare una metodologia gestionale opportunamente sviluppata al fine di cogliere le specificità proprie dell’operatività della Banca.

Tale metodologia si fonda sull’ipotesi che l’approccio regolamentare non consenta una rappresentazione totalmente in linea della reale distribuzione di attività e passività del portafoglio bancario. A tal proposito la Banca ha predisposto una classificazione maggiormente aderente alla ripartizione effettiva delle poste in termini di tassi fissi e variabili, impliciti nel *core business* della Banca caratterizzato dalla presenza di interessi per corrispettivo e interessi di mora.

In particolare tale classificazione, derivante dall’applicazione della suddetta metodologia, prevede che:

- le attività riconducibili a “Finanziamenti a Clientela - Altri Finanziamenti”, *in bonis* e denominate in Euro, con scadenza o data di rinegoziazione del tasso superiore a sei mesi siano ricondotte per una quota pari al 45% nelle attività con scadenza tra tre mesi e sei mesi e per una quota residua del 55% nella rispettiva fascia temporale;
- le restanti attività e passività, non ricomprese al punto precedente, siano classificate in allineamento alle regole di *Duration Gap Model* in linea con le disposizioni regolamentare.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In precedenza la Banca aveva individuato i derivati su tassi di interesse (IRS) come strumenti di copertura del tasso applicato sul suo *funding*.

Al 31 dicembre 2018, Banca Farmafactoring non ha in più in essere alcun contratto derivato finalizzato a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Nel mese di febbraio 2018 è stata effettuata la chiusura anticipata dell'IRS stipulato con Natixis di importo pari a 355 milioni di zloty, a fronte dell'operazione di acquisto della partecipazione di Banca Farmafactoring, nel 2016. L'estinzione del derivato IRS ha determinato un effetto positivo a conto economico 110 mila euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa	785.033	603.901	529.635	413.690	1.264.478	446.097	24.832	
1.1 Titoli di debito		16.345	260.626	40.448	694.380	96.999		
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri		16.345	260.626	40.448	694.380	96.999		
1.2 Finanziamenti a banche	43.955	3.397						
1.3 Finanziamenti a clientela	741.100	584.159	269.009	373.242	570.097	349.098	24.832	
- c/c	1							
- altri finanziamenti	741.099	584.159	269.009	373.242	570.097	349.098	24.832	
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	741.099	584.159	269.009	373.242	570.097	349.098	24.832	
2. Passività per cassa	184.224	2.136.599	376.334	152.628	818.170	102.705		
2.1 Debiti verso clientela	168.033	1.569.767	331.334	122.632	236.613			
- c/c	65.762	218.051	331.334	122.632	196.624			
- altri debiti	102.272	1.351.716			39.989			
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	102.272	1.351.716			39.989			
2.2 Debiti verso banche	16.190	369.891	45.000	29.996	230.000			
- c/c								
- altri debiti	16.190	369.891	45.000	29.996	230.000			
2.3 Titoli di debito		199.377			351.558	102.705		
- con opzione di rimb. anticipato		199.377			200.774	102.705		
- altri					150.783			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

In relazione agli acquisti a titolo definitivo si segnala che la data di riprezzamento si riferisce all'ultima data di incasso prevista del credito.

Valuta di denominazione: ALTRE

Valori in migliaia di euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa	456	24.847		2.005				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	456	24.847		2.005				
- c/c								
- altri finanziamenti	456	24.847		2.005				
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	456	24.847		2.005				
2. Passività per cassa	368	114.793						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	368	114.793						
- c/c								
- altri debiti	368	114.793						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è rappresentato dall'esposizione di Banca Farmafactoring alle oscillazioni dei corsi delle valute, considerando sia le posizioni in valuta sia quelle che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio di una determinata valuta.

Il portafoglio delle attività della Banca al 31 dicembre 2018 è espresso in:

- euro;
- zloty polacchi;
- corone ceche;
- kune croate.

Conseguentemente, Banca Farmafactoring gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità delle valute. La Banca si è dotata di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, la Banca si dota di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio.

In relazione all'acquisizione di BFF Polska Group, il rischio di cambio derivante dall'acquisizione della partecipazione in zloty polacchi è stato coperto con un contratto di finanziamento, in modo da determinare una corrispondenza tra le posizioni attive e quelle passive in valuta e, conseguentemente, una posizione "aperta" in cambi pressoché nulla (*natural hedging*).

All'effetto relativo ai cambi, rilevato a Conto economico, e derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in zloty, corrisponde un correlato effetto, di segno opposto, nel Patrimonio netto consolidato (c.d. "Riserva di traduzione"), che discende dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto di BFF Polska Group.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data del 31 dicembre 2018, Banca Farmafactoring non detiene più alcuno strumento derivato *forex swap*.

Informazioni di natura quantitativa

Il portafoglio delle attività della Banca è espresso in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione Risk Management, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n° 575/2013 – CRR).

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Valori in migliaia di euro

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						114.350
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						36
A.4 Finanziamenti a clientela						114.314
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						(114.836)
C.1 Debiti verso banche						(114.836)
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività						114.350
Totale passività						(114.836)
Sbilancio (+/-)						(486)

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2018 Banca Farmafactoring non ha in essere alcuno strumento derivato.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Valori in migliaia di euro

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			-			84.928		
a) Opzioni			-			84.928		
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercè								
5. Altri sottostanti								
Totale			-			84.928		

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Valori in migliaia di euro

	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Tipologie derivati										
1. Fair value positivo			-			322				
a) Opzioni										
b) Interest rate swap			-			322				
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			-			322				
1. Fair value negativo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale										

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Valori in migliaia di euro

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2018				
Totale 31.12.2017		84.928		84.928

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

La Banca, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotata di una Policy di gestione dei rischi e di un Regolamento Tesoreria e Finanza, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, la Banca ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di *stress* sulle condizioni di solvibilità della Banca.

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	756.019	19.957	12.611	39.201	296.793	610.809	417.480	1.418.143	476.202	
A.1 Titoli di Stato					20.830	103.207	47.481	843.000	84.000	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	756.019	19.957	12.611	39.201	275.964	507.602	369.999	575.143	392.202	
- Banche	43.953	3.399								
- Clientela	712.066	16.558	12.611	39.201	275.964	507.602	369.999	575.143	392.202	
B. Passività per cassa	312.599	250.657	424.628	468.547	492.708	465.377	210.566	1.062.180	100.000	
B.1 Depositi e conti correnti	80.024	36.108	48.235	68.501	301.494	458.953	209.433	426.624		
- Banche	16.138	19.916	29.997	30.000	155.030	125.000	84.996	230.000		
- Clientela	63.886	16.192	18.238	38.501	146.464	333.953	124.436	196.624		
B.2 Titoli di debito					6.356	6.424	1.133	550.000	100.000	
B.3 Altre passività	232.575	214.549	376.393	400.046	184.857			85.557		
C. Operazioni fuori bilancio	3.380									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.380									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

In relazione agli acquisti a titolo definitivo si segnala che la data di scadenza si riferisce all'ultima data di incasso prevista del capitale.

Valuta di denominazione: ALTRE

Valori in migliaia di euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	456		11.624	6.983	6.277		2.092			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	456		11.624	6.983	6.277		2.092			
- Banche										
- Clientela	456		11.624	6.983	6.277		2.092			
B. Passività per cassa	368						18.599	96.194		
B.1 Depositi e conti correnti	368						18.599	96.194		
- Banche	368						18.599	96.194		
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni fuori bilancio				16.268	47.623	93.928		86.653		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				16.268	47.623	93.928		86.653		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Nella Banca, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo –, nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dalla Banca si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dalla Banca è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative – legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere – sia quantitative, utilizzando le metodologie previste dalla normativa bancaria e dalle *best practice* di settore.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo, la Banca utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach* - BIA) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

La Banca, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, la Banca adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza informazioni.

A partire dall'esercizio 2016, sono stati introdotti alcuni elementi volti a potenziare i processi di identificazione, valutazione e gestione del rischio operativo della Banca, in particolare:

- esecuzione del *Risk Self Assessment*, ovvero un processo annuale di valutazione prospettica (*forward-looking*) dell'esposizione al rischio operativo. Tale valutazione del rischio è effettuata dai c.d. "Business Expert".

L'identificazione dei rischi operativi avviene sulla base dei processi aziendali, in considerazione della classificazione degli eventi di perdita (*Event Type*) definita dalle Disposizioni di Vigilanza;

- raccolta trimestrale delle perdite operative (*Loss Data Collection*). L'attività di raccolta e conservazione delle perdite operative ha consentito di svolgere successive attività di valutazione, misurazione, monitoraggio e *reporting*.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2018, risulta pari a 24.312 mila euro.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio. Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia, e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Importo 31.12.2018	Importo 31.12.2017
1. Capitale	130.983	130.983
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	115.821	118.497
- di utili	115.821	118.497
a) legale	26.197	26.197
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	89.624	92.301
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(245)	-
6. Riserve da valutazione:	(278)	3.921
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.170)	68
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	-	194
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali a piani previdenziali a benefici definiti	(147)	(165)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.038	3.823
7. Utile (perdita) d'esercizio	73.390	79.478
Totale	319.670	332.878

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(4.170)	68	
2. Titoli di capitale				
4. Finanziamenti				
Totale		(4.170)	68	

L'iscrizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&C – ex AFS) viene effettuata al *fair value*. A fine periodo, il valore di iscrizione di tali titoli deve essere confrontato con le variazioni di *fair value* del periodo precedente, e la differenza contabilizzata in Stato patrimoniale tra le riserve di valutazione. Tale valutazione ha portato, al 31 dicembre 2018, all'iscrizione a bilancio di una riserva negativa pari a 4.170 mila euro relativa ai titoli di stato contabilizzati nel portafoglio HTC&C della Capogruppo.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	68		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(4.170)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	(68)		
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(4.170)		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 prevede la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Al 31 dicembre 2018, tale riserva di valutazione è negativa e ammonta a 147 mila euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

La determinazione dei Fondi propri ha recepito - a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013 - il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

La Banca valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- Capitale Sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);

- eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali.

A partire dal 1° gennaio 2018, data di adozione del principio contabile IFRS 9, è cessato il regime transitorio previsto dalla Banca d'Italia che consentiva agli intermediari di "non includere in alcun elemento dei Fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' dello IAS 39 approvato dall'UE".

Pertanto, a partire da tale data, come previsto dalla CRR, tali riserve di valutazione (riferite ai titoli HTC&S) devono essere incluse nel calcolo dei Fondi propri.

Il Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) comprende gli strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni.

I Fondi propri della Banca ammontano a 298,6 milioni di euro, rispetto a 321,8 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2017.

B. Informazioni di natura quantitativa

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	226.237	249.117
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	226.237	249.117
D. Elementi da dedurre dal CET1	(25.908)	(25.586)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	200.328	223.531
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale di Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	98.224	98.224
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	298.552	321.755

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2018, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione alla Banca, il CET1 *Capital Ratio* si attesta al 8,24%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 8,29%, il *Total Capital Ratio* è pari al 12,29%.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

La Banca, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo “Base”: il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell’indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In continuità con il percorso evolutivo del proprio *framework* di *Operational Risk Management* avviato nel corso degli ultimi esercizi, la Banca nel 2018 ha focalizzato l’attenzione sul potenziamento della componente di identificazione e valutazione prospettica e sull’introduzione di un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell’esposizione al rischio operativo, con l’obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. Gli interventi effettuati con riferimento alla Banca, si sono concentrati sull’evoluzione metodologica del processo di *Risk Self Assessment* al fine di utilizzarne gli output dello stesso per la quantificazione in termini economici e di capitale dell’esposizione al rischio operativo; i risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Tale valore, in ottica prospettica, è risultato inferiore al requisito patrimoniale, confermando idonei livelli di capitale a copertura di tale fattispecie di rischio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d’interesse. La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, la Banca si avvale del metodo “Standard”.

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’Autorità di Vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

La Banca presenta annualmente alla Banca d’Italia il “Resoconto ICAAP”, quale aggiornamento del sistema di gestione dei rischi, finalizzato alla determinazione dell’adeguatezza patrimoniale.

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca ha predisposto il “Resoconto sul processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale e dell’adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità”, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring in data 28 giugno 2018. Si precisa che la Banca d’Italia ha posto, in data 6 aprile 2018, in consultazione un nuovo aggiornamento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, prorogando l’approvazione e l’invio del Resoconto al 30 giugno 2018. La consultazione si è chiusa il giorno 7 maggio 2018, l’aggiornamento della normativa risulta emanato con specifico atto della Banca d’Italia pubblicato sul sito della medesima in data 19 giugno 2018. Il Resoconto è pertanto stato redatto in conformità ai nuovi requisiti introdotti dalla Circolare n. 285. In particolare, il nuovo aggiornamento propone – *inter alia* – modifiche alla disciplina in materia di “Processo di controllo prudenziale” (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1), principalmente afferenti all’introduzione (i) del processo interno di determinazione dell’adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (“ILAAP” –

Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), (ii) di nuovi contenuti in ambito di processo interno determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP" – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e (iii) di differenti modalità di presentazione del Resoconto ICAAP/ILAAP destinato alla Banca d'Italia. Tali modifiche costituiscono un'ulteriore novità per le banche e i gruppi bancari riconosciuti come "meno significativi" ai sensi del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, tra cui la Banca.

In data 24 aprile 2018, sulla base delle indicazioni ricevute da Banca d'Italia, la Banca ha approvato l'aggiornamento del "*Recovery plan*", rispetto alla versione in vigore approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 maggio 2017.

B. Informazioni di natura quantitativa

Valori in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	4.598.010	4.521.157	2.126.264	1.681.377
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			170.101	145.868
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			0	24
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			24.312	22.770
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			194.413	168.662
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.430.162	2.107.975
C.2 Capitale primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (%)			8,24%	10,60%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			8,24%	10,60%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			12,29%	15,30%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite da principio IAS 24, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate;
- gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dalla Banca con riferimento al 31 dicembre 2018, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

Valori in migliaia di euro

	Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (1)	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Voci rendiconto finanziario	Incidenza sulla voce di rendiconto finanziario
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale consolidato							
Altre attività							
Al 31 dicembre 2018	11		11	9.029	0,1%	(167.943)	0,0%
Debiti verso clientela							
Al 31 dicembre 2018		(76)	(76)	(3.888.257)	0,0%	276.774	0,0%
Fondo per rischi e oneri:							
a) quiescenza e obblighi simili							
Al 31 dicembre 2018		(2.144)	(2.144)	(5.249)	40,8%	29.631	7,2%
Altre passività							
Al 31 dicembre 2018		(350)	(350)	(66.102)	0,5%	29.631	1,2%
Riserve							
Al 31 dicembre 2018		(1.411)	(1.411)	(115.821)	1,2%	29.631	4,8%
Impatto delle transazioni sul conto economico consolidato							
Interessi passivi e oneri assimilati							
Al 31 dicembre 2018		(1)	(1)	(29.996)	0,0%	0	
Spese amministrative:							
a) spese per il personale							
Al 31 dicembre 2018		(4.256)	(4.256)	(25.513)	16,7%	0	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri							
Al 31 dicembre 2018		(692)	(692)	(1.265)	54,7%	97	n.d.
Altri proventi/oneri di gestione							
Al 31 dicembre 2018	11		11	5.854	0,2%	0	

Note: (1) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 31 dicembre 2018 risultano i seguenti:

- BFF Finance Iberia (tramite Banca Farmafactoring Sucursal en España), per un importo pari 239,5 milioni di euro;
- BFF Polska, per un importo pari a 107 milioni di zloty (PLN) e pari a 500 mila euro;
- BFF Central Europe, per un importo pari a 120,9 milioni di euro.

È in essere tra Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia un “*License agreement*”. Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2018, sono pari a 951 mila euro circa.

BFF Finance Iberia, nel corso dell'anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per 80,9 milioni di euro circa (di cui 67 milioni di euro nel 2016, 12,2 milioni di euro nel 2017 e 1,7 milioni di euro nel 2018), con un *outstanding* residuo pari a 1,1 milioni di euro circa.

È in essere tra Banca Farmafactoring e BFF Polska Group un “*Intragroup Service and cost sharing agreement*”. Detto contratto prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra le società partecipanti. I costi riaddebitati a BFF Polska Group al 31 dicembre 2018 sono risultati pari a 842 mila euro circa.

Si segnala che Banca Farmafactoring svolge:

- un servizio di supporto amministrativo per la controllante BFF Luxembourg S.à r.l. ai fini della redazione delle segnalazioni consolidate del Gruppo CRR. Il corrispettivo del *service agreement* ammonta a 10.500 euro all'anno;
- l'attività di *internal audit* per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;
- l'attività di *risk management* per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 12.000 euro all'anno;
- un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all'anno.

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di Stock Option

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'adozione del piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali, già sottoposto al vaglio dell'Autorità di Vigilanza ai sensi del paragrafo 1.2, sezione III, Capitolo 2 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, avente le seguenti caratteristiche:

- *oggetto*: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di sottoscrivere un'azione ordinaria di nuova emissione della Banca, ovvero di acquistare un'azione ordinaria (godimento regolare, senza valore nominale) nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione (tenendo in ogni caso presente il frazionamento del numero delle azioni);
- *destinatari*: l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ai dirigenti e agli amministratori;
 - b) all'Amministratore Delegato negli altri casi;
- *gestione del piano*: il Consiglio di Amministrazione ha fissato, su proposta del Comitato per le Remunerazioni, i criteri di gestione (inclusa la determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni sulla base della formula indicata nel piano di *stock option*) nell'ambito della policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e delle disposizioni di legge.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del piano di *stock option* concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari, ed è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

- le opzioni assegnate in ciascuna *tranche* iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presuppongono:
 - (a) il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
 - (b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare;
 - (c) il decorso di un periodo di differimento di 12 mesi a partire dalla relativa data di maturazione delle opzioni (*vesting*).

- si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *malus* e *claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e/o *claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Al 31 dicembre 2018 i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* già assegnati sono pari a 7.756.802 opzioni assegnate, cioè pari al 4,36% del capitale *fully diluted*.

Altri dettagli informativi

Dettagli di compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Banca Farmafactoring SpA			
	PwC SpA		Rete PwC	
	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile	229			33
Servizi di attestazione (*)	40			
Servizi di consulenza fiscale				
Altri servizi (**)	60		56	135
Totale	329		56	168

(*) Gli importi si riferiscono alle comfort letter rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari.

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate, ad attività di due diligence e supporto metodologico.

Attestazione del Dirigente preposto
alla redazione dei documenti
contabili e societari

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti

- Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato
- Carlo Zanni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Farmafactoring S.p.A.,

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 si è basata su di un modello interno definito da Banca Farmafactoring S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio d'esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze. La relazione sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 19 febbraio 2019

Massimiliano Belingheri
L'Amministratore Delegato



Carlo Zanni
Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Relazione del Collegio Sindacale

04



BANCA FARMAFACTORING S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
BANCA FARMAFACTORING S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998
E DELL'ART. 2429, 2 CO., DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti di Banca Farmafactoring S.p.A.

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale ["il Collegio"] è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca Farmafactoring S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring [di seguito anche "BFF" o "la Banca" o "la Società"], convocata per l'approvazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio e sulle altre attività previste dall'ordinamento, anche nella propria veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/98 ["TUF"] e degli artt. 2429 e segg. del codice civile, nonché ai sensi degli artt. 17, 19 d.lgs. n. 39/2010 e degli artt. 4, 5, 6, 11, 17 del Regolamento UE n. 537/2014.

Il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli amministratori.

L'attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio sindacale in conformità alle previsioni dell'art. 2403 del codice civile, del d.lgs. 58/1998 (T.U.F.) e delle pertinenti disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, in ossequio alle raccomandazioni emanate dalla Consob e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di Società Quotate predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il compito del controllo contabile sul Bilancio è demandato alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ["PWC"], il cui incarico di revisione legale, per gli esercizi 2012-2020, è stato conferito, su proposta del Collegio sindacale, dall'Assemblea ordinaria del 3 maggio 2012.

Con la presente Relazione vogliamo darvi atto di quanto svolto nell'adempimento dei nostri doveri, confermandoVi che, nel corso dell'esercizio, abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alla legge.



a) Nomina, autovalutazione e attività del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale in carica alla data della presente Relazione, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 5 aprile 2018, mediante applicazione del meccanismo del voto di lista (art. 22 e seguenti dello Statuto Sociale) e il suo incarico scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Il Collegio sindacale in carica, così nominato, è composto dai seguenti n. 3 (tre) membri:

- la Dott.ssa Paola Carrara, membro effettivo indicato come primo candidato nella Lista di Minoranza, alla quale è stata attribuita la presidenza del Collegio sindacale;
- il Dott. Marco Lori, già Presidente del Collegio sindacale, che è stato nominato Sindaco effettivo, cessando dalla carica di Presidente del Collegio sindacale;
- la Dott.ssa Patrizia Paleologo Oriundi, già Sindaco effettivo, che è stata confermata nell'incarico.

Il Collegio sindacale, anche per l'esercizio 2018, ha valutato l'idoneità dei propri componenti e l'adeguata composizione dell'organo - con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa -, nonché la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico e sull'adeguato funzionamento, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dall'intermediario.

L'autovalutazione del Collegio è stata svolta sulla base di un Regolamento adottato dallo stesso Collegio ai sensi e per gli effetti dell'Art. 26, 5° comma, del TUB e della Sezione VI delle Disposizioni sul Governo Societario, che - richiamando le finalità del processo di autovalutazione contemplato in capo all'organo di supervisione strategia - prevede che *"anche l'organo con funzione di controllo svolge un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle finalità sopra elencate e sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche"*.

L'autovalutazione, che si è svolta tenendo conto anche di quanto previsto dal Regolamento del Collegio Sindacale e dallo Statuto nonché dalle migliori prassi tempo per tempo diffuse, ha fornito un quadro positivo sulla composizione e sul



funzionamento del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha preso parte, singolarmente, a sessioni di formazione organizzate dalle Associazioni di categoria e/o dagli Ordini professionali di riferimento, aventi a oggetto tematiche inerenti al ruolo del Collegio sindacale, nonché a tematiche inerenti alla corporate governance e ai sistemi di controllo interno e gestione dei rischi; inoltre, il Collegio sindacale ha preso parte a sessioni di *induction* organizzate internamente alla Banca inerenti alle caratteristiche e al suo modello di *business*, a tematiche di *corporate governance*, ai profili organizzativi e di *business* delle società controllate, nonché al quadro normativo e regolamentare di riferimento.

Il Collegio sindacale ha inoltre preso parte a riunioni extra consiliari, organizzate presso la sede della controllata BFF Polska, volte ad approfondire temi di natura strategica, organizzativa e di *business*.

Il Collegio sindacale, allo scopo di disciplinare la composizione, le modalità di funzionamento e le competenze dell'organo di controllo, conformemente ai principi sanciti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, oltreché dal Codice di Autodisciplina cui la Società ha aderito, ha adottato un proprio Regolamento, di volta in volta aggiornato in relazione all'evoluzione della normativa.

Il Collegio sindacale, quindi, anche conformemente al proprio Regolamento, e per gli aspetti di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio sindacale, che si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto dal d.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ha effettuato, nel corso dell'esercizio, le attività di verifica ad esso demandate ai sensi dell'art. 19 del citato decreto.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio le attività di competenza, effettuando n. 33 riunioni (di cui n.21 nella sua attuale composizione e n.12 nella sua precedente composizione), sulla base di un Programma Annuale delle verifiche condiviso con le Funzioni di controllo di secondo e di terzo livello.

Il Collegio sindacale, con limitate assenze giustificate di qualche suo componente,

ha inoltre partecipato a tutte le n. 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le n. 16 riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il Presidente, per conto dell'intero Collegio sindacale, ha, inoltre, partecipato alle riunioni del Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati (salvo n.1 assenza nella quale è stato sostituito da altro sindaco effettivo), del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato Nomine (salvo n.1 assenza).

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio ha, altresì, intrattenuto numerosi incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit), con la Società di Revisione, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 e con i Responsabili delle diverse Unità Organizzative.

La partecipazione ai Consigli di Amministrazione, gli incontri avuti con le Funzioni di Controllo e i responsabili delle vari Dipartimenti e delle varie Unità Organizzative, nonché l'esame dei flussi informativi predisposti dalle funzioni, hanno consentito al Collegio di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Gli incontri avuti con le funzioni di controllo interno hanno in particolare reso possibile l'acquisizione di una esauriente informativa sul sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi a livello di Gruppo Bancario.

I contatti con il Responsabile del Dipartimento Pianificazione, Amministrazione e Controllo, hanno permesso di ricevere un appropriato riscontro in merito al rispetto delle Policy e delle procedure di controllo relative al sistema amministrativo e contabile, che si conferma adeguato.

Con riguardo alle modalità con le quali sono stati svolti i compiti istituzionali demandati al Collegio sindacale, il Collegio sindacale Vi informa e Vi da' atto:

- di aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di controllo, per gli aspetti di propria competenza, sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche per quanto riguarda i collegamenti con le Società controllate, mediante indagini dirette, raccolta

Handwritten signature and a circular stamp with illegible text inside, located in the bottom right corner of the page.

- di informazioni dai responsabili delle Funzioni interessate, scambi di dati e di informazioni con la Società di Revisione;
- di aver vigilato sull’osservanza delle prescrizioni della Banca d’Italia;
 - di aver vigilato sull’applicazione delle norme Antiriciclaggio;
 - di aver vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l’adeguatezza alle esigenze gestionali, nonché l’affidabilità di questi ultimi nella rappresentazione dei fatti di gestione, mediante indagini dirette sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive Funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.
 - di aver vigilato sul corretto esercizio dell’attività di controllo strategico e gestionale svolta dalla Banca nella sua qualità Capogruppo.

L’attività del Collegio sindacale ha visto anche il coinvolgimento della Funzione di Internal Audit e dell’Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001 della Banca, nell’ambito delle rispettive competenze, con la precisazione che la funzione di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001 non è stata trasferita in capo al Collegio sindacale, ma viene svolta da un separato organismo collegiale.

b) Operazioni di particolare rilevanza ed eventi significativi dell’esercizio

Il Bilancio di Banca Farmafactoring S.p.A., per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, espone un risultato economico positivo di Euro 73.389.737, le cui modalità di formazione sono descritte in modo esauriente dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione, a cui Vi rimandiamo.

Da parte nostra, Vi segnaliamo le operazioni di maggiore rilevanza, anch’esse esposte nella Relazione sulla Gestione, tra le quali riteniamo utile evidenziare quanto segue.

- i) Nel corso dell’esercizio 2018, si è concluso l’iter autorizzativo per l’apertura di una *branch* in Portogallo, che ha dato avvio alla propria operatività in data 16 luglio.
- ii) Banca Farmafactoring, nel corso del 2018, ha posto in essere le seguenti operazioni di finanziamento:
 - a. ha chiuso anticipatamente le linee di credito *stand-by* e *term loan* in essere con primario istituto di credito italiano, rispettivamente



- pari a €75 milioni e a €50 milioni e con scadenza originaria nel 2020, ottenendo due nuove facilitazioni a condizioni migliorative, sottoscritte rispettivamente nei mesi di aprile e novembre 2018, di importo pari a €50 milioni e scadenza 2020;
- b. ha parzialmente rimborsato l'*Acquisition Financing* erogato avente scadenza a maggio 2019 (da 355 a 185 milioni di *zloty*), con estensione della scadenza dal 27 maggio 2019 al 30 giugno 2021;
 - c. ha sottoscritto un nuovo *term loan* per €220 milioni di *zloty* con scadenza febbraio 2021;
 - d. ha strutturato nuove linee *multicurrency* (euro, *zloty* e corona ceca) e *multiborrower* che risultano pari complessivamente a Euro 279 milioni al 31 dicembre 2018;
 - e. ha perfezionato, in data 30 novembre 2018, il “Programma EMTN – *European Medium Term Notes*” con un plafond massimo cumulabile pari a €1 miliardo. Il programma ha validità 12 mesi; le emissioni saranno riservate esclusivamente ad investitori istituzionali in Italia e all'estero, con esclusione degli Stati Uniti d'America, in base alla *Regulation S* dello *United Securities Act*.
- iii) Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, dopo la conclusione della fase di ammortamento, la Banca ha chiuso la cartolarizzazione Farmafactoring SPV, con conseguente messa in liquidazione e cancellazione della società veicolo. La Banca, inoltre, nell'ambito delle iniziative volte alla diversificazione delle attività di *funding*, nel corso del terzo trimestre 2018, nel contesto della cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB), ha svolto le attività necessarie al rinnovo della fase *revolving* la cui scadenza era prevista per il mese di gennaio 2019, provvedendo a sottoscrivere la nuova contrattualistica che prevede una nuova fase, scadente in data 17 febbraio 2020; l'importo massimo della *flexible Senior Note* è pari a Euro 150 milioni.
- iv) Nel corso del terzo trimestre 2018, la Banca ha depositato la richiesta di apertura di una succursale in Polonia, con l'obiettivo di svolgere attività di raccolta.



- v) Nell'ambito dell'attività in libera prestazione di servizi in Croazia, le cui attività di *set-up* sono state completate nel corso dell'esercizio, nel mese di dicembre 2018 la Banca ha perfezionato la prima operazione di acquisto di crediti vantati nei confronti del sistema sanitario croato, per Euro 2 milioni.

Il Collegio sindacale segnala, inoltre che, a partire dal 24 settembre 2018, il Gruppo bancario è stato oggetto di un accertamento ispettivo da parte di Banca d'Italia, sulla base dei poteri conferiti dal D. Lgs.385/93 (TUB); gli esiti di tale verifica non sono ancora noti.

Si segnala altresì che Banca Farmafactoring ha proseguito, anche nell'esercizio 2018, alla contribuzione al Fondo di garanzia dei depositi (Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, introdotto con la Direttiva 2014/49/UE - *Deposit Guarantee Schemes* - DGS) nella misura di Euro 653 mila su base obbligatoria, nonché al Fondo di Risoluzione Unico istituito con Regolamento Europeo n. 806/2014 – in vigore dal 1° gennaio 2016 – in misura pari a Euro 1,872 milioni. Si segnala, inoltre, che con lettera del 25 maggio 2018, Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze finanziarie del Fondo Nazionale di Risoluzione, ha chiesto al sistema bancario un contributo addizionale di natura straordinaria relativo al 2016: la quota di competenza della Banca è risultata pari a Euro 701 mila.

Gli amministratori Vi hanno altresì riferito in merito all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo determinato tenendo conto dell'inclusione di BFF Luxembourg S.à r.l. (*c.d.* Gruppo CRR), nonché alle motivazioni sottostanti la sua riduzione rispetto al 2017.

In particolare, il Patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2018, risulta pari a 319,7 milioni di Euro, rispetto a 332,9 milioni di Euro riferiti all'esercizio precedente.

I Fondi propri, alla medesima data e a livello di bilancio individuale, ammontano a 298,6 milioni di Euro, con un'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il CET 1 Capital Ratio si attesta all'8,2%, rispetto al 10,6% dell'esercizio 2017; il Tier 1 Capital Ratio si attesta all'8,2%, rispetto al 10,6% del 2017 e il Total Capital Ratio è pari al 12,3%, rispetto al 15,3% del 2017.

A livello consolidato, i Fondi proprio ammontano a 344,6 milioni di Euro; il CET 1 Capital Ratio si attesta al 10,9%, rispetto al 12,6% dell'esercizio 2017; il Tier 1 Capital Ratio si attesta all'10,9%, rispetto al 12,6% del 2017 e il Total Capital Ratio è pari al 15,2%, rispetto al 17,5% del 2017.

La Relazione sulla Gestione espone in dettaglio le motivazioni riconducibili alle variazioni intervenute, rispetto al precedente esercizio, riassumibili in:

- Diminuzione dei fondi propri per effetto dell'inclusione nel computo, a far data dal 1 gennaio 2018, della riserva di valutazione relativa ai titoli HTC&S che, per effetto della riduzione del *fair value* dei titoli di stato italiani avutasì nel corso dell'esercizio 2018 ha determinato un impatto negativo;
- Ai soli fini consolidati, decremento della riserva di traduzione per 2,7 milioni di Euro, dovuto alla rivalutazione dei cambi applicati al patrimonio netto del Gruppo BFF Polska nel patrimonio netto consolidato;
- Deduzione, dal calcolo dei fondi propri, di Euro 1,68 milioni per l'acquisto di azioni proprie, dopo aver ottenuto, in data 14 dicembre 2018, la relativa autorizzazione da Banca d'Italia;
- Incremento delle attività di rischio ponderate;
- Implementazione della politica dei dividendi del Gruppo;
- Upgrade dapprima a B e poi a BH della Grecia, effettuati dall'ECAI DBRS, con conseguente riduzione del coefficiente di ponderazione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione greca dal 150% al 100%;
- Applicazione dell'art.115, paragrafo 2 e dell'art.116 paragrafo 4 della CRR che hanno permesso di ponderare allo 0% gli enti territoriali spagnoli e altri soggetti, tra cui gli ospedali, di fatto assimilando tali controparti allo stato centrale.

Il Collegio sindacale rileva, infine, che per l'esercizio 2018, la stima della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, è stata mantenuta nella misura del 45%, mantenendo altresì invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni.

L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2018, ha confermato la congruità della percentuale in essere e dei tempi stimati di incasso a livello di portafoglio complessivo.

Il Collegio, sulla base delle informazioni acquisite e sulla scorta delle verifiche condotte, non ha osservazioni o rilievi da riferire relativamente alla conformità alla Legge e allo Statuto delle operazioni effettuate dalla Società.

c) Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla Gestione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal *management*, dalle Funzioni di controllo e dal revisore legale, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

d) Operazioni infragruppo o con parti correlate

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla conformità delle *policy*, dei regolamenti e delle procedure in uso presso la Banca, nonché sul loro rispetto, non ravvisando profili di criticità.

Il documento principale di riferimento è costituito dal "Regolamento del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2016 (con efficacia subordinata alla quotazione).

Nel corso dell'esercizio 2018, il Collegio sindacale non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con parti correlate, infragruppo, né con soggetti diversi, né ha avuto indicazioni in tal senso dal Consiglio di Amministrazione o dal Revisore legale.

Le operazioni poste in essere tra la Banca e alcune società Azioniste e tra la Banca, le controllate e la propria controllante trovano il loro fondamento nell'ambito dell'attività gestionale ordinaria e nell'interesse della Società, come precisato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato ritenute normali e tenuto conto delle caratteristiche delle operazioni intercorse.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono dettagliate nell'apposita sezione del Bilancio di esercizio.

- e) Attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio sindacale in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”

In conseguenza della Riforma della revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidati delle società, operata in recepimento (con d.lgs. n. 135/2016) del Regolamento UE n. 537/2014 e della Direttiva n. 2014/56, il Collegio sindacale, nel proprio ruolo di “Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile” [anche “CCIRC”] ha condotto autonome valutazioni sui presidi organizzativi finalizzati a dare piena attuazione alle disposizioni normative volte, in particolare, a rafforzare la qualità della revisione e l'indipendenza dei revisori legali e delle società di revisione, al fine di migliorare la fiducia del mercato e degli investitori nelle informazioni finanziarie.

Nel corso dell'esercizio, il CCIRC ha mantenuto un'interazione continua con i revisori, attribuendo particolare enfasi al mantenimento del requisito dell'indipendenza, anche attraverso un costante monitoraggio delle attività svolte dal revisore, con riferimento sia ai servizi di revisione (Audit Service) che altri servizi (Non Audit Service), preventivamente assoggettati alle valutazioni e all'espressione di un parere da parte del CCIRC, allo scopo di escludere, tra questi, la presenza dei servizi considerati vietati dall'art. 5 del citato Regolamento.

La Banca, unitamente al Collegio sindacale, allo scopo di meglio disciplinare il diverso contesto, ha infatti emanato, nel corso dell'esercizio 2017, un proprio “Regolamento di Gruppo per l'approvazione dei cc.dd. “Non-Audit Service” da conferire alla società incaricata della revisione legale dei conti”, che definisce i principi generali e le modalità operative relative all'affidamento di Non Audit Service, conferiti al Revisore Principale e alla sua Rete, oltre che al Revisore Secondario.

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2018, per quanto in particolare attiene all'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 del Regolamento UE, ha costantemente verificato e monitorato l'indipendenza del Revisore, rilasciando appositi e specifici pareri per qualsiasi incarico affidato e rientrante tra i Non Audit Service.



Con riguardo, invece, all'attività di revisione contabile, il Collegio sindacale, nel corso dei numerosi incontri intrattenuti con il revisore PWC:

- (i) ha acquisito informazioni sulle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- (ii) ha ricevuto dalla società di revisione, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dalla quale: i) non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, tali da ritenersi sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del CCIRC; ii) non sono state identificati casi di frode o sospetti di frode; iii) non sono state identificate questioni ritenute significative riguardanti casi di non conformità; iv) non si sono incontrate difficoltà significative afferenti alla messa a disposizione delle informazioni necessarie all'attività di revisione; v) non sono stati identificati errori significativi; vi) non sono emersi aspetti significativi connessi con le parti correlate dell'impresa, tali da dover essere comunicati ai responsabili delle attività di *governance*;
- (iii) ha ricevuto dalla medesima società, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del Regolamento UE 537/2014, e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, la conferma della sua indipendenza, rinviando al prospetto esposto nel Bilancio di Banca Farmafactoring la comunicazione del totale dei corrispettivi addebitati alla Banca.

Il Collegio sindacale ha, altresì, esaminato le relazioni redatte dal revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. e rilasciate in data 7 marzo 2019, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Il testo della Relazione di revisione include altresì i c.d. Aspetti Chiave della revisione contabile, ovvero quegli aspetti ritenuti maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Per quanto attiene ai giudizi e alle attestazioni, la Società di revisione, nella

Relazione sulla revisione contabile sul bilancio, ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Banca Farmafactoring forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del d.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del d.lgs. 136/15;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123- bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

Per quanto invece attiene all'individuazione degli Aspetti Chiave, il Collegio sindacale ha potuto constatare come gli stessi attengano unicamente: i) alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" e ii) alla Rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo.

In proposito, il Collegio sindacale ha preso atto delle procedure di revisione indicate dal revisore legale in risposta agli Aspetti Chiave, concordando sui presidi posti a mitigazione degli eventuali rischi ad essi associati.

f) Attività di vigilanza sull'indipendenza del revisore legale

Come anticipato, il Collegio sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale, rilasciata ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del



Regolamento UE 537/2014, e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, da questi rilasciata in data 7 marzo 2019, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 del d.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del regolamento Europeo 537/2014.

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(Valori in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Banca Farmafactoring SpA				Società del Gruppo			
	PwC SpA		Rete PwC		PwC SpA		Rete PwC	
	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile	229			33				102
Servizi di attestazione (*)	40							
Servizi di consulenza fiscale								
Altri servizi (**)	60		56	135				
Totale	329		56	168				102

(*) Gli importi si riferiscono alle comfort letter rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate e ad attività di due diligence e supporto metodologico.

Come riferito, il Collegio sindacale, relativamente al conferimento di incarichi diversi dalla revisione (*Non Audit Service*), ha costantemente svolto proprie autonome valutazioni sui rischi potenziali di indipendenza del revisore legale e delle salvaguardie applicate a norma dell'articolo 22 *ter* della direttiva 2006/43/CE, accertando, principalmente:

- che il servizio non audit non rientrasse tra quelli vietati, così come definiti dall'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE, salvo diverse determinazioni degli Stati membri;
- le ragioni dell'attribuzione dell'incarico al revisore PwC da parte del management dell'EIP (la Banca);

- che i corrispettivi richiesti apparissero determinati in modo da garantire la qualità e l'affidabilità dei lavori, e che gli stessi fossero tali da non determinare l'insorgere di possibili rischi per l'indipendenza del revisore.

Con riguardo a quanto indicato nel sopra riportato prospetto, si precisa che la maggior parte gli *Non Audit Service* conferiti al Revisore, in aggiunta agli incarichi di revisione legale del bilancio individuale e del bilancio consolidato, alla revisione contabile limitata dei prospetti contabili individuali predisposti per la determinazione dell'utile semestrale da includere nel calcolo del capitale primario di classe I e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, alla revisione limitata dei prospetti contabili individuali e consolidati predisposti per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe I al 31 marzo 2018 e al 30 settembre 2018, di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili – per tutto il Gruppo, incluse le società estere –, sono riferiti a servizi di *due diligence*, di supporto metodologico e ad attestazioni rilasciate ai fini del perfezionamento, in data 30 novembre 2018, del programma di emissioni obbligazionarie “Programma EMTN – *European Medium Term Notes*”

Per quanto sopra, relativamente agli incarichi conferiti a PWC e alla sua rete da parte di Banca Farmafactoring e dalle società del Gruppo, il Collegio sindacale non ritiene sussistano profili di criticità in materia di indipendenza del Revisore.

- g) Attività di vigilanza sul processo amministrativo contabile e di informativa finanziaria

L'art. 19 del d.lgs. 39/2010 stabilisce che il CCIRC è incaricato di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità, nonché di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria.

Il Collegio sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring, in ottemperanza al disposto di cui alla legge 28 dicembre 2005 n. 262 e all'art. 154 bis del T.U.F., aveva già provveduto, con delibere del 28 aprile e

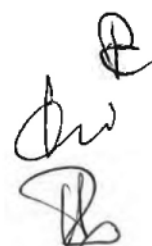


del 28 luglio 2016, alla rivisitazione della propria struttura di *governance*, anche con specifico riferimento ai sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria. In particolare, in quelle sedi, era stato nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed era stato approvato il progetto di strutturazione del modello di controllo del Dirigente Preposto, composto, principalmente, dal Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto e dalla Nota Metodologica del Dirigente Preposto.

Il Collegio sindacale, per i compiti ad esso assegnati, anche nella propria funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato nel corso dell'esercizio l'operato della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il quale ha intrattenuto periodici incontri, esaminando il modello di riferimento strutturato secondo le migliori prassi di mercato (*COSO Report*) ed in grado di fornire una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni.

In particolare, il Collegio sindacale ha rilevato come la Banca abbia individuato il modello di controllo cd misto, quale modello idoneo a garantire il presidio del Sistema dei Controlli Interni sulle relazioni finanziarie periodiche, sulla base delle caratteristiche del Gruppo, declinandone le caratteristiche per le Società Controllate che, ai fini dell'espletamento delle attività previste, prevedono:

- controlli diretti per la Capogruppo BFF, con la preliminare identificazione del perimetro delle attività ("scoping"), l'identificazione delle procedure ritenute significative e la conseguente individuazione dei rischi "di non corretta rappresentazione contabile per effetto di errori e/o omissioni relativi al saldo di un conto o di una classe di operazioni, prodotti da errori nei calcoli, errori di classificazione e/o manipolazione di informazioni, tali da generare, singolarmente o in congiunzione con altri, errori materiali in bilancio e/o nell'informativa finanziaria": i rischi contabili;
- una modalità di controllo accentrato per la Società Controllata BFF Finance Iberia, che prevede l'applicazione del modello da parte della struttura del Dirigente Preposto di Capogruppo, che svolge le verifiche previste dal modello di controllo a valere sia sulla Capogruppo sia su BFF Finance Iberia, anche mediante verifiche in loco;



- una modalità di controllo decentrato per la Società Controllata BFF Polska, che prevede l'identificazione di una risorsa locale che riporti gerarchicamente al CFO della Controllata e funzionalmente alla struttura del Dirigente Preposto di Capogruppo, alla quale sono demandate le attività di controllo sulle procedure amministrative contabili, ai fini della produzione di adeguati flussi informativi idonei a garantire un adeguato presidio dei rischi sull'informativa finanziaria.

In merito alle attività condotte dalla Funzione del Dirigente Preposto, al fine di attestare, nella propria relazione, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali a dover accertare la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, il Collegio sindacale ha potuto verificare l'esito dei controlli svolti, dai quali emerge, nei diversi ambiti, una situazione nel complesso presidiata, non ravvisando profili di criticità o carenze tali da inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili.

Il Collegio sindacale, quindi, con riguardo alla struttura e al contenuto delle Relazioni periodiche, redatte dal Dirigente Preposto in occasione della Relazione finanziaria semestrale, del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato, ritiene che le attività condotte per valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei processi e delle procedure funzionali all'informativa finanziaria del Gruppo Banca Farmafactoring, risultino adeguate per supportare l'attestazione richiesta all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto del Gruppo Banca Farmafactoring ai sensi dall'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza, in seguito "TUF").

Il Collegio sindacale ha, altresì, ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e dalle sue controllate, e a tale riguardo non sono emersi rilievi meritevoli di menzione nella presente relazione.



h) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche attraverso periodici incontri con i vertici della Banca e con le Funzioni Aziendali di controllo: *Internal Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio, *Risk Management* e con la Funzione del Dirigente Preposto, nonché la costante partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

In particolare, il Collegio sindacale, ha verificato che ciascuna società del Gruppo BFF si fosse dotata di un sistema dei controlli interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo, soprattutto con riguardo alle controllate estere, per le quali, nel rispetto dei vincoli locali, sono state poste in essere iniziative atte a garantire adeguati *standard* e presidi organizzativi di controllo.

Al riguardo, nel rammentare che, nella veste di Capogruppo del Gruppo BFF, la Banca, oltre all'attività bancaria, svolge le funzioni di direzione e coordinamento, nonché di controllo unitario, nei confronti di BFF Finance Iberia e di BFF Polska, il Collegio sindacale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del "Regolamento Infragrupo", che definisce l'architettura organizzativa, gli obiettivi e i contenuti dell'attività di direzione, coordinamento e di controllo, e di Regolamenti di Gruppo volti a meglio disciplinare l'applicazione della normativa rilevante.

Inoltre, BFF, quale Capogruppo e referente dell'Autorità di Vigilanza, ha emanato nei confronti delle Controllate, le diverse disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del TUB e della Circolare n. 285.

In assenza di organi di controllo equivalenti al Collegio Sindacale presso le società controllate, il Collegio Sindacale ha effettuato comunque, nei propri incontri periodici con le funzioni aziendali di controllo della Banca - che hanno la responsabilità diretta per le rispettive analoghe strutture relativamente a BFF Iberia, mentre sono destinatarie del riporto funzionale da parte delle corrispondenti analoghe funzioni del Gruppo BFF Polska - approfondimenti in merito alle attività svolte e alle conclusioni raggiunte relativamente alle società controllate. Il Collegio

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

sindacale ha altresì incontrato direttamente il Responsabile della Funzione *Internal Audit* di BFF Polska, per un reciproco scambio di informazioni.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, preso atto che, nel corso dell'esercizio 2018, è stato ulteriormente adeguato il corpo normativo di BFF sia in termini di Normativa di Governo, che di Normativa Operativa, anche in recepimento alle osservazioni prodotte dalle funzioni di controllo, nonché alle richieste dell'Alta Direzione e delle strutture operative.

Particolare rilevanza, nella revisione dell'impianto regolamentare della Banca e del Gruppo, è stata attribuita: i) alla revisione dell'impianto AML (Antiriciclaggio) presso le *Branch* spagnola e portoghese, in virtù dell'adeguamento della normativa locale alla IV Direttiva Antiriciclaggio; ii) alla sicurezza per i servizi di pagamento nel mercato interno; iii) all'aggiornamento della normativa interna, in seguito agli avvenuti aggiornamenti della normativa regolamentare di riferimento, iv) all'approvazione della policy di Gruppo in materia di prevenzione dell'usura; nonché v) all'implementazione delle diverse policy di Gruppo, procedure interne ed ai conseguenti adempimenti relativamente alla nuova normativa sulla *privacy*.

Nell'esercizio di riferimento, Banca Farmafactoring, in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario, con particolare riguardo al gruppo BFF Polska, acquisito nell'esercizio 2016, e tenuto conto del suo grado di rilevanza, ha proseguito nel controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui BFF Polska si trova ad operare e nel monitoraggio dei rischi riferiti alle attività esercitate, nonché del controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo, anche mediante l'evoluzione subita dal processo di integrazione di BFF Polska, in fase di finalizzazione.

Ulteriore significativo aspetto, nel processo di rafforzamento del sistema di controllo interno del Gruppo, e di cui si è diffusamente riferito nel paragrafo precedente, è l'ulteriore rafforzamento dell'operatività della Funzione del Dirigente Preposto, che dall'esercizio 2018 ha iniziato ad operare presso le controllate mediante controlli diretti, nonché di tutte le diverse attività atte a garantire l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria.

Il Collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso demandati, ha seguito le diverse attività svolte, è stato informato sullo stato di attuazione dei piani di attività

ed i risultati conseguiti, anche in termini di efficacia di coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti.

Il Collegio sindacale ha preso, altresì, atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, nominato per garantire l'adeguatezza, l'osservanza e l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione di cui al D. Lgs. 231/01 e vigilato sui requisiti di efficienza e di indipendenza ad esso relativi, attraverso incontri periodici.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, verificato il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni agli Organi di Vigilanza.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ritiene, dunque, che non sussistano profili di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni.

i) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di gestione del rischio

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio, anche attraverso: l'esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche rese, degli esiti dell'attività di monitoraggio e dell'attuazione delle azioni correttive individuate, nonché attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

In particolare il Collegio ha rilevato come il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca coinvolga, ciascuno per le proprie competenze: a) il Consiglio di Amministrazione, con il ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema; b) il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; c) la Funzione *Risk Management* e la Funzione *Compliance e AML*, con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa; d) la Funzione *Internal Audit*, incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato; e) il Collegio sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, anche a livello di Gruppo, viene considerato quale elemento fondante l'ottimizzazione del governo dei rischi, nel rispetto dei *risk statement* di:

- assicurare l'adempimento delle richieste regolamentari, garantendo che i livelli di capitale e di liquidità del Gruppo rimangano solidi, sia in condizioni di normale operatività, sia applicando scenari di stress;
- mantenere un basso profilo di rischio;
- garantire un livello adeguato di leva finanziaria, mediante una politica di patrimonializzazione coerente con il livello dell'attivo;
- assicurare la disponibilità di *high quality liquidity asset (Liquidity Coverage Ratio)* e fonti di *funding* stabili (*Net Stable Funding Ratio*), tali da consentire il mantenimento nel continuo di un livello di liquidità di Gruppo tale da assorbire potenziali shock a breve e a medio/lungo periodo;
- dotarsi di un adeguato Sistema dei Controlli Interni (SCI).

Il Gruppo ha, quindi, adottato un quadro di riferimento strutturato, attraverso l'attuazione di un processo normato da apposito regolamento interno di *Risk Appetite Framework* ["RAF"], che è valutato dal Consiglio in funzione del "*business model*" e del piano strategico e prevede l'approvazione di obiettivi di rischio e soglie di tolleranza.

Il Collegio sindacale, a tale riguardo, ha vigilato, per quanto di sua competenza sulla completezza, sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del RAF, valutando altresì le modifiche sul *framework* nel corso dell'esercizio, in relazione alle evoluzioni in tema di metriche e calibrazione dei limiti di rischio, al fine di recepire pari evoluzioni nei modelli di *business* della Banca, ovvero in considerazione delle indicazioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato. In particolare, ha valutato tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne ha approvato l'assunzione in maniera articolata per tutte le entità del Gruppo e per tutti i Paesi in cui esso opera.

Il sistema di controllo e di gestione dei rischi appare, quindi, pienamente coerente con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali e internazionali.

Il Collegio, anche per l'esercizio 2018, ha costantemente monitorato le attività svolte dalle Funzioni di controllo, relazionandosi sugli aspetti di maggior rilevanza e sull'esito delle verifiche svolte, in merito alle quali si osserva quanto segue.



La Funzione *Compliance* ha proceduto, nel corso dell'esercizio, ad una nuova mappatura dei rischi di non conformità per la Banca e ad un'estensione di tale mappatura a livello di Gruppo, con contestuale rilevazione dei presidi adottati per la loro mitigazione, in merito alla quale il Collegio ha condiviso l'approccio metodologico utilizzato, attraverso: i) la mappatura degli ambiti e dei requisiti normativi applicabili alla Banca, e l'identificazione delle attività a rischio ad essi associate; ii) la determinazione del Rischio Inerente; iii) la valutazione della Vulnerabilità nel Sistema Organizzativo e dei Controlli e, iv) la determinazione del Rischio Residuo. Da tale mappatura non sono emersi particolari profili di criticità. Il Collegio sindacale ha ritenuto sostanzialmente adeguata la rappresentazione del complesso dei rischi di conformità ai quali Banca Farmafactoring è esposta, e che le iniziative assunte e gli interventi effettuati, o in fase di completamento, possano considerarsi efficaci rispetto ad una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi

Il Collegio sindacale, ha altresì analizzato il modello gestionale di valutazione e misurazione dei rischi operativi che la Funzione *Risk Management* della Banca ha strutturato e realizzato per il Gruppo nel corso dell'esercizio 2018 con l'obiettivo di valutare, in ambito ICAAP, una più adeguata misurazione dei rischi operativi e reputazionali, derivanti dai rischi di non conformità.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, il 24 aprile 2018, ha approvato le opportune modifiche e integrazioni al Piano di Risanamento del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A. ["Recovery Plan"], come richiesto dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione del 26 gennaio 2018, successivamente trasmesso alla stessa Autorità congiuntamente alle valutazioni del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale, a tale riguardo, ha proceduto nell'esame del *Recovery Plan*, unitamente alla Funzioni di *Risk Management*, approfondendone taluni aspetti con il Comitato Controllo e Rischi allo scopo di comprendere le logiche ed i criteri seguiti nelle modifiche/integrazioni apportate, e di valutarne la coerenza, sia rispetto ai punti di attenzione evidenziati nella comunicazione di cui all'oggetto, sia alle disposizioni normative e regolamentari di riferimento.

Il Collegio sindacale, nel corso dei propri approfondimenti, ha appurato che fosse confermata la sua coerenza, rispetto al *business model* del Gruppo Banca Farmafactoring, al RAF, al processo ICAAP, al *Contingency Funding Plan*, nonché all'assetto generale della Banca.

Il 28 giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato il resoconto ICAAP/ILAAP 2017, prendendo atto delle diverse considerazioni svolte dalle Funzioni di controllo interessate e dal Comitato Controllo e Rischi. Il ventiduesimo aggiornamento della Circolare 285 del 2013 ha infatti introdotto, per le Banche e i gruppi bancari “meno significativi” ai sensi del Regolamento UE n.438/2014 della Banca Centrale Europea, il processo interno di determinazione dell’adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

Il Collegio sindacale, al riguardo, tenuto anche conto della relazione del *Report Audit ICAAP/ILAAP*, ha valutato il processo ICAAP/ILAAP adottato dalla Banca complessivamente strutturato in modo conforme alle previsioni regolamentari in materia, condividendo le osservazioni espresse dalle Funzioni di controllo, circa le iniziative proposte per pervenire a un miglioramento delle aree del processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale e alla gestione del rischio di liquidità. Nell’ambito dell’attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio, il Collegio sindacale ha costantemente monitorato, con riferimento alla normativa di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo, le attività svolte e l’esito delle verifiche effettuate ex post, in merito alle quali non si segnalano situazioni di criticità.

Il Collegio sindacale ha altresì esaminato l’esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo per l’anno 2018, ove la Funzione *AML* della Banca ha identificato ed elaborato i dati e le informazioni oggetto della valutazione nell’ambito del gruppo e predisposto gli esiti del processo, con l’individuazione delle eventuali iniziative di adeguamento necessarie.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha rilevato come, a giudizio del Responsabile della Funzione, la valutazione complessiva del rischio residuo di riciclaggio di Gruppo, debba ritenersi “basso”, in considerazione della valutazione del disegno e dell’efficacia dei controlli di ogni singola *legal entity*, appartenente al Gruppo.

Il Collegio sindacale ha altresì verificato la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Piano di Continuità Operativa predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

j) Attività di vigilanza sull’adeguatezza del sistema di revisione interna

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio sindacale ha proseguito, anche per l'esercizio in commento, in una costante interlocuzione con la Funzione di *Internal Audit*, condividendo il risultato delle attività di verifica svolte, sia con riguardo alla Capogruppo, sia alle singole società partecipate.

Il Collegio sindacale, al riguardo, ha potuto rilevare come le attività pianificate dalla Funzione di *Internal Audit* per l'esercizio 2018, abbiano coperto il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi.

Il Collegio sindacale ha, altresì, condiviso il Piano di *Audit*, predisposto su base triennale per il periodo 2019-2021, ove la pianificazione delle attività di *audit* è svolta in una logica *process-oriented* secondo un approccio basato sulla valutazione dei rischi.

Il Piano di *Audit* viene annualmente rivisto e/o integrato e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione previo esame del Comitato Controllo e Rischi, con una preliminare condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza 231/2001.

Il Collegio sindacale ha esaminato le linee guida per l'aggiornamento e la ridefinizione del Piano di *audit* di Gruppo per l'anno 2019, rilevando, con particolare riguardo alle controllate estere: i) per il Gruppo BFF Polska, che i *report* relativi alle verifiche sono condivisi dalla funzione *Internal Audit* locale con gli organi aziendali di BFF Polska e trasmessi alla Funzione *Internal Audit* della Capogruppo, la quale provvede a coinvolgere, ove necessario e per le aree di loro competenza, le Funzioni aziendali interessate; gli esiti di tali verifiche sono altresì inclusi nei *Tableau de Bord* della funzione *Internal Audit* della Capogruppo; ii) per BFF Finance Iberia, che l'esito delle verifiche, svolte dalla Funzione della Capogruppo sulla base di un apposito contratto di *service*, è preventivamente trasmesso al Consiglio di Amministrazione della controllata ed incluso nel *Tableau de Bord* della Funzione *Internal Audit* della Capogruppo.

Si rammenta che la Funzione di *Internal Audit* è responsabile anche del sistema interno di segnalazione (cd *Whistleblowing*), in relazione alla cui attività non si segnala il ricevimento di alcuna segnalazione nel corso dell'esercizio 2018.

Il Collegio sindacale rileva, altresì, che la Funzione *Internal Audit* della Banca, con l'obiettivo di migliorare nel continuo la qualità del proprio servizio in conformità ai

più elevati *standard* riconosciuti a livello internazionale, ha intrapreso fin dal 2014 un processo di certificazione della qualità basato sullo standard UNI EN ISO 9001:2008 e, in seguito all'entrata in vigore nel corso del 2017 del nuovo standard UNI EN ISO 9001:2015, la Funzione ha adeguato il proprio modello della qualità alle nuove prescrizioni estendendo altresì la certificazione al perimetro di Gruppo, includendo la Funzione *Internal Audit* di BFF Polska.

- k) Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura dell'assetto organizzativo adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., tramite incontri, osservazioni dirette e tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di Funzioni e Dipartimenti, acquisendo le ulteriori informazioni necessarie dalla Società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A.

In particolare il Collegio sindacale ha osservato come, nel corso del 2018, sia proseguito il processo di integrazione del Gruppo BFF Polska al Gruppo bancario, con particolare riguardo all'implementazione dei sistemi informativi, tuttora in corso, e al processo di elaborazione dell'informativa finanziaria.

Dall'esame dei *report* periodici delle controllate sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, non sono emersi profili di criticità.

Il Collegio sindacale ha altresì esaminato il processo di redazione del *budget*, ritenendolo coerente anche con riguardo al modello di *business*, al RAF e alle condizioni in cui opera la Banca.

Il Collegio sindacale, anche per quanto riferito nei precedenti punti della presente Relazione, ritiene che la struttura organizzativa della Banca sia adeguata alle esigenze di *business* attualmente condotto e alle sue attuali dimensioni.

Il Collegio sindacale ritiene altresì adeguate le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate anche al fine di fornire tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 114,

comma 2, del d.lgs. 58/98.

l) Politiche retributive

Le politiche retributive del Gruppo Banca Farmafactoring, sono regolate dalla Policy di Remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale [la "Policy"], redatta in conformità alle previsioni di cui al Titolo IV, Capitolo 2, delle Disposizioni di vigilanza per le banche, di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, nonché in recepimento di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n.604/2014 che integra la direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente, entrato in vigore il 26 giugno 2014.

La Policy attualmente in vigore, approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 5 aprile 2018, tiene conto della qualificazione della Società quale banca intermedia, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia e precisamente definisce:

- il perimetro dei ruoli i cui compensi sono approvati direttamente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Remunerazioni, che include gli amministratori investiti di particolari cariche, i *Senior Executive*, gli *Executive* che sono a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo di Gruppo;
- la quota del 50% della remunerazione variabile spettante ai *Risk Takers* (tanto per la quota up front che per quella differita), erogata mediante strumenti finanziari, così come prescritto dalla normativa per le banche intermedie;
- la conferma delle deliberazioni assunte dall'Assemblea del 5 dicembre 2016, in merito all'adozione di un rapporto massimo tra componente variabile e componente fissa della remunerazione pari a 2:1.

Il Collegio sindacale, ha altresì rilevato l'iter che ha caratterizzato la redazione della Relazione annuale sulle politiche di remunerazione incentivazione per l'anno

2019, nell'ambito delle informative richieste ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 1998 n. 58 e dall'articolo 84-quater del Regolamento Consob 11971/1999, che si articola in due sezioni:

- La prima sezione, che contiene la politica di remunerazione del gruppo bancario Banca Farmafactoring per l'anno 2019 che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti;
- La seconda sezione, che descrive le modalità con cui la politica di remunerazione in vigore nel 2018 è stata attuata nel corso del relativo esercizio, fornendo un consuntivo sulle remunerazioni effettivamente erogate.

Da ultimo, il Collegio sindacale ha preso atto delle modifiche intervenute nelle modalità di individuazione dei parametri di *performance*, che costituiscono i *gate* di accesso alla remunerazione variabile, allo scopo di tener conto dell'operatività e dei rischi assunti dal Gruppo.

m) Denunce, esposti, omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2017 e fino alla data di redazione della presente relazione, non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti o reclami o la segnalazione di fatti censurabili.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza, tra cui, oltre ai pareri rilasciati in tema di *Non Audit Service*, si citano:

- le considerazioni sulla Relazione annuale 2017 sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate;
- le valutazioni sul Piano di Risanamento del Gruppo bancario come modificato a seguito delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con Comunicazione del 26 gennaio 2018;
- il parere favorevole alla nomina dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del Dirigente Preposto;

- i pareri rilasciati in tema di Remunerazioni;
- il parere sul resoconto ICAAP/LAAP e sul RAF;
- i pareri sull'esternalizzazione di n.2 Funzioni Operative Importanti;
- le valutazioni sugli esiti delle verifiche condotte dalla Funzione di *Internal audit* sull'adeguatezza dei presidi organizzativi della succursale bancaria in Portogallo;
- l'attestazione, ai sensi dell'art.2438 c.c., ai fini della proposta di aumento del capitale sociale della Banca.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

n) Governance

Banca Farmafactoring S.p.A., che adotta un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, ha un Consiglio di Amministrazione che risulta attualmente composto da n. 9 componenti di cui n. 6 indipendenti ai sensi del TUF (dei quali n. 5 indipendenti anche ai sensi del Codice di Autodisciplina). Il solo Amministratore esecutivo è l'Amministratore Delegato al quale è attribuita la funzione di gestione. La *governance* aziendale prevede, inoltre, la costituzione di un Organismo di Vigilanza ai fini del D. Lgs. 231/2001 e di comitati specializzati con compiti istruttori, consultivi, propositivi nei confronti degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione:

- il Comitato per le Remunerazioni;
- il Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati;
- il Comitato Nomine;
- il Comitato Controllo Rischi.

Il Collegio sindacale, che partecipa regolarmente a tutte le riunioni del Consiglio, ha preso atto che nel corso dell'esercizio 2018 sono stati aggiornati i regolamenti degli organi aziendali della Banca.

Come sopra illustrato, il Collegio sindacale nel corso del 2018 ha svolto il processo



di autovalutazione dei propri membri, dopo aver approvato un proprio Regolamento sul processo di autovalutazione del Collegio Sindacale, prendendo altresì atto che anche il Consiglio di Amministrazione ed i relativi comitati hanno proceduto alla propria autovalutazione e alla revisione annuale del piano di successione dell'amministratore delegato.

Il Collegio sindacale ha altresì approvato una propria Politica in materia di diversità, ai sensi dell'art.123-*bis* del TUF, prendendo atto che anche il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'approvazione della propria Politica di diversità.

Il Collegio sindacale ha valutato il modo in cui è stato attuato il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e adottato da Banca Farnafactoring, nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari".

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2018, ha altresì effettuato la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, ai sensi del criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo, il Collegio sindacale ha rilevato che sia il Comitato nomine, sia il Consiglio di Amministrazione, sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese da parte di ciascun amministratore, hanno effettuato le verifiche concernenti l'indipendenza degli amministratori. Il Collegio sindacale ha, quindi, proceduto all'esame della documentazione messa a disposizione dalla società, verificando, in conformità all'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, e nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori.

Conclusioni

In conclusione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio sindacale, come sopra descritta, possiamo quindi ragionevolmente affermare che l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto, e che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nonché il suo concreto funzionamento, è risultato adeguato.



Il Collegio ha preso visione delle relazioni, rilasciate in data 7 marzo 2019 dalla Società di Revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. 39/2010, sul bilancio d'esercizio della Banca e sul bilancio consolidato del Gruppo Bancario, che esprimono giudizio positivo senza rilievi o osservazioni, né richiami di informativa. Le medesime relazioni esprimono anche il giudizio di coerenza e di conformità alle norme di legge della Relazione sulla Gestione con i documenti di bilancio previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del d.lgs. 39/2010.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2018 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

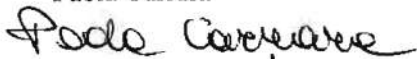
Al riguardo, il Collegio sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo basata su presupposti comunque atti a consentire, in maniera lineare nel corso del tempo, il costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale.

Milano, 7 marzo 2019

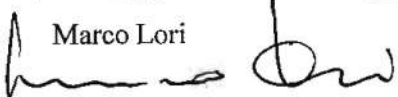
Firmato

I Sindaci

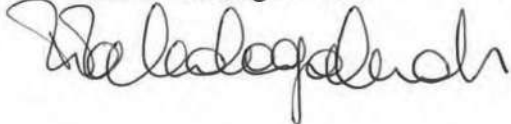
Paola Carrara



Marco Lori



Patrizia Paleologo Oriundi



Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di Banca Farmafactoring SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo

Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
Parte A – Politiche contabili alla sezione "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e alla sezione "Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali";
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 4 dell'attivo;
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 1.

Ai fini del calcolo del costo ammortizzato dei crediti verso la clientela acquisiti a titolo definitivo, la Società ha incluso anche la stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili, coerentemente con quanto definito dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo".

Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale aspetto in quanto, da un lato, l'ammontare degli interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati è significativo e, dall'altro, la scelta dei parametri puntuali utilizzati per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di bilancio e incorpora elementi di valutazione da parte del management.

Nel dettaglio, ai fini della scelta dei parametri chiave per la rilevazione degli interessi di mora ritenuti recuperabili, la Società si è avvalsa di basi dati interne relative alle serie storiche riguardanti le percentuali di recupero e i tempi

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, anche alla luce dell'introduzione dei nuovi principi contabili IFRS 9 "Strumenti Finanziari" e IFRS 15 "Ricavi da contratti con la clientela". In particolare, nell'ambito dell'analisi di questo aspetto chiave della revisione, anche con il supporto degli esperti della rete PwC, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi dei documenti interni in materia di gestione del recupero degli interessi di mora, inclusi i limiti definiti in tema di transazioni con le controparti debentrici;
- comprensione, valutazione e validazione del processo e dei relativi controlli con riferimento all'elaborazione delle serie storiche e alla determinazione dei parametri per la stima di tale componente di ricavo;
- analisi dei sistemi informatici/gestionali da cui sono stati estratti i dati storici relativi ai flussi e ai tempi di incasso degli interessi di mora e verifica dell'accuratezza della base dati estratta, utilizzata nella determinazione dei parametri;
- esame e riesecuzione delle attività di elaborazione della base dati estratta, al fine di verificare che gli interventi di adeguamento dei dati estratti siano non arbitrari e supportati da evidenze;
- analisi critica dei risultati delle serie storiche utilizzate e delle considerazioni del management per la determinazione

Aspetti chiave

di incasso effettivi degli ultimi nove anni, relativamente ai crediti verso il Servizio Sanitario Nazionale, e degli ultimi cinque anni, relativamente ai crediti verso la Pubblica Amministrazione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- delle percentuali di recupero e dei tempi di incasso da considerare nel calcolo del costo ammortizzato;
- verifica dell'algoritmo di calcolo dei parametri utilizzati e del calcolo del costo ammortizzato.

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari"

*Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
IFRS 9 – Strumenti finanziari – Processo di transizione della Banca*

A partire dal 1 gennaio la Società ha adottato il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative riduzioni di valore (*impairment*).

L'IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al fair value con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore previsto dal precedente IAS 39, basato sulla perdita sostenuta (*Incurring loss*), con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*).

Ne consegue che l'IFRS 9, oltre a introdurre cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, ha determinato

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Società, anche con il supporto di propri consulenti esterni, per l'implementazione del nuovo principio contabile (ivi incluse le modifiche apportate ai sistemi informativi), così come alla relativa governance ed all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla Direzione aziendale e dalle funzioni di controllo.

In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato a partire dal 1 gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura al fine di verificare la transizione dallo IAS 39; tali procedure sono state indirizzate, tra le altre, alla valutazione della conformità al nuovo principio delle scelte contabili operate e alla verifica degli aggiustamenti contabili apportati rispetto allo IAS 39 e dell'informativa fornita.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso, tra le altre:

Aspetti chiave

significativi impatti operativi, richiedendo il ricorso a nuovi modelli e un incremento di informazioni, parametri e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di soggettività e di incertezza delle stime.

Per le motivazioni sopra esposte, ancorchè per la specificità del business condotto dalla Società gli impatti contabili rilevati in sede di prima adozione siano contenuti, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Società con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile;
- la verifica della completezza e accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (cd. test *SPPI – Solely Payments of Principal and Interest*);
- la riesecuzione del test SPPI per un campione di attività finanziarie, selezionato tenendo in considerazione i diversi strumenti finanziari in portafoglio e, in particolare, per i crediti derivanti dalle attività di factoring, le diverse tipologie di contratti con la clientela.

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle riduzioni di valore (*impairment*), le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei modelli implementati, al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al principio contabile. Tale attività ha riguardato le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (SICR), per l'allocazione delle attività ai vari stadi di rischio, nonché quelle per determinare la perdita attesa (ECL);
-

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- le verifiche sui modelli di SICR, di allocazione ai diversi stadi e di ECL definiti e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e determinazione;
- le analisi finalizzate a verificare la correttezza dei dati alimentanti i modelli, le formule di calcolo e la corretta determinazione dei principali parametri ed elementi di stima (*Probability of Default, Loss Given Default ed Exposure at Default*);
- la verifica della corretta implementazione nei sistemi informativi dei parametri di stima definiti, unitamente alla verifica della completezza e accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della perdita attesa;
- l'analisi critica delle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti funzioni interne e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere.

Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza ed adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha conferito in data 3 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020; a seguito della costituzione del gruppo bancario, l'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha inoltre conferito, in data 20 febbraio 2015, l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Banca Farmafactoring SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 7 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, riunitasi in unica convocazione il 28 marzo 2019, ha deliberato, tra l'altro di:

- i) approvare il bilancio individuale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, con la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione, che presenta un utile di esercizio di Euro 73.389.737;
- ii) attingere per euro 18.763.155 dalla "Riserva di utili" da destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti; la "Riserva utili" dopo tale destinazione si ridurrà a Euro 66.565.157;
- iii) destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti una parte dell'utile netto dell'esercizio, pari a Euro 72.990.079, unitamente a Euro 18.763.155 prelevati dalla "Riserva di utili", per un totale di dividendi da distribuire di Euro 91.753.234, corrispondente, al lordo delle ritenute di legge, a euro 0,539 per ciascuna delle 170.107.400 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola (n. 2) il 1° aprile 2019 (c.d. ex date). Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla "record date". Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3, del TUF, al termine della giornata contabile del 2 aprile 2019 (c.d. record date);
- iv) destinare alla "Riserva Utili" portati a nuovo la rimanente parte dell'utile di esercizio, pari a Euro 399.658;
- v) di mettere in pagamento il suddetto dividendo dal giorno 3 aprile 2019 (c.d. payment date). Il pagamento sarà effettuato per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel sistema Monte Titoli.

Progetto: ideogramma.it

Stampa: Arti Grafiche Baratelli

bffgroup.com

